





Dopo la sentenza sui referendum

# Confronto tra i partiti per modificare le leggi

Generale apprezzamento per la decisione della Corte - Possibile emendare in modo incisivo la legge Reale e quella sull'Inquirente

ROMA — Dopo la decisione della Corte Costituzionale di invalidare quattro degli otto referendum proposti dai partiti riprendendo i contatti i partiti per studiare soluzioni legislative che, rinnovando la normativa in vigore, si rivelino idonee ad evitare o ridurre in termini più limitati e chiari una prova elettorale. Nell'ultimo incontro tra i rappresentanti dei sei partiti si è discusso su una serie di iniziative parlamentari...

## Eurocomunismo: chiesta dal PCI una trasmissione obiettiva

ROMA — In merito alla trasmissione sull'eurocomunismo messa in onda nella rubrica «Speciale TG 1» alle ore 21,45 di martedì scorso, il capo dell'Ufficio Stampa del PCI, compagno Antonio Tatò, ha inviato al direttore del TG 1 Emilio Rossi, la seguente lettera.

«Egregio Direttore, non è possibile lasciar passare sotto silenzio, e senza protesta, che il Telegiornale da Lei diretto ha messo in onda martedì 17 gennaio alle ore 21,45, nella rubrica «Speciale TG 1», un documentario dal titolo «L'eurocomunismo», acquistato presso la compagnia televisiva statunitense National Broadcasting Company. Tale documentario avrebbe dovuto informare i telespettatori italiani sulla situazione politica esistente nei vari Paesi dell'Europa Occidentale e sul ruolo che vi esercitano i partiti comunisti. La trasmissione è stata invece una accozzaglia di banalità, di tentazioni, di grossolanità, di deliberate falsificazioni dei fatti che riguardano il nostro Paese, il Partito comunista italiano, i sindacati operai, l'opera delle amministrazioni di sinistra.

«L'immagine che dell'Italia, degli italiani, dei lavoratori, dei comunisti, hanno voluto dare gli autori del documentario, e che voi avete avvertito, è stata di un livello così deplorabile da esigere una correzione e una riparazione, quanto meno in nome della obiettività, della correttezza e della completezza dell'informazione, ossia di quelle caratteristiche che dovrebbero spiccare soprattutto nel giornalismo della Rai TV, la quale è un servizio pubblico.

Chiedo perciò che il TG 1, nella stessa fascia oraria e nella stessa rubrica nelle quali è comparso il documentario americano, metta in onda una trasmissione alla quale partecipino i rappresentanti della Direzione del Partito comunista italiano e delle Amministrazioni di Bologna e di Napoli, affinché sia ristabilita la verità dei fatti.

«E non credo possa valere addurre l'argomento che sul documentario c'è stato un dibattito, al quale ha partecipato anche un giornalista comunista, perché il documentario è stato visto e ascoltato da un numero di spettatori almeno dieci volte superiore a quello che ha seguito il dibattito successivo.

Di questa formale richiesta che Le rivolgo ho messo a conoscenza la presidenza della Commissione parlamentare per gli indirizzi e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, il Presidente della Rai TV, Paolo Grassi, il Direttore Generale, on. Pierantonio Berté e i colleghi della stampa. Attendo di concordare con Lei le modalità e la data della trasmissione che Le ho richiesto.

Ieri sera Emilio Rossi ha risposto a questa lettera, affermando tra l'altro di aver «fornito utile e giornalmente valido materiale al pubblico italiano una trasmissione di oggettiva risonanza», e che il programma è stato seguito da «un dibattito a cinque voci». Il direttore del TG1 dice poi di non ritenere esatta «la premessa da cui parte la lettera», negando che «la possa farne discendere richieste obbligatorie». «Non escludo ciò nonostante», conclude Rossi — che, attraverso la normale riflessione riservata all'autonomia della testata, appaia possibile e utile tornare quanto prima sull'argomento in altra trasmissione.

tari da svolgere in relazione ai richiesti referendum. Ora che si conosce il verdetto dei giudici di Palazzo Chigi, il Parlamento, attivato proprio dalle domande referendarie, esamina al più presto le possibilità di dare alle materie una diversa disciplina.

Luciana Castellina del PDUP-Manifesto, ha dichiarato: «Noi non eravamo d'accordo con i radicali sulle iniziative degli a referendum. Non perché la abrogazione di quelle leggi non fosse giusta, ma perché per ottenere questo risultato i referendum occorre vincerci». Ovviamente molte critiche, fino alla più nervosa scompostezza nei confronti della decisione della Corte le dichiarazioni dei promotori dei referendum. Fu tutti la on. Adele Faccio la quale ha detto: «Negando al popolo italiano il diritto di rifiutare o accettare le leggi che lo governano, la Corte ha compiuto un vero e proprio colpo di stato legale».

Sulle eventuali correzioni da apporre alla legge Reale e a quella istituita dalla commissione Inquirente hanno ieri espresso la loro opinione il compagno Ugo Spagnoli e il democristiano Ermio Pennacchini. Per quanto riguarda l'Inquirente, Spagnoli ha ricordato che il problema era da tempo all'attenzione dei partiti e che si era giunti all'elaborazione di una linea di riforma che aveva avuto il consenso dei sei partiti dell'accordo programmatico. «Vi è stata poi una richiesta di riflessione da parte della DC, che speriamo sia valsa a fugare le perplessità, prima di avviare il vero e proprio lavoro legislativo».

«Questa linea di riforma — ha detto ancora Spagnoli — riassume la complessa materia — va verso una riduzione dei poteri e delle funzioni dell'Inquirente (anche al fine di accelerare i tempi di indagine) e della modifica del ruolo del Parlamento. Le indagini dell'Inquirente verrebbero limitate a quelle necessarie a mettere il Parlamento in grado di pronunciarsi sull'autorizzazione alla prosecuzione del giudizio (fatti salvi i casi di archiviazione per manifesta infondatezza), mentre la vera e propria istruttoria verrebbe svolta da un ufficio apposito della Corte Costituzionale».

Anche Pennacchini ha sottolineato che la riforma dovrebbe assicurare una giurisdizione più rapida «fuori da influenze emotive e da interessi e speculazioni di parte, pur mantenendo la necessità prevista dalla Costituzione di un puntuale filtro parlamentare rispetto alla funzione giurisdizionale».

Sulla legge sull'ordine pubblico (la cosiddetta legge Reale) Spagnoli ha detto: «Ci sono stati una serie di contatti per giungere ad una formulazione legislativa che consentisse di modificare i punti della legge Reale che sono stati oggetto di maggiore discussione. Questo lavoro può essere ripreso e portato a termine. Certo il problema è complesso e di non facile soluzione, ma il lavoro svolto sino ad ora lascia sperare che le varie questioni possano essere risolte positivamente». Pure Pennacchini si è mostrato fiducioso nella possibilità di arrivare ad una revisione: «Le modifiche da apportare alla legge Reale sono quelle che obiettivamente presentano punti delicati. Ritengo tuttavia che sia possibile una tempestiva revisione sulla base di larghe e precise intese politiche che abbiano la loro attuazione nelle scelte a livello governativo».

Accanto a queste dichiarazioni che guardano già al futuro e alle possibili soluzioni legislative, ve ne sono altre che continuano a commentare la sentenza della Corte Costituzionale. L'on. Balzamo, socialista ha detto che la decisione della Corte apre problemi politici molto seri: «Il primo è che lo strumento del referendum deve essere utilizzato con maggiore attenzione, cioè non si tratta di una passeggiata ecologica, ma di una grande mobilitazione popolare che coinvolge milioni di cittadini e milioni di elettori. Quindi un uso indiscriminato può portare a conflitti di questa natura. E il secondo, però, è che la prassi dei rinvii nell'affrontare, nel risolvere per vie parlamentari problemi incancreniti, faciliti questi abusi e apra conflitti».

Il socialdemocratico Preti ha ricordato di avere sempre sostenuto la tesi che determinati referendum erano assolutamente impronunciabili. Il presidente dei deputati liberali Bozzi ha detto che la

sentenza della Corte è ispirata a logica... Credo — ha aggiunto — che sarà opportuno che il Parlamento, attivato proprio dalle domande referendarie, esamina al più presto le possibilità di dare alle materie una diversa disciplina.

Luciana Castellina del PDUP-Manifesto, ha dichiarato: «Noi non eravamo d'accordo con i radicali sulle iniziative degli a referendum. Non perché la abrogazione di quelle leggi non fosse giusta, ma perché per ottenere questo risultato i referendum occorre vincerci». Ovviamente molte critiche, fino alla più nervosa scompostezza nei confronti della decisione della Corte le dichiarazioni dei promotori dei referendum. Fu tutti la on. Adele Faccio la quale ha detto: «Negando al popolo italiano il diritto di rifiutare o accettare le leggi che lo governano, la Corte ha compiuto un vero e proprio colpo di stato legale».

«Egregio Direttore, non è possibile lasciar passare sotto silenzio, e senza protesta, che il Telegiornale da Lei diretto ha messo in onda martedì 17 gennaio alle ore 21,45, nella rubrica «Speciale TG 1», un documentario dal titolo «L'eurocomunismo», acquistato presso la compagnia televisiva statunitense National Broadcasting Company. Tale documentario avrebbe dovuto informare i telespettatori italiani sulla situazione politica esistente nei vari Paesi dell'Europa Occidentale e sul ruolo che vi esercitano i partiti comunisti. La trasmissione è stata invece una accozzaglia di banalità, di tentazioni, di grossolanità, di deliberate falsificazioni dei fatti che riguardano il nostro Paese, il Partito comunista italiano, i sindacati operai, l'opera delle amministrazioni di sinistra.

Chiedo perciò che il TG 1, nella stessa fascia oraria e nella stessa rubrica nelle quali è comparso il documentario americano, metta in onda una trasmissione alla quale partecipino i rappresentanti della Direzione del Partito comunista italiano e delle Amministrazioni di Bologna e di Napoli, affinché sia ristabilita la verità dei fatti.

Di questa formale richiesta che Le rivolgo ho messo a conoscenza la presidenza della Commissione parlamentare per gli indirizzi e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, il Presidente della Rai TV, Paolo Grassi, il Direttore Generale, on. Pierantonio Berté e i colleghi della stampa. Attendo di concordare con Lei le modalità e la data della trasmissione che Le ho richiesto.

Ieri sera Emilio Rossi ha risposto a questa lettera, affermando tra l'altro di aver «fornito utile e giornalmente valido materiale al pubblico italiano una trasmissione di oggettiva risonanza», e che il programma è stato seguito da «un dibattito a cinque voci». Il direttore del TG1 dice poi di non ritenere esatta «la premessa da cui parte la lettera», negando che «la possa farne discendere richieste obbligatorie». «Non escludo ciò nonostante», conclude Rossi — che, attraverso la normale riflessione riservata all'autonomia della testata, appaia possibile e utile tornare quanto prima sull'argomento in altra trasmissione.

Il socialdemocratico Preti ha ricordato di avere sempre sostenuto la tesi che determinati referendum erano assolutamente impronunciabili. Il presidente dei deputati liberali Bozzi ha detto che la

te dell'amministrazione provinciale, il socialista Giuseppe Iacono, e il presidente della giunta regionale della Campania, il dc Gaspare Russo. In precedenza è previsto un corteo dei giovani disoccupati e degli studenti per le vie del centro cittadino, da piazza Mancini fino a piazza Municipio.

La crisi occupazionale che investe Napoli e l'intera provincia — sostengono nella loro piattaforma i movimenti giovanili — ha raggiunto i vertici drammatici: i dati della seconda ondata di iscrizioni alle «liste speciali» parlano chiaro: un milione di disoccupati in provincia di Napoli, 200 mila nell'intera regione. Per i movimenti giovanili è necessario rendere operanti immediatamente il piano triennale '77 (già finanziato e che prevede poco meno di quattromila posti nei servizi socialmente utili) e approntare il piano triennale 1978-80.

# Da ieri a Roma 2000 delegate al X Congresso dell'UDI

# Dalle donne una proposta per cambiare

Forte presenza di ragazze, casalinghe, operaie, braccianti - Delegazioni di collettivi femministi e di altre associazioni - Nella relazione introduttiva i temi del maschilismo, dell'aborto, del lavoro, del rapporto con le istituzioni - Oggi il dibattito



ROMA — Uno scorcio della sala dove si svolge il congresso dell'UDI

## Nel corso dell'udienza riservata all'amministrazione comunale

# Il tema della violenza a Roma nel colloquio tra Paolo VI e Argan

L'incontro si è protratto per quaranta minuti - Un'esortazione del Papa ai giovani - Sottolineata dal sindaco la pesantezza della crisi economica



ROMA — Il Papa mentre si intrattiene con il sindaco Argan e la giunta comunale

cor più il volto incomparabile di questa fatidica città».

Ma i gravi problemi della città di Roma, resi più acuti dall'esplosione di atti di violenza e di degradazione morale, vanno ricercati prima di tutto — ha rilevato il sindaco — nella crisi economica che crea disoccupazione, in particolare per i giovani con conseguenti ansie per le famiglie, nella smobilizzazione di importanti complessi industriali ed agricoli, nell'ineadeguata erogazione di mezzi che, per far fronte alle carenze stringenti, lascia spazio allo sfruttamento privato del bene pubblico». Lo stesso discorso vale per gli sforzi che la giunta sta facendo, promuovendo la partecipazione di tutti i cittadini nei quartieri, per la sistemazione delle borgate e per il risanamento del centro storico.

Perciò — ha aggiunto Argan — è necessario che alla ripresa della città, collaudata con lo spirito aperto e nella diversità delle com-

ponenti ideali e politiche tutto il popolo romano». Mai come oggi — ha proseguito Argan accennando anche ai compiti che la nuova legge dello Stato affida alle amministrazioni locali — «è necessario alla salute della città il concorso di tutti questi uomini di buona volontà ai quali la Scrittura non solo annuncia come dono, ma predica come dovere la pace e l'amore del prossimo». E a tale proposito, a nome della giunta, Argan ha ricordato l'opera che viene svolta «con sincero fratello e spesso tra gravi difficoltà» dalle comunità parrocchiali o diocesane, dalle suore, dai preti, dai laici che operano nelle estreme periferie e nelle borgate per contribuire «a ricucire il lacerato tessuto della convivenza urbana».

Il Papa ha detto di non ignorare i problemi che urgono e le difficoltà di una moderna metropoli. L'affetto con cui si riunirà la giunta di governo, il fermento della gioventù, il dramma della disoccupazione, la carenza degli alloggi. E anche se «non è nostro compito affrontare le soluzioni di questi e di altri simili problemi — ha aggiunto Paolo VI — noi non vi siamo tuttavia insensibili. Perciò facciamo voti che voi li sappiate risolvere saggiamente, accogliendo e favorendo anche il contributo di ben comune che a titolo di solida esemplarità, può venire dalla umile e libera generosità della chiesa di Roma, sia nel campo della scuola e dell'educazione giovanile professionale e sia in quello dell'assistenza sanitaria e sociale». A tale riguardo e con il manifesto spirito di collaborazione per il «bene comune» — e che è auspicabile venga ripreso — dal consiglio permanente della Cei che si riunirà nei prossimi giorni, il fermento della gioventù, il dramma della disoccupazione, la carenza degli alloggi. E anche se «non è nostro compito affrontare le soluzioni di questi e di altri simili problemi — ha aggiunto Paolo VI — noi non vi siamo tuttavia insensibili. Perciò facciamo voti che voi li sappiate risolvere saggiamente, accogliendo e favorendo anche il contributo di ben comune che a titolo di solida esemplarità, può venire dalla umile e libera generosità della chiesa di Roma, sia nel campo della scuola e dell'educazione giovanile professionale e sia in quello dell'assistenza sanitaria e sociale».

Al termine dell'udienza c'è stato uno scambio di doni.

Alceste Santini

Alceste Santini

Alceste Santini

Alceste Santini

Alceste Santini

ROMA — Il X Congresso nazionale dell'Unione Donne Italiane si è aperto ieri pomeriggio a Roma, nel grande salone del palazzo dei congressi all'EUR, in cui campeggia la scritta che per quattro giorni sarà il filo conduttore del dibattito: «La mia coscienza di donna in un grande movimento organizzato per cambiare la nostra vita». Quasi tremila persone si prendono parte, tra delegati e invitati. Le delegate sono più di duemila e rappresentano le donne e le ragazze che in migliaia e migliaia di incontri in tutta Italia hanno discusso e si sono confrontate, in una consultazione di massa aperta a tutti i contributi. La voce delle donne, di tutte le donne, arriva qui con loro: operaie, braccianti (la maggioranza dal Mezzogiorno), casalinghe, studentesse, impiegate.

L'interesse e l'attesa verso il congresso sono dimostrati dalla presenza delle altre associazioni femminili di collettivi femministi, delle Acli, di delegazioni dei partiti democratici — per il Pci prendono parte ai lavori Adriana Seroni, Luigi Petroselli, Luca Pavolini, Renzo Imbeni — dei sindacati, delle diverse forme di associazionismo democratico. Solo un episodio spiccatissimo, quando Adele Faccio e un gruppo di radicali pretendono di entrare anche se non tutti hanno l'invito: non accettano le regole del congresso e si allontanano. Fotografati e riprendono la grande platea femminile («un congresso molto giovane», è un commento che si ascolta). In due cartelli l'UDI di Brescia saluta il congresso di Roma e sollecita: «Taglia anche tu i fili dell'isolamento».

Comincia con la relazione «La maratona delle idee» e con i primi interventi delle delegate da quattro punti della geografia italiana: Catanzaro (una città che ha mandato una delegazione di 31 donne, tra cui braccianti, lavoratrici ospedaliere e ragazze iscritte alle liste speciali), Ferrara, Roma e Benevento, quattro esperienze di incontri in realtà diverse.

La relazione introduttiva, «frutto di una riflessione collettiva e dell'esperienza degli incontri» è stata letta al congresso da Margherita Reppetti. Nella relazione si delinea un processo dinamico, non iniziato adesso né destinato a esaurirsi in una prospettiva a breve termine, dove i presanti interrogativi sul presente, che attendono risposta, vanno da parte tra passato e futuro. In questa chiave l'UDI ripensa la sua storia, più che trentennale, valorizzando lotte e conquiste (pensione alle casalinghe, diritto di famiglia, per fare qualche recente esempio) e nello stesso tempo rintracciandone con franchezza i limiti: un'organizzazione che è stata più per le donne che delle donne, e che oggi può compiere un nuovo salto di qualità. Ci si avvale per questo non soltanto delle proprie esperienze, ma anche dell'elaborazione teorica e culturale alla portata del femminismo ha portato un contributo originale.

L'UDI individua il terreno di azione «nell'attacco al maschilismo della società», cioè a tutte le storture impresse da un'etica soltanto maschilista nella vita sociale: come nei rapporti interpersonali; denuncia il «cartello del no» innalzato dalla società stessa (mancanza di prospettive di lavoro per le giovani, lavoratrici sospinte a casa, servizi in stasi); denuncia la «coscienza di donna» polverizzata con i «valori» codificati per delinearne altri, espressi dalle donne a favore di una più alta e più giusta convivenza umana.

Oggi esiste una diffusa responsabilità delle donne a prendere coscienza di sé e della necessità del cambiamento, tuttavia sarebbe un tragico errore giudicarla irreversibile: incombono i pericoli di riflusso e di chiusura, determinati sia dalla crisi economica che dal clima di violenza generatore di paura, disorientamento, isolamento. Da qui la necessità e l'urgenza di costruire il movimento autonomo e organizzato delle donne, espressione politica collettiva delle donne che intendono diventare soggetti attivi di trasformazione. E' questa la proposta politica di fondo presentata alle duemila delegate e rivolta a chi ha già trovato le vie dell'aggregazione, ma soprattutto a quella maggioranza che ancora non ha parlato, che vive chiusa in casa o nei paesi o nei quartieri soffrendo in passività (si potrebbe anche dire «in cattività») il disagio della propria condizione.

Con questa proposta, si riafferma la validità dell'organizzazione e insieme del suo carattere unitario e di massa, perché possa contare. E contemporaneamente ci si salda all'attualità e alla

realtà, delle donne (non minoranze «vestite a custodia dei motivi culturali della liberazione», ma le masse femminili) e del Paese (quindi della sua crisi, economica e morale) per incidere sulle scelte e sulle soluzioni con interventi attivi.

Nella relazione si dice con grande franchezza che non si mira a creare la «grande UDI», ma piuttosto a rappresentare, proprio in base alla propria storia e alle nuove aperture, «un punto di forza e di riferimento affinché la presa di coscienza specifica tra noi donne maturi d'ora in poi a un tempo con la tensione verso l'unità e la domanda di organizzazione». Il discorso è quindi aperto in tutte le direzioni: l'alternativa per tutte, in questo difficile momento, è la ricerca di una vera contrattualità o la battuta d'arresto, se non il ritorno indietro del movimento.

Quali sono i temi fondamentali sui quali si misurano le idee e la contrattualità delle donne? Il problema dell'aborto — collocato nell'impostazione generale della sessualità da vivere liberamente, della scelta consapevole e del valore sociale della maternità — l'UDI ribadisce il principio dell'autodeterminazione come affermazione di

## Sviluppo economico e sbocchi della crisi

Altro nodo di fondo, il lavoro, preso in esame con una ottica diversa dal passato. «Conseguenza primaria del maschilismo è la divisione per sesso del lavoro: punto centrale dell'attacco alla società maschilista è per noi donne sconfiggere questa divisione e conquistare il lavoro, e conquistarlo rendendolo sempre più strumento di affermazione e realizzazione delle proprie capacità umane». Ne consegue una serie di implicazioni: il nesso (che non siamo riuscite a imporre) tra ingresso della donna nel lavoro e qualità dello sviluppo economico, tra «domanda» incalzante e sbocchi della crisi: il ruolo casalingo, spesso accettato se non subito, con la conseguenza di rivolta alla società ma anche all'attuale organizzazione del lavoro, «vista come qualità del lavoro e insieme come sua finalità sociale». La proposta? Dare una battaglia non puramente in un rapporto di tipo strumentali conquistati (fino alla recentissima legge di pa-

## Solidarietà che va tradotta in valore politico

La specificità più in questo senso introdurre processi innovativi di grande valore per tutta la società. Il movimento autonomo e organizzato — dice a questo punto la relazione spiegando ancora i lineamenti e i fini — è l'unica sede in cui può vivere la solidarietà tra donne di etnie e condizioni economiche, culturali e sociali diverse, e quindi in concreto collegarsi a quelle di noi più deboli, più oppresse, più emarginate. E' una solidarietà individuale e di massa da tradursi in valore politico perché il movimento delle donne possa davvero contare. Ritorna il tema dell'unità, da perseguire superando le preclusioni ideologiche, le divisioni, l'intolleranza, combattendo l'ineffabile uso della violenza. La piena assunzione del valore della democrazia è ribadita con convinzione e con fermezza dall'UDI, «non come elemento esterno ma come parte integrante di una nostra storia, non come valore astratto ma come sistema concreto la cui

forza sta proprio nel fatto che in esso si riconoscono le ampie masse popolari e — per la prima volta nella storia — le donne come soggetti storicamente consapevoli e portavoce di una grande carica di partecipazione». In un momento tanto drammatico, in particolare a Roma, un movimento capace di vivere e di affermare i valori della tolleranza e della solidarietà e quindi della non violenza nei rapporti umani, può essere punto di riferimento per tante donne anche solo per questo, e un punto di forza per tutta la democrazia.

Un altro nesso fondamentale è così stabilito, in questa traccia per il dibattito che si apre tra le delegate. Sono divise in venti gruppi di lavoro, e discuteranno tutto domani e sabato mattina per giungere alla seduta plenaria di sabato pomeriggio e al momento conclusivo del congresso, nella mattinata di domenica.

Luisa Melograni

Luisa Melograni

Luisa Melograni

Luisa Melograni

Luisa Melograni

Luisa Melograni

Luisa Melograni

Luisa Melograni

Luisa Melograni

Luisa Melograni

Luisa Melograni

Luisa Melograni

Luisa Melograni

Luisa Melograni

Luisa Melograni

Luisa Melograni

Luisa Melograni

Luisa Melograni

realtà, delle donne (non minoranze «vestite a custodia dei motivi culturali della liberazione», ma le masse femminili) e del Paese (quindi della sua crisi, economica e morale) per incidere sulle scelte e sulle soluzioni con interventi attivi.

Nella relazione si dice con grande franchezza che non si mira a creare la «grande UDI», ma piuttosto a rappresentare, proprio in base alla propria storia e alle nuove aperture, «un punto di forza e di riferimento affinché la presa di coscienza specifica tra noi donne maturi d'ora in poi a un tempo con la tensione verso l'unità e la domanda di organizzazione». Il discorso è quindi aperto in tutte le direzioni: l'alternativa per tutte, in questo difficile momento, è la ricerca di una vera contrattualità o la battuta d'arresto, se non il ritorno indietro del movimento.

Quali sono i temi fondamentali sui quali si misurano le idee e la contrattualità delle donne? Il problema dell'aborto — collocato nell'impostazione generale della sessualità da vivere liberamente, della scelta consapevole e del valore sociale della maternità — l'UDI ribadisce il principio dell'autodeterminazione come affermazione di

Altro nodo di fondo, il lavoro, preso in esame con una ottica diversa dal passato. «Conseguenza primaria del maschilismo è la divisione per sesso del lavoro: punto centrale dell'attacco alla società maschilista è per noi donne sconfiggere questa divisione e conquistare il lavoro, e conquistarlo rendendolo sempre più strumento di affermazione e realizzazione delle proprie capacità umane». Ne consegue una serie di implicazioni: il nesso (che non siamo riuscite a imporre) tra ingresso della donna nel lavoro e qualità dello sviluppo economico, tra «domanda» incalzante e sbocchi della crisi: il ruolo casalingo, spesso accettato se non subito, con la conseguenza di rivolta alla società ma anche all'attuale organizzazione del lavoro, «vista come qualità del lavoro e insieme come sua finalità sociale». La proposta? Dare una battaglia non puramente in un rapporto di tipo strumentali conquistati (fino alla recentissima legge di pa-

## Solidarietà che va tradotta in valore politico

La specificità più in questo senso introdurre processi innovativi di grande valore per tutta la società. Il movimento autonomo e organizzato — dice a questo punto la relazione spiegando ancora i lineamenti e i fini — è l'unica sede in cui può vivere la solidarietà tra donne di etnie e condizioni economiche, culturali e sociali diverse, e quindi in concreto collegarsi a quelle di noi più deboli, più oppresse, più emarginate. E' una solidarietà individuale e di massa da tradursi in valore politico perché il movimento delle donne possa davvero contare. Ritorna il tema dell'unità, da perseguire superando le preclusioni ideologiche, le divisioni, l'intolleranza, combattendo l'ineffabile uso della violenza. La piena assunzione del valore della democrazia è ribadita con convinzione e con fermezza dall'UDI, «non come elemento esterno ma come parte integrante di una nostra storia, non come valore astratto ma come sistema concreto la cui

forza sta proprio nel fatto che in esso si riconoscono le ampie masse popolari e — per la prima volta nella storia — le donne come soggetti storicamente consapevoli e portavoce di una grande carica di partecipazione». In un momento tanto drammatico, in particolare a Roma, un movimento capace di vivere e di affermare i valori della tolleranza e della solidarietà e quindi della non violenza nei rapporti umani, può essere punto di riferimento per tante donne anche solo per questo, e un punto di forza per tutta la democrazia.

Un altro nesso fondamentale è così stabilito, in questa traccia per il dibattito che si apre tra le delegate. Sono divise in venti gruppi di lavoro, e discuteranno tutto domani e sabato mattina per giungere alla seduta plenaria di sabato pomeriggio e al momento conclusivo del congresso, nella mattinata di domenica.

Luisa Melograni

Luisa Melograni

Luisa Melograni

Luisa Melograni

Luisa Melograni

Luisa Melograni

Luisa Melograni

Luisa Melograni

Luisa Melograni

Luisa Melograni

Luisa Melograni

Luisa Melograni

Luisa Melograni

Luisa Melograni

Luisa Melograni

Luisa Melograni

Luisa Melograni

Luisa Melograni

## Mercoledì corteo unitario

# Manifestazione a Napoli per lavoro ai giovani

NAPOLI — A cinque mesi dall'entrata in vigore della legge sui precetti per il lavoro dei giovani, a Napoli, solo trenta disoccupati iscritti nelle «liste speciali» sono stati assunti. I movimenti giovanili napoletani dei partiti politici — le federazioni giovanili comunista, socialista e repubblicana — hanno convocato una manifestazione di giovani democratici, gioventù liberale e gioventù socialista — hanno indetto unitariamente una manifestazione per mercoledì 22 gennaio, alle 10, in piazza Municipio. In una conferenza stampa svoltasi ieri mattina i segretari provinciali dei movimenti giovanili hanno reso nota la piena adesione e la modalità della manifestazione. Al Maschio Angioino, dove in mattinata si svolgerà un'assemblea pubblica, interverranno anche il sindaco di Napoli, compagno Maurizio Valenzi, il presiden-

## Alla facoltà di Scienze politiche di Trieste

# Protestano gli studenti per il preside sospeso

TRIESTE — La facoltà di Scienze politiche è stata simbolicamente occupata per breve tempo mercoledì mattina dagli studenti attuando una decisione presa dalla «assemblea generale» di pomeriggio di martedì per protestare contro i metodi di gestione e insegnamento propri del corso di studi. Gli studenti hanno inteso innanzitutto sollecitare dal rettore e dalle competenti autorità accademiche una chiara spiegazione sul modo e le ragioni che hanno portato al grave e singolarissimo provvedimento di sospensione a tempo indeterminato del preside della facoltà, prof. Pettoello-Mantovani. Nel contempo gli studenti hanno chiesto una pronta risposta sui problemi della facoltà, denunciando che a tutt'oggi il mancato conferimento a docenti degli incarichi di alcune materie fondamentali determina disagi facilmente immaginabili e che da

## Mercoledì corteo unitario

# Manifestazione a Napoli per lavoro ai giovani

NAPOLI — A cinque mesi dall'entrata in vigore della legge sui precetti per il lavoro dei giovani, a Napoli, solo trenta disoccupati iscritti nelle «liste speciali» sono stati assunti. I movimenti giovanili napoletani dei partiti politici — le federazioni giovanili comunista, socialista e repubblicana — hanno convocato una manifestazione di giovani democratici, gioventù liberale e gioventù socialista — hanno indetto unitariamente una manifestazione per mercoledì 22 gennaio, alle 10, in piazza Municipio. In una conferenza stampa svoltasi ieri mattina i segretari provinciali dei movimenti giovanili hanno reso nota la piena adesione e la modalità della manifestazione. Al Maschio Angioino, dove in mattinata si svolgerà un'assemblea pubblica, interverranno anche il sindaco di Napoli, compagno Maurizio Valenzi, il presiden-

## Alla facoltà di Scienze politiche di Trieste

# Protestano gli studenti per il preside sospeso

TRIESTE — La facoltà di Scienze politiche è stata simbolicamente occupata per breve tempo mercoledì mattina dagli studenti attuando una decisione presa dalla «assemblea generale» di pomeriggio di martedì per protestare contro i metodi di gestione e insegnamento propri del corso di studi. Gli studenti hanno inteso innanzitutto sollecitare dal rettore e dalle competenti autorità accademiche una chiara spiegazione sul modo e le ragioni che hanno portato al grave e singolarissimo provvedimento di sospensione a tempo indeterminato del preside della facoltà, prof. Pettoello-Mantovani. Nel contempo gli studenti hanno chiesto una pronta risposta sui problemi della facoltà, denunciando che a tutt'oggi il mancato conferimento a docenti degli incarichi di alcune materie fondamentali determina disagi facilmente immaginabili e che da

## Prorogata l'inchiesta sul disastro di Seveso

ROMA — La commissione Sanità del Senato ha approvato ieri, in sede deliberante, il disegno di legge, già votato alla Camera, che proroga di ulteriori sei mesi il termine ultimo per la conclusione dell'inchiesta su Seveso, che una commissione interparlamentare sta svolgendo in base alla legge del 16 giugno 1977. La proroga che porta i termini dal 23 gennaio al 28 luglio si è resa necessaria per tante donne anche solo per questo, e un punto di forza per tutta la democrazia.

## Manifestazioni del Partito

Centinaia di manifestazioni di comizi si stanno svolgendo in tutta Italia per sollecitare un governo di emergenza. Le manifestazioni coinvolgono: Firenze; Genova; Palermo; Napoli; Roma; Torino; Venezia. Le manifestazioni coinvolgono: Firenze; Genova; Palermo; Napoli; Roma; Torino; Venezia.

La riunione del consiglio nazionale del Pci convocata precedentemente per oggi è rinviata a martedì 24, alle ore 20, presso la direzione nazionale.



Intervista con Giuliano Toraldo di Francia

La scienza in mezzo a noi

C'è un problema che si presenta con acutezza: superare il «gap» tra tecnica e cultura «La conoscenza scientifica deve entrare a far parte della formazione intellettuale di ogni cittadino attraverso la scuola»



Giuliano Toraldo di Francia

Il mito di Prometeo, che toglie il fuoco (la luce, la conoscenza) agli dei per darlo agli uomini e per questo viene punito è il simbolo di questa ambiguità insita nello stesso processo conoscitivo. Accanto a questo salto iniziale, per dir così, nella storia della scienza c'è stato un altro salto decisivo, quello che contemporaneamente alla nascita del capitalismo, ha prodotto la scienza moderna, la cosiddetta «rivoluzione scientifica».

Il processo di riscossione della scienza, nel superamento del gap tra tecnica e cultura, un ruolo importante spetta agli stessi scienziati. Nel processo di riscossione della scienza, nel superamento del gap tra tecnica e cultura, un ruolo importante spetta agli stessi scienziati.

Contro il luddismo Gli scienziati più coscienti si sono resi conto che non possono restare fuori da questi problemi. Non esistono più scienziati «inerte».

Le tracce dei condizionamenti sociali e politici sono evidenti all'interno della scienza. La scelta dei filoni di ricerca, oggi più di ieri, è influenzata da potenti ragioni esterne.

Si inaugura domani A Modena una mostra del pittore Prampolini di Prampolini con molti esponenti della cultura italiana ed europea a partire da origini del movimento futurista di cui l'artista modenese fu uno dei principali animatori.

Editori Riuniti PREMIO BRANCATI ZAFFERANA 1977 Carlo Bernari Napoli silenzio e grida



Memorie americane di Lillian Hellmann

Una scrittrice che tenne testa a McCarthy

In «Tempo di furfanti» l'intellettuale democratica che rifiutò di «tagliare la propria coscienza per adattarla alla moda dell'anno» evoca il clima della «caccia alle streghe»

ziona e Hiss finì in galera per quattro anni. Quell'epoca di sospetti, di cacce ideologiche, di testimonianze che erano, per timore o servilismo, vere e proprie delazioni, è certamente remota, come tale non può ripetersi, ma al di là della sua cronaca spessa, terribile e squallida, è la luce che essa getta sulle interne divisioni, le sconfitte e le complicità di intellettuali democratico-progressista ad essere ancora oggi istruttiva. Su questo versante della storia di quegli anni cinquanta, che è certamente il più importante, il maccartismo mise definitivamente in chiaro la fine di un ruolo critico ed autonomo di molti degli intellettuali «progressivi» americani che si erano politicamente radicalizzati a sinistra negli anni trenta.

Lillian Hellmann è una notissima scrittrice di teatro (le sue opere migliori sono degli anni trenta e quaranta, in particolare The Children's Hour, The Little Foxes, Watch on the Rhine) ma anche di altri libri di memorie autobiografiche, di gran successo, come An Unfinished Woman e il bellissimo Pentimento. Compagna di Dashiell Hammett, una delle vittime illustri del maccartismo, la Hellmann fu chiamata anche lei a testimoniare sulle sue amicizie «rosse» sulle sue affiliazioni, sulle sue conoscenze anche indirette davanti al Comitato, pressappoco un anno dopo la messa sotto accusa di Hammett, nel '52.

«A tagliare la propria coscienza per adattarla alla moda dell'anno» erano soprattutto personali, ispirate ad un semplice codice etico-civile proprio della migliore tradizione americana, al di qua, insomma, di ogni convenzione politica propriamente detta. E tuttavia non le sfuggì la consapevolezza che la vera lezione di quell'esperienza fu la rivelazione, per lei autenticamente traumatica, del ruolo ambiguo e spesso oggettivamente complicato giocato da quegli intellettuali progressisti che dal maccartismo e più in generale dal clima violentemente ideologico di quegli anni presero le distanze più sulla base di considerazioni di opportunità, di un rifiuto delle punte più aberranti ed estreme che non in nome del totale stravolgimento dei principi essenziali della democrazia americana. In questo senso, la Hellmann individua una dimensione della funzione critica della cultura, un carattere che fuorviò, che abbandonò alla propria indipendenza per avvalorare irresponsabilmente quell'anticonformismo irrazionale di cui il maccartismo è stato il simbolo (dal 1917, dalla nascita del primo Stato socialista, come ricorda giustamente la stessa Hellmann) diffuso nell'opinione pubblica e strumentalmente usato nei periodi più bui e aggressivi della storia statunitense, fino all'ultimo tragico capitolo dell'intervento nel Vietnam.

«Vito Amoroso Nella foto in alto: Joseph McCarthy (a sinistra) durante una seduta del comitato per le attività antiamericane»

C'è anche la giungla delle accademie



La sede dell'Accademia dei Lincei

ROMA — C'è un futuro per le Accademie che non sia soltanto la conservazione di una gloriosa tradizione culturale, ma un'attività viva, rinnovata? Giulio Carlo Argan, accademico dei Lincei, una delle associazioni più antiche e prestigiose, è categorico: «Così come sono non servono a nulla: soltanto un radicale rinnovamento, che passa anche attraverso lo scioglimento dei membri di questi istituti, può far svolgere loro una funzione portante nella cultura». L'argomento è di attualità perché proprio oggi, nella sede dell'Accademia dei Lincei, a palazzo Corsini, in via della Lungara a Roma, si apre la conferenza nazionale delle Accademie e degli istituti culturali italiani.

Si apre a Roma una Conferenza nazionale degli enti culturali Dai Lincei agli Intronati una costellazione di istituzioni, un tempo prestigiose, che spesso hanno perduto ogni ruolo Un programma di rinnovamento

chudersi nelle proprie specializzazioni. Continuano a vivere quelle che vengono sostenute direttamente dallo Stato, ma acquistano un carattere sempre più «celebrativo» con l'uso della parola «accademia» aveva già assunto, soprattutto nella cultura romantica, un significato dispregiativo, di cui si perde dietro a dissertazioni erudite, saccandosi dalla realtà.

«Ancora oggi il titolo di accademico viene a coronamento di un'attività culturale e scientifica che si è svolta al di fuori della struttura accademica», spiega il professor Argan, ed è proprio questo meccanismo che bisogna far inceppare. Le accademie, invece, dovrebbero svolgere un importante lavoro di sintesi delle diverse attività di difesa del bene culturale. Si tratta, ovviamente, di individuare quelle sulle quali puntare gli sforzi, anche finanziari. Le altre, custodi di patrimoni librari, archivistici, di musei si possono lasciar vegetare. Soppri, però, è sempre una perdita, in fondo hanno una funzione sostanziale: uti-

le, anche se marginale». «Noi abbiamo individuato nove gruppi omogenei di accademie e istituti — dice il professor Sinigaglia — sono di carattere generale: 80 di scienze storiche; 30 di scienze filosofiche e 50 di scienze letterarie; 28 di arte; 21 di musica e teatro; 36 di scienze matematiche e fisiche, 17 di scienze naturali e biologiche; 19 operano all'estero. Tra queste bisogna scegliere quelle di interesse locale da trasferire alle Regioni. Inoltre prevediamo che i finanziamenti vengano finalizzati all'utilità sociale nella ricerca, alla sua divulgazione, ma anche alla complementarietà degli studi». «E' nostra, infatti, non c'è alcun collegamento di ricerca tra gli istituti».

L'esigenza di una programmazione, così, comincia a farsi strada anche nel campo del «sapere accademico». «Nessuno intende soffocare l'iniziativa individuale, o inarcare un'attività accademica, ma è necessario concentrare culturalmente. Però non è più possibile accettare che il denaro pubblico venga erogato senza alcun controllo sull'utilità di questi istituti», osserva la compagna Alessandra Melucco, responsabile della commissione culturale del Pci. «La politica dei fiori all'occhiello non è più praticabile in una società dove la richiesta di cultura che viene dalle masse resta, troppo spesso, senza risposta proprio da parte governativa». E sono fuori, perlopiù, irrimediabilmente appassiti.

Matilde Passa



Radio e televisioni locali in un seminario del PCI

Organizzare le emittenti private ma in direzione d'un ruolo sociale

Un'estrema disseminazione che pone problemi di iniziativa politica e di qualità di informazione. La caduta dei livelli di ascolto della RAI - Gli interventi di Luca Pavolini, Quercioli e Valenza

ARICCIA - Il giovane compagno di «Radio flash» non ha dubbi: «Torio» non è quello che lavora stando in mezzo, si è lasciato dietro di sé le «insidie commerciali» e ora, sfruttando il piccolo organico redazionale messo su con un po' di fatica, si fa informazione. Informazione ancora limitata, forse non all'altezza del necessario, in ogni caso un «abito» di rapporto con la città è stato possibile: la strada da seguire è quella.

essere presenti con originali proposte, il senso politico più vero di questo seminario, il primo che il partito organizza su questi temi. Lo ha ricordato Luca Pavolini, che ha introdotto i lavori, parlando dell'importanza di un coordinamento tra i compagni impegnati nelle radio e nelle tv private e i compagni che lavorano nelle organizzazioni di partito.

Una presenza nuova del partito, dunque, non tanto per rispondere all'uso sempre più massiccio, e faticosamente mistificante, che di questi mezzi fanno - sia pure in termini e con scopi diversi - alcuni gruppi extraparlamentari, settori retrivi dell'area cattolica, gruppi commerciali, fascisti, quanto per qualificare, sottraendolo a logiche sbagliate, il lavoro di informazione, soprattutto nel vivo delle realtà locali.

La caduta dei livelli di ascolto della RAI - ha ricordato Quercioli - ha raggiunto livelli impressionanti (si parla, rispetto allo scorso anno, di un calo del 30 per cento): è chiaro che se questa tendenza negativa sollecita il rilancio del servizio pubblico, al tempo stesso ci obbliga a indicare le cause del «boom» delle radio libere, a cercare di capire cosa ad esortazioni, ancor meno a «diffidenze». Sta qui, nella consapevolezza di non poter

altre parole, il PCI parte dall'esigenza di un equilibrio tra iniziativa privata e funzione sociale in questo senso non può mancare, anche per il settore privato, il controllo del Parlamento. Nel corso della mattinata di ieri numerosi interventi (sono oltre cento i compagni provenienti da tutta Italia) hanno posto l'accento su questioni più particolari, riguardanti per lo più aspetti tecnico-politici: la limitazione dell'ambito locale della frequenza, i criteri di assegnazione, i problemi connessi alla pubblicità, la qualificazione professionale, le misure anti-trust.

Michele Anselmi

RAI-TV: aggiornati i lavori della commissione vigilanza

ROMA - L'esame e l'approvazione del documento sugli indirizzi per l'informazione radiotelevisiva ha subito un nuovo rinvio. La commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai - riunita l'altro ieri - ha deciso infatti di aggiornare la seduta a fine gennaio per mancanza del numero legale. Sul nuovo rinvio si è espresso con preoccupazione l'on. Francantonio (DC) che ha elaborato il testo del documento già esaminato dall'apostro gruppo di lavoro. Tra le altre dichiarazioni quelle del compagno Valenza il quale ha rilevato che una parte del documento è pronta per essere approvata, mentre alcuni punti del testo meritano maggior approfondimento. «Il tipo di informazione fornito dalla Rai - ha aggiunto Valenza - rappresenta già un progresso rispetto al passato, ma non è ancora in linea con lo spirito della riforma e con gli indirizzi formulati dalla commissione».

Parla il proprietario della Precasa al processo per le tangenti in Friuli

«MI CHIESERO SOLDI PER LA DC VARESOTTA»

Renato Carozzo ha raccontato come fu costretto a sborsare il denaro a Bandera e Balbo - La «mediazione» dell'amico di Zamberletti - Presenti in aula il prefetto di Udine e il suo segretario

Dal nostro inviato SAVONA - La «verità» secondo Renato Carozzo, al processo per lo scandalo delle tangenti in Friuli. Questo personaggio, contabile della ditta Precasa - secondo i difensori del sindaco di Maiano, Gerolamo Bandera, e di Giuseppe Balbo - braccio destro dell'onorevole Zamberletti - avrebbe dovuto sedere sul banco degli imputati, in quanto corrotto dagli uomini politici legati alla DC, che hanno intascato le tangenti.

Francis Redaelli, rappresentante della ditta savonese, è stato ascoltato in aula dal giudice istruttore di Udine, che ha ascoltato il racconto di Carozzo - la tangente chiesta da Balbo era superiore a quella che certi uomini politici pare abbiano pagato in cambio di favori. Balbo, infatti, pretendeva una percentuale del 15 per cento sul valore di tutta la fornitura, il cui ammontare superava il miliardo (per l'esattezza un miliardo e quindici milioni). Una tangente quindi che si aggirava sui 150 milioni.

Carozzo, che si concluse quando questa percentuale scesa dal 15 al 5 per cento. Carozzo avrebbe infatti dovuto versare a Balbo il 5 per cento della somma incassata dal commissariato per le forniture di prefabbricati, ogni qualvolta il commissariato gli accreditava le rate di pagamento. La prima franchigia, pagata dal commissariato a Carozzo a lavori iniziati, fu di 280 milioni e, puntualmente, il contabile della Precasa versò il 5 per cento - esattamente 14 milioni - a Giuseppe Balbo.

Carozzo ha parlato anche della mediazione che l'avvocato savonese Romeo Pastrengo avrebbe fatto fra lui e Bandera. Il sindaco di Maiano, infatti, non si accontentava di 14 milioni. Era insaziabile. Ha detto Carozzo ai giudici - mi telefonava cinque o sei volte al giorno per chiedermi del denaro. L'avvocato Pastrengo si inserì in questa trattativa come amico del Bandera. Disse a Carozzo che il sindaco di Maiano era molto potente, faceva il bello e il cattivo tempo non solo nel suo comune - occorre qui tener presente che la Precasa costruiva prefabbricati anche ad Artega, il cui sindaco è non solo compagno di partito, ma anche parente del Bandera - e quindi pretendeva il 20 per cento sul valore dell'intera fornitura, vale a dire poco più di 200 milioni.

Carozzo ha parlato anche della mediazione che l'avvocato savonese Romeo Pastrengo avrebbe fatto fra lui e Bandera. Il sindaco di Maiano, infatti, non si accontentava di 14 milioni. Era insaziabile. Ha detto Carozzo ai giudici - mi telefonava cinque o sei volte al giorno per chiedermi del denaro. L'avvocato Pastrengo si inserì in questa trattativa come amico del Bandera. Disse a Carozzo che il sindaco di Maiano era molto potente, faceva il bello e il cattivo tempo non solo nel suo comune - occorre qui tener presente che la Precasa costruiva prefabbricati anche ad Artega, il cui sindaco è non solo compagno di partito, ma anche parente del Bandera - e quindi pretendeva il 20 per cento sul valore dell'intera fornitura, vale a dire poco più di 200 milioni.

Per le nomine dei presidenti Camere di commercio: impegno del ministro

ROMA - Il ministro dell'Industria Donat Cattin procederà alla nomina dei presidenti delle Camere di Commercio, scaduti - secondo il decreto attuativo della 382 - il 31 dicembre scorso, attendendosi rigidamente alle disposizioni legislative, che obbligano ad incontri preliminari con le Regioni. Qualche regione, infatti, aveva chiesto un incontro col presidente del Consiglio e con i ministri competenti per esporre il proprio punto di vista e le relative proposte per definire una procedura politicamente corretta di rinnovamento delle Camere di Commercio, con criteri innovativi, tale da assicurare una reale partecipazione delle categorie economiche e dei poteri locali nell'indicazione delle candidature, che tenesse conto soprattutto della professionalità e della competenza.

Ragazzo muore per una dose eccessiva di droga

TRENTINO - Una giovane trentina, Lucia Taverna di 21 anni, è stata trovata morta nella toilette di un bar nel centro città. Secondo i primi accertamenti il decesso sarebbe stato provocato da una dose eccessiva di droghe che la giovane si era iniettata poco prima.

Un nodo difficile da sciogliere

Riforma di polizia: proposta dc rimette tutto in discussione

La smilitarizzazione parziale contraddice le scelte già compiute alla Camera - Il problema del sindacato

ROMA - La riforma della polizia resta un nodo difficile da sciogliere. Le posizioni dei vari partiti continuano ad apparire molto distanti. La DC sembra voler insistere su una proposta - la smilitarizzazione parziale - che rimette praticamente in discussione tutto.

L'onorevole Mazzola, esperto per la DC di questi problemi, è tornato sull'argomento con una intervista dai toni rassicuranti. Sta di fatto - e i dirigenti dc non possono far finta di nulla - che l'ipotesi di smilitarizzazione parziale della PS è già stata respinta da tutti i partiti dell'arco costituzionale, dalla Federazione sindacale unitaria, nonché da oltre l'80 per cento dei poliziotti.

Prima di tutto c'è infatti da osservare che quando Mazzola afferma che «si tratta di un nodo militare», dice una cosa non vera. Le attività di tipo civile indicate nel progetto dc, sono infatti in gran parte già sottratte alla competenza della polizia. E' noto infatti che le attività informative della PS passeranno alle dirette dipendenze della presidenza del Consiglio (entro maggio l'SdS non esisterà più: il suo posto sarà preso dal SISDE), quelle di polizia amministrativa saranno trasferite in buona parte ai Comuni (la soluzione, contenuta nel testo unifi-

Denuncia del PCI

L'UNIRE tenta una nuova speculazione edilizia

ROMA - L'UNIRE ci riprova, con le speculazioni edilizie. Bloccata dalla denuncia dei comunisti, giusto tre mesi fa, una sporcata operazione da oltre due miliardi, quest'ente inutile per eccellenza cerca ora la rivincita con un colpo ancor maggiore: da tre miliardi e mezzo, per l'esattezza. Da qui la nuova denuncia del PCI, portata alla Camera con un'interrogazione dei compagni Antonio Bellocchio, Emilio Bonifazi e Adriana Lodi.

Ma anzitutto per ordine, con una necessaria premessa: L'UNIRE, che istituzionalmente dovrebbe presiedere all'incremento delle razze equine, è compreso nell'elenco degli enti e organismi che vanno sciolti e liquidati in base ai decreti delegati della 382. Ma proprio per la sua salvezza è mobilitata mezza DC.



SAVONA - I titolari della «Precasa» Renato Carozzo e Irene Allegra prima dell'interrogatorio

IL NUOVO SCANDALO - Ma i dirigenti dell'UNIRE non si sono dati per vinti e, una volta saltato quell'affare, hanno intavolato trattative per sidarne un ben peggiore: l'acquisto di un altro stabile, (che risulta di proprietà della società «San Giorgio») per la cifra di 3 miliardi e 500 milioni. A questo punto è scattata la nuova iniziativa dei comunisti che pongono due questioni ai ministri dell'Agricoltura e delle Finanze. Intanto, che sia effettuato un nuovo e straordinario controllo dei bilanci dell'UNIRE (almeno dal '74 in poi) per verificare la regolarità delle giacenze di cassa; e poi che sia valutato il carattere del tutto sospetto delle iniziative immobiliari dell'ente.

Le proposte avanzate all'assemblea della FAITA

Turismo all'aria aperta: tutto da rifare

Una legge anacronistica con la realtà dei nostri giorni - La funzione dell'iniziativa privata sottolineata dal compagno Ivo Faenzi - L'unico settore turistico rimasto fermo

ROMA - Non sono tutte rose quelle che sbocciano nelle vallate del turismo italiano. Il 1977, come si sa, è stato l'anno boom del nostro movimento turistico. Secondo gli ultimi rilievi, i ricattatori stranieri hanno portato in Italia qualcosa come 3.700 miliardi di valuta pregiata. Se teniamo conto che l'anno precedente l'introito fu di 2.200 miliardi si vede a vista d'occhio quale espansione ha subito negli ultimi 12 mesi il nostro turismo. Ma l'incremento non si è avuto solo coi rallegranti «dritte confine» (2,9 per cento): sono aumentati anche gli italiani che si sono recati in vacanza, magari per pochi giorni. L'industria turistica continua quindi a tirare, senza battute di arresto e senza travagli.

Per questo - come ha detto il compagno on. Ivo Faenzi, responsabile della commissione turismo del PCI, nel suo breve discorso di saluto - le proposte per «rivitalizzare» questo importante settore del turismo italiano convergono nel principale nodo da sciogliere in questo momento, come fu sottolineato anche a Viareggio, è il varo di una legislazione che tenga conto dei problemi nuovi della villeggiatura all'aria aperta.

Vertical advertisement for 'Rinascita' magazine. It features the magazine's title in large, bold letters and a list of articles and authors. The list includes: 'Emergenza e governo (editoriale di Edoardo Perna)', 'Coerenze e lotte per cambiare (di Luciano Lama)', 'Economia: restano i problemi di fondo (di Eugenio Peggio)', 'Occidente e questione comunista (di Romano Ledda)', 'Programmare le autonomie? (di Guido Fanti)', 'L'«emergenza» per la giustizia (di Ugo Spagnoli)', 'Inchiesta di Rinascita: partito e società nel Mezzogiorno - A Napoli, i Comunisti (di Paolo Franchi)', 'Il '68 cecoslovacco - La questione è anche nostra (di Giuseppe Boffa); Da Praga dieci anni dopo (di Milan Hübl)', 'Libri: Weimar, splendore e crepuscolo (articoli di Angelo Bolaffi, Massimo Cacciari, Gian Enrico Rusconi, Giacomo Marramao, Francesco M. Petrone)', 'Un inedito di Viktor Sklovskij (presentato da Serena Vitale)', 'I libri sul terrorismo (a cura di Fabio Mussi)', 'Proposte di lettura (di G.P. Santomassimo, Rosario Tronti, Rosa Rossi, Edoardo Sanguineti, Paolo Magrini Castellini, Roberto Rovarsi, Mario Spinella)'. At the bottom, the name 'Taddeo Conca' is visible.



COLPO DI SCENA AL PROCESSO DI CATANZARO

L'ex questore Guida sarà denunciato: falsa testimonianza

CATANZARO — Marcello Guida, ex questore di Milano, sarà denunciato per falsa testimonianza dai legali del collegio di difesa degli anarchici. L'annuncio è stato dato dall'avv. Guido Calvi...

Lo ha annunciato l'avv. Calvi del collegio di difesa degli anarchici il tassista Rolandi rivelò all'Unità che il dirigente della polizia milanese aveva «preordinato» il riconoscimento di Valpreda - La deposizione del nostro redattore capo che raccolse l'intervista

di Catanzaro, ha proprio lo scopo di approfondire un capitolo che può recare elementi preziosi all'accertamento della verità. Il resto della udienza di ieri ha avuto minore importanza. Sono stati interrogati il capitano del CC Giorgio Cima, che accompagnò il col. Favali con Rolandi dal questore (anche lui dichiara): «È un fatto certo che seppi che la foto di Valpreda venne mostrata dal questore a Rolandi...»

Del Bosco fece vedere a Rolandi la foto del Sottosanti pubblicata da «Paese Sera». Rolandi la guardò e disse: «Questa Valpreda è recitata». «No, guardi, è oblietto Del Bosco — questo è Sottosanti. «Eppure — replicò il tassista — a me pare proprio Valpreda».

L'avv. Calvi ha sollecitato a Del Bosco uno sforzo di memoria, interessato a conoscere tutti i particolari che Rolandi, che è morto, gli aveva detto e al personaggio della foto che gli mostrò il questore Guida. «Il Rolandi — dice Del Bosco — mi disse che il questore, nel suo ufficio, gli aveva fatto vedere la foto di Valpreda. Ricordo, anzi, che alle mie insistenze per precisare, Rolandi mi precisò che tale foto era custodita in un foglietto bianco piegato. Poi mi disse anche che il questore gli aveva dato, dopo il riconoscimento, un buffetto sulla guancia, dicendogli: «Bravo. Ora sei sistemato per sempre: non farai più il tassista».

La deposizione di Del Bosco viene poi confermata da Giancarlo De Bellis. Del resto, le stesse cose, in riferimento alla foto di Valpreda fatta vedere a Rolandi dal questore, avevano detto mercoledì il colonnello Aldo Favali e il maggiore Giampiero Ciancio, entrambi dell'arma dei carabinieri.

Ce n'è quanto basta per qualificare come reticente la testimonianza di Guida, il quale, invece, come si sa, ha detto di non ricordare di avere mostrato la foto al «superperle» Rolandi. Avevo molto da fare in quei giorni. È umano che uno possa dimenticare un dettaglio del genere? Ma si trattava, davvero, di un «dettaglio»? La foto di Valpreda, reperita negli archivi della questura dal dott. Beniamino Zagari dell'ufficio politico, era stata una carta che il questore aveva giocata con molta maestria. Guida aveva accuratamente preparato il «colpo di scena». Per quanto labile sia la memoria di un uomo, è molto difficile che uno, sia pure a distanza di anni, possa dimenticare un «dettaglio» di tale importanza.

Guida, d'altronde, ha «dimenticato» un po' troppo cose per essere ritenuto credibile. Non rammenta di avere preso visione dei rapporti inviati dall'ufficio politico alla magistratura. Non ricorda di avere chiesto a Zagari di procurargli la foto. Non ricorda di avere parlato della taglia di 50 milioni a Rolandi, prima della sua partenza per Roma. Non ricorda di avere visto l'appunta del mistero degli interni del 12 dicembre in cui si ordinava che venissero impartite direttive da Roma.

Non ricorda se il col. Favali gli telefonò per preannunciarci la sua visita con Rolandi. Chissà, forse, se gli fosse stato chiesto, non si sarebbe nemmeno ricordato di avere calcolato ingenuamente la memoria di Pinelli e di essersi dichiarato convinto della responsabilità degli anarchici.

Eppure se gli tornasse la memoria, le sue parole (ma si tratta probabilmente di segreti inconfessabili) potrebbero contribuire a fare luce sul retroscena della macchinazione ordita per sviare le indagini dal cammino della verità. La denuncia per falsa testimonianza dei legali degli anarchici, che sarà presentata nei prossimi giorni al pretore

di Catanzaro, ha proprio lo scopo di approfondire un capitolo che può recare elementi preziosi all'accertamento della verità. Il resto della udienza di ieri ha avuto minore importanza. Sono stati interrogati il capitano del CC Giorgio Cima, che accompagnò il col. Favali con Rolandi dal questore (anche lui dichiara): «È un fatto certo che seppi che la foto di Valpreda venne mostrata dal questore a Rolandi...»

Oggi saranno interrogati il prof. Lilliano Paolucci e Nino Sottosanti. Domani sarà la volta di Bonaventura Provenza, capo dell'ufficio politico della questura di Roma nell'ottobre scorso, appena appreso che il neofascista si era trasferito in Spagna. C'è però da rilevare che per altri due imputati del processo del «golpe», Elio Massagrande ed Elio Romano, tale richiesta è stata a suo tempo respinta. Remo Orlandini è indicato come il braccio destro di Valerio Borghese.

Il racconto della bimba di Empoli Si facevano chiamare Dracula e Attila i rapitori di Ilaria Pagato un riscatto di un miliardo e mezzo Si indaga anche nell'ambiente dei NAP Dal nostro inviato EMPOLI — La prigionia di Ilaria Olivari, la bambina di sette anni rapita a Empoli, si è conclusa dopo 68 giorni e il pagamento di un miliardo e mezzo. Il piccolo ostaggio è stato rilasciato l'altra sera nei pressi di Montagna a bordo di un'auto rubata. Ilaria indossava un eskimo lasciato dai rapitori, un passamontagna ed era bendata. I banditi (Attila, Dracula, Borgia e Giulio Cesare, così si erano fatti conoscere dalla bambina) l'hanno liberata 24 ore dopo aver intascato il riscatto. Le trattative erano state condotte da un intermediario, il signor Pietro dove abitano Carlo e Franca Olivari con i tre figli. Ilaria la più grande, Brenda e Rubio. Poi i contatti si erano bloccati il 23 dicembre per un «incidente». Al momento della consegna del riscatto, l'auto sulla quale viaggiavano gli emissari della famiglia Olivari venne bloccata da una pattuglia della stradale. I rapitori rifiutarono i soldi dicendo ai due incaricati di andare via. Le trattative ripresero per iniziativa dei banditi dopo qualche giorno con una lettera scritta da Ilaria sotto dettatura. I rapporti con i banditi furono tenuti dall'avvocato Alberto Corrado. Finalmente l'altra sera, alle 21, il riscatto è stato pagato. La liberazione della bambina è stata preceduta da una telefonata: «Ilaria è libera. L'abbiamo lasciata tra Montagna e Castelcivertano» ha detto il padre della bambina. Dalla villa di Pietro sono partiti subito alcuni parenti della bimba. A cinquecento metri da Montagna hanno visto una «127» rossa targata Pisa 22362 rubata, come risulterà poi, nella notte tra il 16 e il 17 gennaio a Empoli. Dentro c'era Ilaria. La piccola, le cui condizioni sono buone, come ha dichiarato il medico di famiglia, non ha pianto. Si è messa a recitare una poesia che le hanno insegnato i banditi sotto la tenda dove è rimasta per 68 giorni: strofe contro la religione, le forze di polizia, i magistrati. Ilaria ha poi guardato il prete che avevano lasciato montato apposta per lei e ha esclamato: «Levatelo è tutta una montatura dei preti». Ilaria ha raccontato di non essere mai stata bendata mentre i banditi portavano sempre un passamontagna. Dall'altra sera sono iniziate le indagini. Gli investigatori dicono di seguire una pista ben precisa. Parlano di «manovalanza sarda» con elementi «politici» vicino ai NAP.

Nella foto in alto: la piccola Ilaria tra le braccia della mamma dopo la liberazione.



L'ex questore di Milano, Marcello Guida

Arrestato in Spagna il «golpista» Orlandini

ROMA — La sezione italiana dell'Interpol ha confermato che il «golpista» Remo Orlandini è stato arrestato alcuni giorni fa in Spagna. Il costruttore romano, come è noto, è uno dei principali imputati al processo per il tentativo di colpo di stato della notte del 7 dicembre 1970 ed è, al tempo stesso, l'uomo che ha permesso, con la sua confessione, resa al SID dal suo rifugio in Svizzera, di incriminare molti degli uomini del «Fronte nazionale» di Junio Borghese. Tutta la vicenda è ora nelle mani dei magistrati di Madrid, a cui era stata avanzata dal governo italiano la richiesta di estradizione fin dall'ottobre scorso, appena appreso che il neofascista si era trasferito in Spagna. C'è però da rilevare che per altri due imputati del processo del «golpe», Elio Massagrande ed Elio Romano, tale richiesta è stata a suo tempo respinta. Remo Orlandini è indicato come il braccio destro di Valerio Borghese.

A colloquio con gli operai dopo il fermento dell'esponente dc

IN FABBRICA A GENOVA DOPO L'ATTENTATO

Un giudizio comune: «Vogliono far precipitare la situazione politica e sociale» - «Necessaria un'iniziativa costante e unitaria» - Migliorano le condizioni del ferito - Riconosciuti dai testimoni i br Micaletto e Azzolini

Dalla nostra redazione GENOVA — Ansaldo di Campi ore 13: gli operai del primo turno hanno appena finito il pasto alla mensa; un rappresentante del consiglio di fabbrica alza il microfono e legge il testo di un ordine del giorno contro l'ennesimo attentato delle «brigate rosse»: quattro colpi da pistola nelle gambe dell'esponente democristiano Filippo Pesciera, al termine di un «processo» sommario. «Ancora una volta — ha affermato il consiglio di fabbrica di un'altra azienda, l'Italimpianti — chi ha interesse a far precipitare nel caos la già precaria situazione economica e sociale del paese, ha colpito un dirigente politico genovese democristiano che, in più di un'occasione, si era adoperato per il superamento delle barriere ideologiche».

L'ordine del giorno del consiglio di fabbrica dell'Ansaldo (e di centinaia di altre aziende) non è molto dissimile. Ma come si può sbarrare la strada all'eversione? In che modo la classe operaia vive questi giorni di crisi politica, economica e ideale? Perché — chiediamo — questa volta non siete scesi in sciopero? La risposta viene da più parti: perché le ferite di un quarto d'ora, dicono, non bastano più. E neppure gli ordini del giorno bastano, anche se continuano a farli — o almeno a trovare forme nuove di iniziativa collettiva? La risposta viene da più parti: perché le ferite di un quarto d'ora, dicono, non bastano più. E neppure gli ordini del giorno bastano, anche se continuano a farli — o almeno a trovare forme nuove di iniziativa collettiva?

Contro la violenza sciopero a Livorno

LIVORNO — Scioperano oggi per tre ore tutti i lavoratori della provincia di Livorno. Le fabbriche, i laboratori artigiani, i negozi e bar rimangono chiusi dalle 9 alle 12 per permettere alla popolazione di partecipare alla manifestazione antifascista di piazza Magenta, contro i gravissimi atti di violenza che hanno inquinato il nostro paese. L'appello alla mobilitazione è stato lanciato dal comitato unitario antifascista, che ha organizzato il corteo attraverso le strade della città, fino a piazza Repubblica dove parlerà Pio Galli della segreteria nazionale del Pli. Studenti intellettuali, forze politiche e sociali democratiche hanno aderito alla manifestazione e già ieri in tutte le scuole studenti ed insegnanti si sono riuniti in assemblea. Anche a Piombino si è manifestata in concomitanza con quella livornese, si terrà una manifestazione.

Dalla commissione inquirente

Per lo scandalo del petrolio interrogato l'amministratore dc

E' accusato di aver preso un miliardo di lire per favorire la costruzione dello stabilimento ISAB di Melilli

ROMA — L'on. Filippo Micheli, segretario amministrativo della società petrolchimica in cambio di un miliardo di lire per la pubblicazione di un articolo nel quale difendeva l'insediamento dello stabilimento petrolchimico nella zona di Melilli, insediamento sul quale erano sorte polemiche per ragioni ecologiche e urbanistiche. La commissione ha deciso di riunirsi nuovamente nel pomeriggio di mercoledì 25 gennaio per proseguire nella istruttoria dei petroli con il confronto fra Cheli e Cagnoli e per «tirare le somme» — come ha riferito La Penta — sull'intera vicenda dei petroli, di cui la ISAB di Melilli è una appendice. Nel corso della stessa seduta, dovrebbero essere definiti i capi di accusa per le persone coinvolte nell'affare dei «fondi neri» petroliferi.

Dopo le incredibili assoluzioni per le bombe del '71

Trento: ora si parla di nuova istruttoria, ma contro la Gdf

Per iniziativa del presidente Latorre - Tentativo di cancellare il capitolo degli attentati eversivi e di rilanciare la pista dei contrabbandieri e della Finanza Duri commenti delle «fiamme gialle» - Ancora una guerra tra i vari «servizi»?

Dal nostro corrispondente

TRENTO — Non è ancora chiusa la torbida vicenda delle bombe del 1971. Al ricorso in appello già preannunciato dal P.M. si è aggiunta ieri una clamorosa iniziativa del giudice Latorre, presidente del tribunale di Trento, che ha diretto il primo, sconcertante, dibattimento. Con una lettera al procuratore capo della Repubblica Simeoni, il magistrato informa il collegio della deposizione della sentenza che definisce la posizione di altri soggetti. Tra cui il signor Herbert Oberhofer, e dei nuovi elementi emersi a carico del maresciallo della guardia di finanza, Salvatore Saija, perché non possa essere valutata la rilevanza ai fini di una eventuale applicazione dell'articolo 402 (e sequenti) del codice di procedura penale. In sostanza, Latorre ha chiesto la riapertura della istruttoria nei confronti della pista dei contrabbandieri di alcuni militi della guardia di finanza pista che già aveva caratterizzato la fase sommaria della istruttoria condotta dal dottor Jadicola, nel corso della quale il 16 dicembre 1977 il marescial-

lo Saija e il suo diretto superiore, il colonnello Lucio Siragusa, furono arrestati sotto l'imputazione di concorso in strage quali mandanti dei quattro attentati terroristici del gennaio - febbraio 1971. Come è noto, all'atto della formalizzazione della inchiesta, Saija, Siragusa e i due contrabbandieri altoatesini furono prosciolti da ogni addebito e i magistrati inquirenti (giudice istruttore Crea, P.M. Simeoni) indirizzarono le indagini verso carabinieri, Sid, questura. Ora, la spregiudicata mossa di Latorre tende a rimettere in discussione l'indirizzo assunto dalle indagini, in perfetta sintonia con le incredibili motivazioni portate a sostegno dell'assoluzione completa dei due confidenti Zani e Widman, dei colonnelli dei carabinieri e del Sid Santoro e Pinatelli, del vice questore di PS, Molino. Non c'è dubbio che la iniziativa del presidente del tribunale di Trento serva innanzitutto a giustificare l'aperta della Corte, di fronte ad una opinione pubblica rimasta sconcertata e delusa dall'esito processuale. Ma, peggio, essa esprime la decisa volontà di dare con-

tezza, anche giudiziaria, al tentativo di stravolgere una verità storica ormai condivisa da tutte le forze democratiche: quella cioè che gli eventi terroristici di Trento vanno inseriti in una lucida e spietata strategia diretta dalle forze eversive e reazionarie. Per Latorre, invece, tutto è riducibile ad uno squallido e volgare gioco di alcuni squallidi contrabbandieri, con la aperta complicità dei dirigenti del servizio informazioni della guardia di finanza di Bolzano. Abbiamo avuto modo ieri di sentire le reazioni «a caldo» dei vari protagonisti. Il procuratore capo della Repubblica Simeoni, che ha rivestito la funzione di P.M. sia in istruttoria che nel dibattimento, ha rilasciato un'opinione prudente, proprio per atturare le rivalità fra i vari organi dello Stato. Questa prudenza è servita a ben poco. Non è quindi escluso che nei prossimi giorni si possa assistere ad un rilancio in grande stile di quella guerra aperta fra i vari «servizi» che già in passato ha caratterizzato questa strana vicenda. Enrico Paissan

Condannato a 28 anni di carcere il terrorista Fontana

La polizia carica a Bologna un corteo di studenti

MILANO — Dopo tre ore e mezza di camera di consiglio i giudici della seconda sezione della Corte d'Assise hanno condannato Enzo Fontana, il giovane legato ai gruppi armati dell'estremismo che la sera del 19 febbraio scorso uccise il brigadiere della polizia stradale Lino Ghedini e ferì gravemente l'appuntato Adriano Comizzoli, a ventotto anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, riconoscendolo colpevole di tutti i reati ascritti. Per insufficienza di prove è stato invece assolto Antonio Muscovich, l'ex operaio della Siemens, sospettato di attività eversiva; una formula analoga è stata pronunciata nei confronti di Castellanò. Tutti i componenti del gruppo — concorrenti del processo — sarebbero stati condannati a pene di reclusione da sei a otto mesi e a interdizione perpetua dai pubblici uffici, riconoscendolo colpevole di tutti i reati ascritti. Per insufficienza di prove è stato invece assolto Antonio Muscovich, l'ex operaio della Siemens, sospettato di attività eversiva; una formula analoga è stata pronunciata nei confronti di Castellanò. Tutti i componenti del gruppo — concorrenti del processo — sarebbero stati condannati a pene di reclusione da sei a otto mesi e a interdizione perpetua dai pubblici uffici, riconoscendolo colpevole di tutti i reati ascritti.

Per insufficienza di prove è stato invece assolto Antonio Muscovich, l'ex operaio della Siemens, sospettato di attività eversiva; una formula analoga è stata pronunciata nei confronti di Castellanò. Tutti i componenti del gruppo — concorrenti del processo — sarebbero stati condannati a pene di reclusione da sei a otto mesi e a interdizione perpetua dai pubblici uffici, riconoscendolo colpevole di tutti i reati ascritti.

Per insufficienza di prove è stato invece assolto Antonio Muscovich, l'ex operaio della Siemens, sospettato di attività eversiva; una formula analoga è stata pronunciata nei confronti di Castellanò. Tutti i componenti del gruppo — concorrenti del processo — sarebbero stati condannati a pene di reclusione da sei a otto mesi e a interdizione perpetua dai pubblici uffici, riconoscendolo colpevole di tutti i reati ascritti.

Per insufficienza di prove è stato invece assolto Antonio Muscovich, l'ex operaio della Siemens, sospettato di attività eversiva; una formula analoga è stata pronunciata nei confronti di Castellanò. Tutti i componenti del gruppo — concorrenti del processo — sarebbero stati condannati a pene di reclusione da sei a otto mesi e a interdizione perpetua dai pubblici uffici, riconoscendolo colpevole di tutti i reati ascritti.

Atlante Garzanti. Paese per paese tutto di tutto il mondo. Ogni paese è presentato dettagliatamente in tutti i suoi aspetti: geografico, politico, economico, sociale. Nel volume centinaia di tabelle statistiche (reddito, tenore di vita, importazione, esportazione, fatturato delle società, incremento edilizio...) 864 pagine, 33 tavole di carte geografiche a colori, 1000 fotografie, disegni e cartine, 30.000 dati statistici. Edizione 1978. È in libreria lire 5800



Sindacati, governo, partecipazioni statali alla ricerca di una soluzione

Va avanti a piccoli passi la trattativa per l'Unidal

Si discute sui tavoli separati al Bilancio - Passi avanti per il Mezzogiorno Impegni delle imprese pubbliche - E' ancora da discutere il nodo della mobilità

ROMA — La trattativa sulle prospettive della Unidal, la società messa in liquidazione all'inizio dell'anno, è ripresa ieri sui tavoli separati. Il ministro del Bilancio, Morino, ha subito convocato nel proprio ufficio i rappresentanti delle Partecipazioni statali, evidentemente per cercare di smussare gli angoli alle posizioni più intransigenti da questi assunte nella riunione di martedì sulle osservazioni avanzate dal sindacato al merito del piano di ristrutturazione del gruppo dolciario.

Da parte dei dirigenti dell'Iri e della SMR, pare sia emersa soltanto la disponibilità a sostenere l'avvio del meccanismo della mobilità con la assunzione, nel primo mese, di circa 200 operai dell'Unidal all'Alfa Romeo di Arese (per gli impiegati, invece, sembra che siano state offerte alcune decine di posti negli istituti pubblici di credito di Milano).

Sulla questione degli addetti al commercio, è stata delineata, intanto, una via di soluzione per la cassa integrazione dalla quale oggi sono esclusi. In un primo momento era stata avanzata l'ipotesi di un decreto legge, ma all'interno del Governo erano emersi forti contrasti nei confronti di tale soluzione, in quanto avrebbe esteso a tutto il settore del commercio l'istituto della cassa integrazione creando, altresì, un precedente, ieri, invece, è stata avanzata un'interpretazione estensiva della legge per la riconversione industriale, che consentirebbe a tutti i lavoratori delle aziende in crisi, quindi anche a quelli della rete commerciale dell'Unidal di usufruire degli stessi benefici degli operai.

Qualche altro spiraglio s'era aperto già nella precedente riunione intertenuta ieri a tarda notte. Per la prima volta infatti, governo e Partecipazioni statali uscivano dal generico riferimento alla priorità dell'intervento pubblico per il Mezzogiorno (nell'ambito delle indicazioni del piano agricolo-alimentare), per delineare alcune iniziative programmate dal costituente Ente unico di gestione per la creazione di occupazione aggiuntiva nel Sud.

Gli impegni riguardano: una fabbrica del freddo (surgelati); uno stabilimento di impiantistica per l'industria alimentare; l'avvio di una produzione legata ai derivati del legno; forme associative

con i produttori agricoli per un collegamento diretto con la grande distribuzione; rapporti con sedi estere per lo smercio fuori Italia di prodotti freschi e conservati; un centro di ricerca da realizzare in Campania in stretto collegamento col nuovo ente di gestione.

Nel complesso, sono previsti oltre duemila nuovi posti di lavoro nel Mezzogiorno e circa 500 al nord, la maggior parte dei quali nel settore commerciale. Un quadro ancora molto confuso ma comunque degno di attenzione, tanto più che rappresenta un primo riscontro all'esigenza posta dal direttivo della Federazione CGIL-CISL-UIL perché al restringimento degli organici del gruppo Unidal le Partecipazioni statali offrano alternative di investimenti nel settore alimentare tali da portare a un bilancio occupazionale a livello nazionale con un saldo attivo o quanto meno in pareggio, privilegiando il Mezzogiorno.

Sul tavolo della trattativa il sindacato aveva posto altre due rivendicazioni prioritarie: la revisione del piano di ristrutturazione dell'Unidal sulla base delle circostanziate contestazioni avanzate nel corso delle riunioni preliminari svoltesi al ministero del Lavoro; concrete garanzie per il processo di mobilità a Milano.

Alle aperture politiche sul Mezzogiorno ha fatto riscontro, da parte dell'Iri e della Smr, anche una sostanziale accettazione delle osservazioni sindacali per il mantenimento dell'attività produttiva a Napoli in attesa della realizzazione del preventivo nuovo investimento della Sidalm, la nuova società che assorbirebbe parte dell'Unidal, per gli zuccheri.

Ma tutte le osservazioni alle previsioni del piano della Sme per l'area milanese sono state respinte drasticamente, senza neppure fornire motivazioni tecniche. Una posizione che il presidente dell'Intersind, Massaccesi, ha definito «non mediabile». Il sindacato, invece, ha insistito sulle proprie proposte, sostenendo che queste possono consentire la costituzione della nuova azienda sulla base di «programmi produttivi seri», sia per volumi che per qualità, «correlati a livelli di occupazione credibili». La partita è rimasta aperta proprio su questo nodo che condiziona la posizione sulla spinosa questione della mobilità.

Con i soci di «Unità '77» (sono 48, quasi tutti braccianti, riuniti in cooperativa fin dal dicembre del '76) ci ritroviamo nella sede della Federbraccianti di Eboli, tappezzata di manifesti che offrono un rapido eppur efficace spaccato delle tante e aspre lotte bracciantili che si sono tenute nella zona in questi anni. Per oggi è previsto un nuovo impegno: si tiene infatti, ad Eboli, la manifestazione convegno indetta dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL per rilanciare la lotta per l'utilizzo produttivo di tutte le risorse. Sarà presente anche il compagno Giuseppe Vignola, segretario regionale della CGIL.

«La nostra cooperativa — afferma fiducioso uno dei soci, Carmine Corrado — presto si allargherà di molto. Prima di tutto perché questa vittoria ridà coraggio a quelli che prima erano un po' sfiduciosi e poi perché i giovani disoccupati di Eboli hanno già chiesto di entrare nella cooperativa per lavorare assieme a noi». E fin qui i momenti di sfiducia non sono certo mancati: l'intervento dei carabinieri, i tentativi del padrone assenteista, il problema di guadagnarsi da giornata.

«Nell'estate dell'anno scorso — è ancora Carmine Corrado a parlare — siamo rimasti in quindici decisi ad andare fino in fondo. Abbiamo speso 900 mila lire solo per l'aratura, lasciando per tre mesi completamente a riposo la terra per poi metterla a coltivarla. Il padrone, però, è arrivato con i trattori ed ha seminato il grano». «Gli è venuta la voglia di coltivare — interviene Damiano De Nigro — quando ha visto che facevamo sul serio. Il risultato è stato quello di rovinare tutto».

Le terre fertillissime, situate in località Santa Chiara appartengono ad un certo Felice Barone che, dopo vari tentativi, le ha praticamente abbandonate. Sedici ettari sono pochi, molto pochi, per assicurare un reddito adeguato a tante persone; però tutti i soci della cooperativa insistono sull'idea dell'unità e della cooperazione che li ha portati ad un primo importante risultato e che permette loro di andare avanti; ponendosi nuovi obiettivi. Le occasioni, del resto, non mancano. Damiano De Nigro ci informa che è al lavoro una commissione di indagine per «scoprire» altri terreni incolti o mal coltivati nella Piana: «Finora — dice — abbiamo individuato circa 100 ettari d'incolto e 50 di mal coltivato; pensiamo di trovarne ancora altra terra».

Perché la terra? Risponde decisa una giovane donna socia della cooperativa, bracciante, sette figli: «Per non subire più il ricatto dei padroni: ce ne vogliono dare quattro «sdi». Un fatto poi importante è che lo fa notare Eufraasio Lepore, responsabile di zona della Federbraccianti è costituito dal riannodarsi di rapporti unitari nella Piana del Sele. Da Eboli a Campagna, l'appuntamento è nel magazzino della cooperativa «Alleanza» campagnese». Anche qui sedici ettari assegnati di proprietà di un certo Renzo Braggio. La cooperativa, costituita nell'ottobre del '75, 61 soci tutti contadini proprietari di piccoli appezzamenti, è già avviata. Nel programma della cooperativa, a breve scadenza, c'è l'iniziativa della raccolta collettiva del latte primo passo verso l'allestimento di un funzionale centro di raccolta. «Agricoltura e zootecnia — interviene Vito Gattuso — questi sono i due settori su cui interverremo. La nostra è la prima struttura realmente funzionante». Dei sedici ettari assegnati, del loro stato, ci parla invece Vitoantonio Guglielmi: «Bisogna — dice — innanzitutto trasformarli. Molta terra è cespugliata; il padrone la fittava in inverno a pastori realizzando guadagni senza spendere una lira».

La stessa cooperativa aspetta la risposta dalla commissione prefettizia per altre centinaia di ettari abbandonati di proprietà di un certo Elefante, situati a Valva e a Campagna. «Con la nostra lotta — interviene Gelomino Adelfi — abbiamo ottenuto un primo risultato: le campagne hanno cominciato a popolarsi. I proprietari hanno inviato qualche trattore o scavatore per dare una pulitina alle terre e farle apparire coltivate». «Ora — dobbiamo andare avanti — dice Gelomino — stiamo registrando continuamente nuove adesioni alla cooperativa, segno che siamo sulla buona strada». Andare avanti, nella Piana del Sele, significa anche accelerare l'iniziativa per risolvere la questione Persano: a due passi a 1500 ettari di terra buona, del demanio militare sono, infatti, completamente abbandonati.

Un concreto «esperimento» per la legge di riconversione



MILANO — La fabbrica Alemagna chiusa per il presidio degli operai

Erano giunte nella fase conclusiva

Ospedalieri: voluta dal governo l'interruzione delle trattative

ROMA — L'interruzione delle trattative per il nuovo contratto dei selettivisti ospedalieri provvisti dall'atteggiamento assunto l'altro dal governo è stata severamente giudicata dai sindacati di categoria che hanno chiamato i lavoratori del settore ad intensificare la pressione e l'iniziativa politica, anche in accordo con le Regioni, per sbloccare la vertenza.

La tesi sostenuta dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Bresnani per interrompere di fatto il negoziato è che il governo, in quanto a missione, non è più formalmente abilitato a concludere la vertenza. È opinabile in generale, che la crisi debba significare automaticamente fine dei poteri del governo in materia contrattuale. Comunque la mancanza di «abilitazione formale» non si giustifica affatto in casi come quello delle ospedalieri per gli ospedalieri giunte in pratica alla loro conclusione.

«L'attuale governo — afferma la Federazione di categoria (Fio) — è pretestuosa la posizione del governo in quanto «la conclusione di un contratto che si muove all'indietro di pre-accordi già raggiunti può configurarsi come atto di ordinaria amministrazione» della quale l'esecutivo è, fra l'altro, esplicitamente incaricato.

«Va detto che il negoziato protrattosi, oltre un anno, era già approdato ad una sostanziale intesa su tutti i punti di maggior rilievo. Erano e sono da definire solo aspetti marginali. Le Regioni hanno chiaramente manifestato la volontà politica di chiudere positivamente la vertenza e riconosciuto la validità della unità contrattuale, delle aree contrattuali, ecc.

Lo stesso impegno complessivo dei miglioramenti economici, da una verifica di chiuderla positivamente, contenuto sostanzialmente nei limiti (50 mila lire mensili pro capite di mezzogiorno) indicati dall'accordo governativo — sindacati del 9 gennaio 1977 per i pubblici dipendenti. Vi era stata, appena poche ore prima, l'assicurazione formale del presidente del Con-

siglio alle segreterie delle confederazioni che la vertenza sarebbe stata chiusa nonostante l'apertura della crisi.

Nulla, in conclusione, giustificava l'atteggiamento assunto dal rappresentante del governo l'altro a conclusione di una laboriosa giornata di trattative. A meno che da parte di alcuni settori del governo dimissionario si volesse puntare a rinfocciare il malcontento nella categoria, a dare spazio a spinte corporative mai sopite e che, non casualmente, proprio in questi giorni stanno riprendendo vigore.

Da palazzo Vidoni (sede della trattativa) è giunto però anche un segnale negativo e preoccupante per le sorti delle altre vertenze in particolare quella dei ferrovieri) aperte con il governo. La crisi ministeriale non può e non deve essere il pretesto per bloccare tutte le trattative possonne e debbono continuare e non solo a livello tecnico, come prospetto da Bressani, ma in sede politica.

Certo, non tutti i problemi sono risolti; anzi, gli ostacoli e le incognite restano e probabilmente resteranno anche una volta raggiunto l'accordo. Si deve tener conto, infatti, che l'Unidal è il primo caso concreto in cui si applica la legge di riconversione industriale nei suoi due aspetti più significativi: i piani produttivi e la mobilità dei lavoratori. È il primo esempio di una ristrutturazione che non avviene più sulla base di criteri puramente aziendalistici. Sia i piani, sia la collocazione del personale vengono discussi e trattati con i sindacati e si realizzano secondo una visione d'insieme degli obiettivi, delle finalità, dei risultati ai quali si deve giungere al termine di un processo che certo è complesso e non sarà indolore. Si parte, infatti, da una crisi pesante, da un vero e proprio dissesto finanziario e produttivo che nessun imprenditore pubblico e privato è in grado di risolvere. E si deve arrivare ad una azienda seriamente risanata che guarda per il suo riassetto al Mezzogiorno. Tutto ciò con il contributo determinante dei lavoratori e del movimento sindacale. Di qui l'importanza di questa vertenza, il suo valore politico e anche le sue difficoltà.

Stasera Luciano Lama a Tribuna sindacale

ROMA — Questa sera alle 21.50 la seconda rete trasmetterà Tribuna sindacale: ospite Luciano Lama segretario generale della CGIL.

Raffaello Sales

Conferenza stampa di Macaluso e Bortolani

Agricoltura: un anno di lavoro e di intese in Parlamento

I presidenti delle commissioni del Senato e della Camera illustrano i problemi affrontati e risolti - Un esempio significativo

ROMA — I problemi della nostra economia sono gravi e difficili. Quelli della agricoltura lo sono forse di più. Scontano oltre 2000 anni di indifferenza. Risolverli o avviarli a soluzione è possibile solo se tra le varie forze politiche si crea un clima di collaborazione.

Non si tratta di un auspicio, bensì del risultato di un anno di lavoro delle commissioni agricole del Senato e della Camera. I loro presidenti, che sono rispettivamente il comunista Emanuele Macaluso, e il democristiano Franco Bortolani, lo hanno illustrato ieri mattina nel corso di un incontro con la stampa agricola, ripreso largamente dalla Televisione, sull'inchiesta di Milano, ma anche su questo non siamo più al punto di partenza. C'è l'impegno del ministero del bilancio, c'è l'intesa con gli enti locali per il comitato sulla mobilità; c'è l'atteggiamento costruttivo e disponibile dei sindacati per una mobilità del personale garantita e contrattata.

Certo, non tutti i problemi sono risolti; anzi, gli ostacoli e le incognite restano e probabilmente resteranno anche una volta raggiunto l'accordo. Si deve tener conto, infatti, che l'Unidal è il primo caso concreto in cui si applica la legge di riconversione industriale nei suoi due aspetti più significativi: i piani produttivi e la mobilità dei lavoratori. È il primo esempio di una ristrutturazione che non avviene più sulla base di criteri puramente aziendalistici. Sia i piani, sia la collocazione del personale vengono discussi e trattati con i sindacati e si realizzano secondo una visione d'insieme degli obiettivi, delle finalità, dei risultati ai quali si deve giungere al termine di un processo che certo è complesso e non sarà indolore. Si parte, infatti, da una crisi pesante, da un vero e proprio dissesto finanziario e produttivo che nessun imprenditore pubblico e privato è in grado di risolvere. E si deve arrivare ad una azienda seriamente risanata che guarda per il suo riassetto al Mezzogiorno. Tutto ciò con il contributo determinante dei lavoratori e del movimento sindacale. Di qui l'importanza di questa vertenza, il suo valore politico e anche le sue difficoltà.

I risultati del lavoro delle Commissioni parlamentari e il modo con il quale essi sono stati raggiunti, offrono più di una positiva indicazione per chi in queste ore si sta adoperando per dare un governo al Paese. La politica della intesa, della collaborazione sulle cose concrete, paga e anche bene. Non c'è altro modo per corrispondere adeguatamente alle esigenze poste dai gravi problemi della economia e dai tentativi di

disgregare il tessuto democratico della società nazionale. Le due commissioni — questo è il giudizio di Macaluso — hanno nel complesso lavorato bene, la collaborazione interna alle commissioni e fra le due commissioni, è stata attiva e produttiva, sono stati accorciati molti tempi, sono stati evitati doppiismi, e si è diviso meglio i compiti.

ATTIVITÀ SVOLTA. Al Senato, dice Macaluso, abbiamo dato vita a ben 90 sedute. È stata bocciata la legge sulle associazioni dei produttori, ora all'attenzione della Camera; sono stati definiti i principi e le disposizioni per la protezione e la tutela della fauna e la disciplina della caccia; si è ormai alla conclusione della riforma dei patti agrari (adeguamento del contratto di affitto e superamento in esso della mezzadria e della colonia) mentre la discussione è in corso relativamente alla riforma dell'AIMA (qui il nodo è rappresentato dal rapporto con la Federconsorzi) e alle norme sulla prelazione e sullo sviluppo della proprietà diretta coltivatrice. Sono stati presi in esame e approvati i disegni di legge che pervengono dalla Camera. Tutto questo lavoro — sottolinea Macaluso — è servito a dare una base al piano agricolo - alimentare e una scienza sempre più larga sul ruolo nuovo che bisogna assegnare alla agricoltura.

Alla commissione agricoltura della Camera — elenca Bortolani — è stata approvata la legge che finan-

zia l'attività agricola delle Regioni; è stato licenziato il cosiddetto quadriglio che è poi diventato in realtà un septinglio, e che definisce stanziamenti e procedure in direzione dei vari settori agricoli (zootecnia, ortofrutta, vitivinicoltura, forestazione, irrigazione, ecc.) e, al momento della crisi si stava discutendo delle terre incolte e del loro recupero.

Entrambe le commissioni hanno discusso ed espresso pareri su due leggi che hanno notevoli agganci con il settore agricolo: la legge sulla riconversione industriale e la legge sulla occupazione giovanile.

CRISI DI GOVERNO. La questione è d'obbligo. Il democristiano Bortolani risponde che intanto bisogna dare il via alla attuazione della legge del quadriglio. Secondo lui fra il passato e il futuro, entrambi prossimi, ci sarà uno «scorricamento» cioè una continuità. Nessuna interruzione dunque. Il compagno Macaluso è ancora più deciso: osserva che anche il governo dimissionario ha materia per operare e pare lui che il quadriglio, legge importante ma tutta da concretizzare. Per la prospettiva, egli si augura una soluzione della crisi che permetta la continuazione della collaborazione così bene sperimentata, anzi il suo auspicio è che la collaborazione si estenda e si rafforzi, diventi metodo di governo.

LE DGMANDE. Sono state tante, hanno occupato uno spazio di oltre due ore. Su una in particolare vogliamo soffermarci per la sua grande attualità. Lunedì a Bruxelles si deciderà il futuro della lira verde. Per alleviare il peso distortivo dei montanti compensativi, introdotti appunto dalla Comunità per compensare il tasso di svalutazione ma che in effetti si tradiscono in premi per chi esporta in Italia, da più parti si propone una congrua svalutazione, anche del 10 per cento, contro una proposta CEE molto più bassa. Macaluso ha ripetuto che la svalutazione della lira verde è un tamponamento, non risolve il problema. Bisogna andare alla radice del male, che si chiama politica agricola comunitaria. E' questa che va messa in revisione. Pure la CEE deve darsi una programmazione, deve sapere cosa fare e dove fare. Così non si può continuare.

Romano Bonifacci

Giovedì 26 scioperano grandi gruppi e Gepi

ROMA — Chimici, metalmeccanici e tessili dei grandi gruppi privati e pubblici e dell'azienda Gepi dove sono ancora aperte le vertenze scioperano giovedì 26 per quattro ore.

L'iniziativa di lotta vuole «imporre al padronato pubblico e privato sbocchi significativi alle vertenze aperte da molti mesi».

«Lo sbocco di queste vertenze — prosegue la nota congiunta di Flm, Fulc e Futta — accompagnato dall'urgente adempimento da parte del governo degli obblighi per il pagamento dei salari, derivanti dal decreto legge del 29 dicembre, può evitare nuove e acute tensioni sociali nelle quali possono trovare spazio sia comportamenti padronali tendenti a pregiudicare la continuità produttiva sia pericolose manovre di provocazione».

I sindacati dei metalmeccanici, dei chimici e dei tessili proseguono affermando che con questo sciopero intendono contribuire a dare «significato reale al dibattito che nelle fabbriche è aperto sul documento del direttivo della Federazione Cgil Cisl Uil rilanciando ed accelerando la attuazione della legge sulla riconversione industriale, a partire dalla richiesta che il nuovo governo emani anticipazioni di piano per i settori chimico, siderurgico, tessile e alimentare».

Parlano i soci delle cooperative che si battono contro l'abbandono

«Come abbiamo conquistato la terra ad Eboli»

Si tratta di 32 ettari - La prima assegnazione nella Piana del Sele e in Campania - «Ora dobbiamo andare avanti» - Oggi è stato indetto un convegno della Federazione CGIL CISL UIL

Nostro servizio

I patronati Cgil, Cisl, Uil smentiscono «Il Giornale»

ROMA — Un quotidiano milanese «Il Giornale» di Montanelli ha scritto in questi giorni che CGIL, CISL e UIL riceverebbero un fiume di miliardi dal vari patronati. Al riguardo la Federazione unitaria ha fatto notare che si tratta di «una assurda accusa», in quanto accade, invece, l'esatto contrario. Infatti, INAS, ITAL e ACLI, infatti, assistono annualmente milioni di lavora-

Le nuove qualifiche nei trasporti pubblici

ROMA — La commissione Lavori Pubblici del Senato ha approvato in sede deliberante, il disegno di legge, già votato alla Camera, che fissa le tabelle nazionali delle qualifiche del personale addetto ai servizi pubblici di trasporti.

Il provvedimento, che interesserà oltre trecentomila ferrottravvieri, prevede di sanzionare con legge, negli accordi sindacali del luglio 1976, che erano rimasti inapplicati, essendo la materia appunto regolata per legge. La nuova normativa prevede una tabella unica delle qualifiche per il settore autoferrottravvio e tabelle distinte per

Advertisement for Opel Kadett J. Text: per 2.605.000\* lire oggi puoi avere: pneumatici radiali, cambio sportivo a leva corta, fari retromarcia, moquette, blocca sterzo, freni a disco anteriori con servofreno, 993c.c., cinque comodi posti, tanto bagagliaio e una... Opel Kadett J. Opel Kadett: fra le mille, un posto a sé. GM logo.



Lettere all'Unità

Illustrato il rapporto Ceep

Un'economia debole perché malata di troppe incertezze

Forti timori del centro studi PRI per una ripresa dell'inflazione nel 1978

Dalla nostra redazione

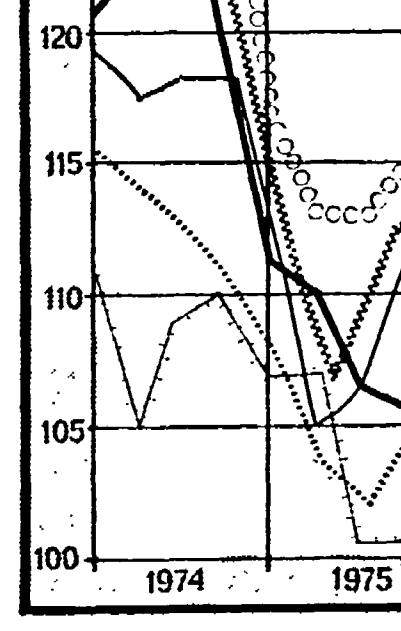
MILANO — Nella politica economica italiana vi è la necessità di elementi di certezze, perché l'esperienza mostra una tendenza di fondo a rispondere con un eccessivo nervosismo, con mutamenti di rotta più forti di quanto sarebbe « normale »...

potrebbe determinare nell'ultima parte dell'anno in occasione del rinnovo dei contratti... sebbene si riconosca che nel 1977 c'è stato un rallentamento della crescita dei salari...

La politica economica del governo Andreotti ha rappresentato, secondo La Malfa, un passo avanti nell'impostazione... rispetto alle precedenti politiche congiunturali...

Siegmund Ginzberg

Per la maggior parte dei principali Paesi industriali del mondo il capitalismo nel 1977 è stato un anno di un arrestamento o di un rallentamento nella ripresa...



La ripresa ha tirato finora solo negli USA

Per la maggior parte dei principali Paesi industriali del mondo il capitalismo nel 1977 è stato un anno di un arrestamento o di un rallentamento nella ripresa...

Il dibattito sulla mobilità: intervista a Napoleoni

L'Agenzia sostituisce l'industria per i nuovi posti di lavoro?

Secondo l'economista, questo nuovo organismo dovrebbe creare occupazione - Nel medio periodo i nuovi investimenti dovrebbero servire ad aumentare la produttività - Alibi imprenditoriali

Soggetto diverso

La posizione del sindacato è ineccepibile e giustificata fino a quando la domanda di lavoro continua ad essere gestita così come lo è stata finora...

Due aspetti

Ma, a tuo parere, come dovrebbe funzionare e cosa dovrebbe fare l'agenzia? L'agenzia ha un aspetto transitorio e un aspetto permanente...

Servizi utili

Si ripropone una manovra keynesiana? Anche qui, non credo a differenza degli interventi keynesiani dove la natura della prestazione è indifferente...

Quando compaiono libri e articoli su Stalin

Caro compagno direttore, scusami per il disturbo che ti faccio, ma sono indotto a scriverti perché da diverso tempo il nostro giornale si sta occupando con diversi articoli...

La polemica sulla durata della «naja»

Caro direttore, vorrei esprimere alcune considerazioni a proposito di un articolo apparso sull'Unità del 23 dicembre, firmato da Arnaldo Baracetti...

Swizzeri rastrellano titoli Rinascite

MILANO — Anche il titolo Rinascite, ovviamente quello ordinario, ha fatto correre voci in borsa di scalate, indicando negli scalatori, di volta in volta, l'IFI, l'Arnelli (che è già un azionista), Mediobanca dell'Inefabile Cuccia e gli americani della Penna, entrati in Rinascite con una discreta partecipazione...

Per tutti i tipi di auto

TORINO — Da oggi, le auto Fiat costeranno di più. Lo ha reso noto l'ufficio stampa della Fiat che ha anche precisato che gli aumenti vanno dallo 0,8 per cento per il modello «126» al 34 per cento per alcune versioni dei modelli superiori...

In vigore da oggi nuovi aumenti FIAT

— 126 Base: 1.830.000, 1.845.000, 2.318.700; — 127 L 2 porte: 2.630.000, 2.740.000, 3.392.500; — 127 CL 2 porte: 3.010.000, 3.083.000, 3.799.000; — 128 Base 1100 4 porte: 3.100.000, 3.210.000, 3.958.000; — 131 BN 1300 4 porte: 3.670.000, 3.805.000, 4.661.000; — 132 FI 1600: 5.240.000, 5.429.000, 6.595.700.

Se ne è discusso ieri al Parlamento europeo

LUSSEMBURGO — I gravissimi problemi dell'agricoltura e dell'economia del Mezzogiorno d'Italia e delle regioni mediterranee della CEE sono stati ieri oggetto di un ampio dibattito al Parlamento europeo...

Critiche PCI al «pacchetto mediterraneo»

Intervento del compagno Vitale - Privilegiare la trasformazione dell'agricoltura del sud Dal nostro inviato

La ripresa ha tirato finora solo negli USA

Per la maggior parte dei principali Paesi industriali del mondo il capitalismo nel 1977 è stato un anno di un arrestamento o di un rallentamento nella ripresa...

Il tesoro non ha ricevuto richieste di autorizzazioni I debiti dei Caltagirone «girati» a società-ombra

Si allargano le dimensioni dell'affare - Circolare UIC: gli esportatori di capitali non liquidano le società illegali all'estero? - Incontri a Roma della delegazione della CEE

La polemica sulla durata della «naja»

Caro direttore, vorrei esprimere alcune considerazioni a proposito di un articolo apparso sull'Unità del 23 dicembre, firmato da Arnaldo Baracetti...

Servizi utili

Si ripropone una manovra keynesiana? Anche qui, non credo a differenza degli interventi keynesiani dove la natura della prestazione è indifferente...

Quando compaiono libri e articoli su Stalin

Caro compagno direttore, scusami per il disturbo che ti faccio, ma sono indotto a scriverti perché da diverso tempo il nostro giornale si sta occupando con diversi articoli...

La polemica sulla durata della «naja»

Caro direttore, vorrei esprimere alcune considerazioni a proposito di un articolo apparso sull'Unità del 23 dicembre, firmato da Arnaldo Baracetti...

Servizi utili

Si ripropone una manovra keynesiana? Anche qui, non credo a differenza degli interventi keynesiani dove la natura della prestazione è indifferente...

Quando compaiono libri e articoli su Stalin

Caro compagno direttore, scusami per il disturbo che ti faccio, ma sono indotto a scriverti perché da diverso tempo il nostro giornale si sta occupando con diversi articoli...

La polemica sulla durata della «naja»

Caro direttore, vorrei esprimere alcune considerazioni a proposito di un articolo apparso sull'Unità del 23 dicembre, firmato da Arnaldo Baracetti...

Servizi utili

Si ripropone una manovra keynesiana? Anche qui, non credo a differenza degli interventi keynesiani dove la natura della prestazione è indifferente...

Quando compaiono libri e articoli su Stalin

Caro compagno direttore, scusami per il disturbo che ti faccio, ma sono indotto a scriverti perché da diverso tempo il nostro giornale si sta occupando con diversi articoli...

La polemica sulla durata della «naja»

Caro direttore, vorrei esprimere alcune considerazioni a proposito di un articolo apparso sull'Unità del 23 dicembre, firmato da Arnaldo Baracetti...

Servizi utili

Si ripropone una manovra keynesiana? Anche qui, non credo a differenza degli interventi keynesiani dove la natura della prestazione è indifferente...

Quando compaiono libri e articoli su Stalin

Caro compagno direttore, scusami per il disturbo che ti faccio, ma sono indotto a scriverti perché da diverso tempo il nostro giornale si sta occupando con diversi articoli...

La polemica sulla durata della «naja»

Caro direttore, vorrei esprimere alcune considerazioni a proposito di un articolo apparso sull'Unità del 23 dicembre, firmato da Arnaldo Baracetti...

Servizi utili

Si ripropone una manovra keynesiana? Anche qui, non credo a differenza degli interventi keynesiani dove la natura della prestazione è indifferente...

Quando compaiono libri e articoli su Stalin

Caro compagno direttore, scusami per il disturbo che ti faccio, ma sono indotto a scriverti perché da diverso tempo il nostro giornale si sta occupando con diversi articoli...

La polemica sulla durata della «naja»

Caro direttore, vorrei esprimere alcune considerazioni a proposito di un articolo apparso sull'Unità del 23 dicembre, firmato da Arnaldo Baracetti...

Servizi utili

Si ripropone una manovra keynesiana? Anche qui, non credo a differenza degli interventi keynesiani dove la natura della prestazione è indifferente...

Quando compaiono libri e articoli su Stalin

Caro compagno direttore, scusami per il disturbo che ti faccio, ma sono indotto a scriverti perché da diverso tempo il nostro giornale si sta occupando con diversi articoli...



La trasmissione ieri in TV

«Piccolo slam» per l'industria discografica

A chi nella noia di un pomeriggio casalingo, venga l'idea di schiacciare i tasti della TV, può capitare, tra un'inchiesta e un telefilm, anche l'avventura di incappare in «Piccolo Slam», guazzabuglio sonoro della rete un'indifferente, si pensa, alle giovanissime generazioni. Una trasmissione anticonformista, si direbbe. In tempi in cui fortemente si agitano i problemi dei giovani, c'è anche chi non ha paura di andare controcorrente mostrandoci una gioventù, incredibilmente assediata, in pochi metri quadri, del tutto assorta in un frenetico alternarsi di ritmi, luci e urli (OK! Go-go-go!) moltiplicato per di più da specchi e da convulsioni di telecamera. Una gioventù dall'aria assolutamente stolidità e stordita rappresentata da qualche decina di ragazzi chissà come assortiti (ci auguriamo pagati e non attirati solo dal miraggio della esibizione), molto diversamente vestiti, naturalmente ai giovanissimi in qualità di acquisite di dischi «quotidiani». Non mancano infatti neppure i punteggi: ad ogni brano segue lo scatenarsi di urli e di applausi (il vecchio «applausometro» che qualche decina di anni fa laureò Adriano Celentano) che fanno accendere una serie di luci fino ad illuminare la «quota» di favore raggiunta presso il pubblico presente in studio. Ma quale ente riformato ha dato il via a tutto questo sovrappioppo di impulsi visivi e acustici, a questo ri-



DISCOTECA

Pierre Boulez interpreta Schönberg

acrescere l'effetto di «spaesamento» dell'insieme, a giovane presentatore «colorato» partecipante del marasma e dell'urlo generale. A chi rivolge tutto questo? Naturalmente ai giovanissimi in qualità di acquisite di dischi «quotidiani». Non mancano infatti neppure i punteggi: ad ogni brano segue lo scatenarsi di urli e di applausi (il vecchio «applausometro» che qualche decina di anni fa laureò Adriano Celentano) che fanno accendere una serie di luci fino ad illuminare la «quota» di favore raggiunta presso il pubblico presente in studio. Ma quale ente riformato ha dato il via a tutto questo sovrappioppo di impulsi visivi e acustici, a questo ri-

Il Moses und Aron di Arnold Schönberg, a poca distanza dalla prima registrazione assoluta su disco (effettuata oltre 40 anni dopo la nascita dell'opera e oltre 20 dopo la morte del suo autore su parte d'anni fa per la direzione di Giulio Gatti-Casazza), appare ora nuovamente nell'interpretazione di uno degli interpreti più autorevoli dei nostri anni, Pierre Boulez, a capo dell'orchestra e del coro della CBS, in un'edizione della CBS, in un'edizione di due box-players. Quella che era considerata qualche decennio fa una delle opere più complesse e difficili del secolo, di realizzazione scettica pressoché impossibile, è diventata nel frattempo non dico un best-seller del mercato lirico, ma certo una pagina cui si è rivolta l'attenzione di vastissimi pubblici in tutto il mondo (ha fatto notizia tra l'altro la sua prima rappresentazione nel Festival di Dresda, dove è pure in preparazione una edizione discografica).

PROGRAMMI TV

- Rete uno
12.25 SCI: Gara valevole per la Coppa del Mondo
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE: Oggi al Parlamento
14.10 UNA LINGUA PER TUTTI: Corso di lingua tedesca
17.00 ALLE CINQUE CON ROMINA POWER
17.05 INVITO A TEATRO: Presenta Arnoldo Foà
18.00 ARGOMENTI: Schede - Arte
18.30 NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
19.00 FURIA: «Piu' felice del tornato» - Documentario
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 TAM-TAM: Attualità del TGI
21.35 IL TEMERARIO: Film - Regia di Axel Corti
TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - Che tempo fa



Gregory Peck

- Rete due
12.30 VEDO, SENTO, PARLO: Rubrica di libri
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 BIOLOGIA MARINA: Alge e erbe marine
17.00 LE AVVENTURE DEL CAPITANO HORNBLLOWER
17.05 IL TEMERARIO - con Gregory Peck, Virginia Mayo - 2. parte
18.00 POLITECNICO: Il documento e le tecniche del restauro
18.25 DAL PARLAMENTO
18.30 PORTOBELLO: Mercatino del venerdì - Presenta Enzo Tortora
21.50 TRIBUNA SINDACALE
22.40 FEMMINILE MASCHILE: Conversazioni sul rapporto uomo-donna - 2. puntata
TG2 - STANOTTE

PROGRAMMI RADIO

- Radiouno
GIORNALI RADIO - Ore: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 - Ore 6: Stanotte stamane; 7:20: Lavoro flash; 8:45: Ieri al Parlamento; 8:50: Romanze celebri; 9: Radio anch'io; 10: Controcavo; 11:25: Una regione alla volta; 12:05: Voci ed; 14:05: Radiouno jazz; 14:30: Donne e letteratura; 15:05: Primo piano; 17:10: Raccomandato di ferro; 18:45: Asterisco musicale; 19:35: Il con-

- My sweet lord; 12:10: Trasmissioni regionali; 12:45: Il racconto del venerdì; 13: Sulla bocca di tutti; 13:40: Sessantottesimo; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radio Due; 16:37: Il quarto diritto; 17:30: Speciale GR2; 17:55: Giochi musicali; 19:50: Radio ascolto; 21:29: Radio 2 ventiseventenne.

OGGI VEDREMO

Invito a teatro
Fare conoscere al grande pubblico alcune pietre miliari della storia del teatro, è lo scopo di questa nuova rubrica che va in onda sulla Rete 1, alle ore 17.05 italiana e realizzata da Ugo Ronfani, Rosella Labelle e Dora Ossenska. Il programma, condotto da Arnoldo Foà, prende avvio con L'anfitrione di Plautus, con Grazia Maria Spina, Enrico Montesano, Francesco Mulè. Regista della commedia è Vittorio Sindoni.



Arnoldo Foà invita a teatro.

Portobello

Ottava puntata del Mercatino del venerdì (Rete 2 ore 20.40) condotta con l'ineparabile pappalardo. A proposito di pappalardi, fonti bene informate sostengono che la vendita di questi loquaci pennuti, è sensibilmente aumentata per merito della trasmissione. Estende i suoi confini, dunque, il giro d'affari alimentato da Tortora e collaboratori.

Femminile maschile

Le Conversazioni sul rapporto uomo-donna di Carla Ravallio coinvolgono questa volta con l'ineparabile pappalardo, Cesare Musatti uno dei più noti psicoanalisti, interprete ortodosso del freudismo, che tende a identificare nella fisiologia e nella meccanica del rapporto sessuale, le cause della tradizionale dipendenza della donna dall'uomo.

La famiglia Addams

Non saranno belli né piacenti, questi macabri componenti della famiglia Addams, ma certo sono simpatici. Nel cartone animato di questa sera alle 18.50 sulla Rete 2, gli Addams sono in crociera, imbarcati su una nave dove succedono furti e misteriose sparizioni. L'orripilante famiglia, pur non avendone né l'intenzione né il merito, riesce a smascherare il colpevole.

Imminente la tournée italiana del trombonista jazz tedesco

L'ironia di Mangelsdorff

Sulla scena ormai ricchissima del nuovo «radicalismo musicale» europeo, il trombonista tedesco-occidentale Albert Mangelsdorff va certamente considerato come una figura di primo piano, se non addirittura come un caposcuola. Strumentista ricchissimo del work in progress, della sperimentazione continua e rigorosa, dell'esplorazione di tutte le potenzialità espressive del suo difficile e affascinante strumento. Collaboratore di vecchi esponenti dell'improvvisazione europea quali Peter Brötzmann, Misha Mengelberg, Alex von Schlippenbach, John Surman (col quale ha recentemente formato un quartetto chiamato Stockhausen, ad esempio, o

parte anche Barre Phillips e Stu Martin), il trombonista di Francoforte ha operato praticamente in tutti i contesti di ricerca collettiva sviluppati in Europa negli ultimi dieci anni, dall'Instant Composers Pool, dalla più nota Groupes Unitaires Orchestra, alle numerose formazioni che ruotano attorno alla Free Music Production, ed è sempre riuscito a fondere il suo lavoro strumentale con quello di personalità molto forti (come quelle citate) con una modestia e una disincantata dericanteglie probabilmente della consapevolezza delle sue grandi capacità. E tuttavia, a differenza dei suoi colleghi Christmann o van Manen, ad esempio, è nell'attività di solista che

Mangelsdorff è riuscito sino a dare il meglio di sé, non solo sul piano tecnico (il complesso lavoro di ricerca sugli armonici che lo ha reso famoso), ma soprattutto su quello inventivo, della capacità creativa, come testimonia il suo ultimo album d'archivio, Wide Point, album d'archivio pregevole. Ed è appunto in veste di solista (fatta eccezione forse per un paio di concerti romani) che Albert Mangelsdorff si appresta ad effettuare una lunga tournée italiana, organizzata dal Goethe Institut, che dovrebbe toccare le città di Trieste il 24 gennaio, Padova il 25, Torino il 26, Genova il 27, Roma il 28 e 29 al Music Inn (con Danilo Rea al piano, Enzo Pietropao

Filippo Bianchi

La parola ad un altro cantautore degli anni '60 / 2

De André: sono un «piccolo borghese»



Fabrizio De André

Fabrizio De André sta incidendo un nuovo album per la sua nuova casa discografica, la Ricordi. «Questo disco ha come protagonista la piccola borghesia - spiega De André - e come centro storico il mondo dei vitelloni di Fellini. Parla dei sogni di una ragazza piccolo borghese, figlia di un droghiere, che viene coinvolta nel pettegolezzo di un aborto. Sognatrice come i piccoli borghesi, ella fa credere che il suo fidanzato sia stato ucciso a New York durante la «caccia alle streghe», sogna di incontrare Colombo e di mettergli le manette. E' seduta all'Harz bar, sempre illudendosi di essere quella che non è». «Poi racconta la tragedia di quella nave naufragata tempo fa a Genova con l'equipaggio indiano che masticava foglie di coca - dice il cantautore -. Hanno tentato di mettere in salvo la moglie del capitano, calandola a terra, ma il cavo si è spezzato: era una scena per sadomasochisti, erano i pericoli-borghesi quelli che partivano in macchina da Piazza di Ferrari per andare a vedere i tragedisti al porto. E' un altro episodio di quelle polemiche gratuite (De André «fascista»). De André che avrebbe guadagnato 20 milioni nel «circuito alternativo» che hanno spesso accompagnato la sua carriera canora. «Appena una commedia a guadagnare - risponde De André - non polemizza più. La psicologia del piccolo borghese è questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «quello ha la mia età ma è già sul pensionato, fa il cantautore...». La cosa infastidisce il piccolo borghese e questa. Un vero canerot lo penso che il «dente avvelenato» sia prerogativa di quei cantautori che non si sentono tranquilli dal punto di vista economico. Poi, nascono moltissime invidie anche tra il pubblico, del tipo «qu



Una denuncia e un appello di Cile Democratico

Per Pinochet non si deve dare spettacolo

Lettera aperta a Gina Lollobrigida, Catherine Spaak, Iva Zanicchi e al complesso « Daniel Sentacruz Ensemble », che dovrebbero partecipare al Festival di Viña del Mar

Abbiamo ricevuto e pubblichiamo qui di seguito, una lettera aperta, firmata dall'ufficio stampa « Cile Democratico », dalla quale apprendiamo che alcuni artisti italiani sono stati invitati al tradizionale Festival di Viña del Mar, città a 145 chilometri da Santiago. Il Festival, che si svolgerà alla fine di gennaio, è ora, ovviamente, trasformato in un mezzo di propaganda per il regime fascista di Pinochet. Un modo per dimostrare, attraverso questa manifestazione canora, che tutto si svolge nella « normalità ». I compagni di Cile Democratico vorrebbero dunque che Gina Lollobrigida, Catherine Spaak, Iva Zanicchi e il complesso « Daniel Sentacruz Ensemble », il quale sembra che abbia preparato, per la circostanza, un repertorio particolare di canzoni « popolari », fossero consapevoli di essere coinvolti in un'operazione bassamente strumentale del regime di Pinochet.

« Attraverso notizie apparse sul quotidiano fascista di Santiago del Cile El Mercurio, abbiamo saputo che diverse personalità del mondo dello spettacolo italiano si recheranno in Cile alla fine del mese di gennaio, per partecipare al Festival di Viña del Mar. Secondo questo giornale, hanno confermato la loro presenza Gina Lollobrigida, Catherine Spaak, Iva Zanicchi e il complesso « Daniel Sentacruz Ensemble ». Non è di nostra competenza, né è nostra intenzione far riferimento a questioni di ordine artistico e professionale. In merito a tali artisti o al citato Festival, ma appare evidente a chiunque che qualsiasi attività pubblica che si svolga nel Cile di oggi, in particolare quella a cui partecipano grandi musicisti, ha un significato particolare. Così avviene per questo Festival. Non per la nostra volontà, ma per le condizioni in cui la barbara dittatura di Pinochet ha ridotto il paese. « E' per questo che desideriamo manifestare — prosegue il documento di Cile Democratico — il significato che ha oggi per i cileni il menzionato Festival, e aggiungere, a titolo d'informazione, alcune caratteristiche del contesto in cui esso si svolge. L'obiettivo principale che si prefiggono i suoi organizzatori e pubblicizzatori è di creare un clima, fittizio di « normalità » in Cile, di dare un'immagine di inalterabile sviluppo della vita nazionale, avallata da « visitatori da tutto il mondo » e di ricavare da ciò un certo profitto per il regime fascista. « E' molto importante per i fascisti fingere la normalità, mentre i cileni non sanno nulla dei 2.500 scomparsi; quando esistono migliaia di persone espulse dal paese; quando si vive sotto lo stato d'assedio da più di quattro anni, con la fame e il terrore; quando si isola il Cile dal resto del mondo, mentre nulla garantisce la libertà e la vita della stragrande maggioranza della popolazione. Vogliamo dare una falsa immagine del paese, mentre i cileni, sbruttati e vendono il paese reale. « Il Festival è organizzato dal Comune di Viña del Mar, ma non dai suoi legittimi rappresentanti popolari, destituiti e perseguitati dal momento del golpe — bensì dal sindacato della città di Pinochet, tra i più noti assenti della zona. Verità diffusa dalla Televisione Nazionale, che non ha più il suo legittimo direttore, morto alla fine di agosto sotto il bombardamento dei fascisti. Non canteranno i rappresentanti della canzone popolare, assassinati o perseguitati dal regime, repressi dai mezzi di comunicazione, emarginati dalla diffusione pubblica. Questo è il Festival che, certamente, come in altri anni, sarà inaugurato personalmente da Pinochet, Merino o da un altro dei fascisti al potere. « Ma quel che non vedranno i « visitatori stranieri », saranno i locali dove, fino a poco tempo fa, secondo informazioni ufficiali, funzionavano i campi di concentramento di Ritocue, a 15 minuti dalla sede del Festival, dove morirono di fame e di sete, a meno di trenta chilometri, o la base di El Belloto, di triste memoria per i cileni. Visteranno il Casinò di Viña del Mar, ma non visiteranno le caserme Coraceros o Maipo, in cui la notte « Lebi », trasformata in una pratica quotidiana. Conosceranno la baia di Valparaiso, ma non vedranno la notte « Lebi », trasformata in un centro di tortura dagli stessi fascisti che oggi sono al potere nella città. Assisteranno al concorso di canto, ma non a quello di Inni Militari con cui grottescamente l'Università Cattolica di Valparaiso celebra questi stessi giorni, il suo 60° anniversario. Non conosceranno neanche quei luoghi in cui, in questo stesso momento, mentre si celebra il fascismo sta torturando ed eliminando i democratici. « Non abbiamo nulla da dire di personale — conclude Cile Democratico — contro gli artisti italiani che, chiaramente, possono comportarsi e cantare come e dove ritengono più opportuno. Ma molto abbiamo da dire sul nostro paese, e vogliamo che essi lo sappiano, perché, su questa base, si assumano la loro responsabilità. Crediamo, senza dubbio alcuno, di rappresentare l'immensa maggioranza dei nostri compatrioti, che lottano contro la tirannia, quando chiediamo loro in nome della libertà, del pane e della vita del nostro popolo, di non lasciarsi coinvolgere dai piani fascisti, di NON ANDARE ». CILE DEMOCRATICO

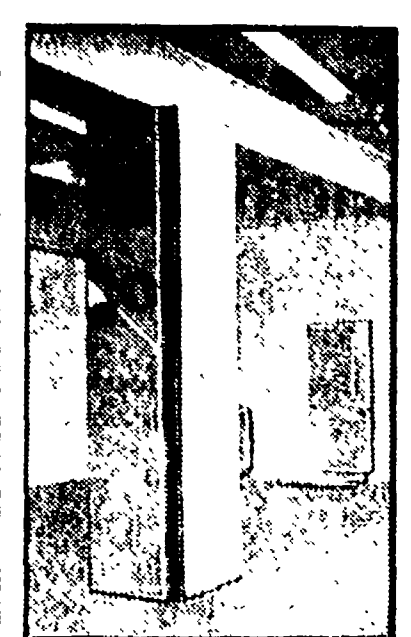
Jonathan, giovane artigiano di Amburgo affetto da grave, forse incurabile malattia, è allestito a compiere una serie di delitti su commissione, fuori del suo paese, con promesse non tanto e non solo di guadagno, quanto e soprattutto di visite e cure da parte di luminari della scienza. Invischiato in una sordida e cruenta trama gangsteristica-mafiosa, cui cerca troppo tardi di sottrarsi, tenuto in sospetto nella sua stessa famiglia, Jonathan si trova accanto, nei frangenti decisivi, l'amico americano, Tom, strano tipo che traffica, di qua e di là dall'oceano, nel mercato dei « falsi d'autore », e che lo ha conosciuto quasi per caso. Dietro il velo dell'intrigo,

tra giallo, nero e avventuroso, desunto liberamente da un romanzo di Patricia Highsmith (la quale fu soggetta anche per Hitchcock), il film di Wim Wenders è la storia di questo ambiguo sodalizio, che vede affiancati una yankee espansiva ed esibizionista e un ombroso, invischiato nel vecchio continente. Il regista, poco oltre i trent'anni, una buona mezza dozzina di lungometraggi alle spalle, appartiene alla più recente ondata del cinema della RFT, ove i nomi di maggiore spicco sono Herzog e Fassbinder, e che fa seguito da presso a quella dei maestri di Kluge, Schöndorff o Fleischmann (del resto abbastanza diffidenti). Le loro opere co-

inciano ora ad accedere fortunatamente, in Italia, dal circuito dei cineclub a quello « normale ». A far conoscere al nostro pubblico l'amico americano può aver contribuito l'impianto produttivo multinazionale, ancorché in economia, con relativa componente statunitense nella vicenda e nella distribuzione, che pure in notevole misura è maliziosamente « sotto traccia »: se nei panni di Tom incontriamo Dennis Hopper non più troppo famoso dall'epoca di Easy Rider (mentre Jonathan è l'ultimo Bruno Ganz, che avete visto nella Marzesa Von...), due emblematiche presenze si propongono: Nicholas Ray e Senta Berger. Sono immagini evidenti ai nudi tutelari di Wenders (e « etazio-

MOSTRE A ROMA

Lo spazio razionalmente organizzato di Marcolino Gandini



Marcolino Gandini: « Colonia », 1977

Marcolino Gandini - Galleria International Art, via Nazionale, 230; fino al 26 gennaio; ore 10-13 e 17-19.

Tra i nuovi pittori astratti che hanno spiccato qualità di progetto e di pensare la superficie della tela come uno spazio razionalmente organizzato, « abitato », Marcolino Gandini, che vive e lavora a Roma, è tra i più lucidi e costruttivi. Attraverso il colore e i ritmi incantati, aggettanti nello spazio, della seconda metà degli anni sessanta, che Gandini ha avviato questa ricerca, di momento anche su materiali molto diversi. Si può dire che il tempo di proiezione e il tempo di visione sono molto lunghi e che si muovono a un tempo edonistico, consumistico. Il fascino di queste tele, che possono combinarsi sulle pareti e sul pavimento d'una stanza, è architettonico. E qui viene da fare un'osservazione sulla ricerca di Gandini: ha la potenza analitica e di invenzione ma è come soffocata. Io credo che una pittura così studiata e precisa, che è la sua verità nella organizzazione di grandi ambienti sociali e urbani. Lo spazio di studio e di galleggiare non ha un limite che è una gabbia anche per la più libera delle immaginazioni. E' una questione di grande peso ma è molto dipende dal singolo pittore. Sarebbe interessante, però, vedere dei progetti di Gandini, pensati per i grandi spazi sociali. Oggi la società non chiede questo e una ricerca così saprebbe di utopia, mentre Gandini è concettualmente molto avanti, facendo che lo spostare il tempo molto avanti darebbe al quadro una qualità progettuale straordinariamente nuova.

Erasmus Valente

Dario Micacchi

Sugli schermi « L'amico americano » di Wenders

Quando il cinema è un « falso d'autore »

Il film del regista tedesco-occidentale è la storia dell'ambiguo sodalizio tra due personaggi presi in un intrigo giallo-nero, ma il suo interesse sta nel linguaggio



Jonathan, giovane artigiano di Amburgo affetto da grave, forse incurabile malattia, è allestito a compiere una serie di delitti su commissione, fuori del suo paese, con promesse non tanto e non solo di guadagno, quanto e soprattutto di visite e cure da parte di luminari della scienza. Invischiato in una sordida e cruenta trama gangsteristica-mafiosa, cui cerca troppo tardi di sottrarsi, tenuto in sospetto nella sua stessa famiglia, Jonathan si trova accanto, nei frangenti decisivi, l'amico americano, Tom, strano tipo che traffica, di qua e di là dall'oceano, nel mercato dei « falsi d'autore », e che lo ha conosciuto quasi per caso. Dietro il velo dell'intrigo,

tra giallo, nero e avventuroso, desunto liberamente da un romanzo di Patricia Highsmith (la quale fu soggetta anche per Hitchcock), il film di Wim Wenders è la storia di questo ambiguo sodalizio, che vede affiancati una yankee espansiva ed esibizionista e un ombroso, invischiato nel vecchio continente. Il regista, poco oltre i trent'anni, una buona mezza dozzina di lungometraggi alle spalle, appartiene alla più recente ondata del cinema della RFT, ove i nomi di maggiore spicco sono Herzog e Fassbinder, e che fa seguito da presso a quella dei maestri di Kluge, Schöndorff o Fleischmann (del resto abbastanza diffidenti). Le loro opere co-

ni » in carne e ossa di diversi colleghi, dal connazionale Lilienthal allo svizzero Schmid, al francese Blaidd, hanno forse un carattere più amichevole di consuetudine. L'ispirazione di Wenders è, insomma, per così dire, interna al cinematografo, ritorna al linguaggio totale, realtà assoluta di per sé e non rappresentazione di qualcosa d'altro (non per nulla, Wenders è amico di Peter Handke, e in precedenza ha parlato un test sullo schermo). Si tratta d'un cinema al quadrato, o al cubo, da apprezzare in quanto tale, senza porsi eccessive domande sui suoi significati, e assaporando le prodezze tecniche della narrazione. Ma anche un concetto così estremo, e perseguito con indubi-

A Roma nel quadro del coordinamento dell'iniziativa musicale

Un prezioso concerto di novità

Sono stati eseguiti « Spiri » di Donatoni, « Attraverso i cancelli » di Sciarrino e « Adagio cantabile » di Ferrero - Intensa interpretazione di Panni che ha diretto il « Musicus Concentus » di Firenze

In Italia il violinista sovietico Ilia Grubert

RIGA — E' andata stupendamente a porto, l'adriatico, al Teatro Olimpico l'iniziativa pro musica contemporanea — della quale abbiamo già dato notizia — promossa da alcuni compositori, concertistiche: Accademia filarmonica (che ha avviato la tournée di novità), Amici della musica di Perugia, Amici della Musica di Palermo, Unione musicale torinese, Società aquilana dei concerti. L'iniziativa, cioè, di concerti diretti ad alcuni compositori musiche da far girare in tournée per l'Italia. L'esecuzione delle novità ha già trovato altri sbocchi nelle città di Bologna, Catania e Milano, che saranno anch'esse visitate dal Musicus Concentus di Firenze, diretto da Marcello Panni.

Migliorano le condizioni di Franca Rame

GENOVA — Le condizioni di Franca Rame, ricoverata al Policlinico di Genova, si stanno migliorando. La sua situazione è stabile e si attende che entro pochi giorni potrà essere dimessa. La sua dimissione è stata discussa in una riunione della giunta municipale di Genova, presieduta dal sindaco, in cui si è deciso di organizzare una campagna di raccolta di firme a favore della sua dimissione. La giunta municipale ha anche deciso di organizzare una manifestazione di solidarietà a favore di Franca Rame, che si svolgerà il prossimo 27 gennaio.

Solidarietà dei critici teatrali italiani con il regista Boadella

ROMA — Viva preoccupazione dei critici teatrali italiani per l'arresto del regista spagnolo Boadella, leader della compagnia catalana Els Joglars (conosciuta anche in Italia, per alcune sue realizzazioni al Festival di Spoleto, a Roma e alla nuova Biennale di Venezia). Appresa la notizia dell'incarcerazione del regista e della denuncia a piede libero di cinque attori della compagnia, l'Associazione dei critici teatrali, ha immediatamente interessato del caso, il ministero degli esteri italiano, e ha inviato un telegramma all'ambasciatore di Spagna a Roma, don Roberto Piquer. Nel messaggio, l'Associazione nazionale dei critici di teatro, definisce e vivamente solidarizza con le notizie apprese, e sollecita « urgenti comunicazioni sull'andamento del processo », auspicando « l'immediata scarcerazione del regista ed una sentenza ispirata ai principi internazionali della libertà di espressione ».

Erano stati sequestrati a Lugano Dodici milioni per riavere costumi e scene del « Volpone »

LUGANO — Ancora qualche strascico sulla questione del « Volpone », i cui attori si sono rifiutati di recitare a Lugano per una controversia sulla diaria con gli amministratori del Teatro di Roma. La Municipalità della città svizzera ha, infatti, ordinato il sequestro del materiale della compagnia — costumi e scene — per rifarsi del danno subito in seguito alla revoca dello spettacolo, che doveva essere dato, per due sere, all'Apollon, di proprietà comunale. Successivamente si è appreso che l'amministrazione della « Compagnia teatro stabile di Roma » ha depositato ieri, in una banca di Lugano, la somma di 12 milioni di lire (circa 27.500 franchi) a titolo di risarcimento danni alla Municipalità di Lugano. La compagnia ha così potuto recuperare il materiale sequestrato.

Richard Strauss di scena al San Carlo

Nel « Cavaliere della Rosa » il tramonto di una civiltà

Lo spettacolo, di notevole rilievo, diretto da Gustav Kühn che ha tenuto saldamente in pugno orchestra e palcoscenico - Ottima prova degli interpreti



Il maestro Marcello Panni ha condotto il concerto con precisione e anche con affettuosa premura. L'iniziativa non avrebbe potuto concretizzarsi senza il suo intervento sensibile e pronto

state accolte con cordialissimi successi e gli autori presentati (Ferrero e Donatoni) sono stati anche più volte chiamati al podio. Marcello Panni ha condotto il concerto con precisione e anche con affettuosa premura. L'iniziativa delle suddette associazioni musicali non avrebbe potuto concretizzarsi senza l'intervento di Marcello Panni, sensibile e pronto. Il Musicus Concentus di Firenze ha fatto meraviglie, sfoggiando solisti eccellenti quali sono apparsi via via Gabriella Armuizi Romel e

Richard Strauss di scena al San Carlo

Nel « Cavaliere della Rosa » il tramonto di una civiltà

Lo spettacolo, di notevole rilievo, diretto da Gustav Kühn che ha tenuto saldamente in pugno orchestra e palcoscenico - Ottima prova degli interpreti

Nostro servizio

NAPOLI — L'eccellenza di Maria Teresa, come nel Cavaliere della Rosa, conduce un gioco coerente trovando sempre nella sua musica un equivalente valido, il corrispettivo di quel mondo. Nei suoi limiti il compositore trova la sua grandezza, quando, come non si lascerà tentare dalle ideali trascendenze, dai titanici furori o dai mistici vaghi vaghi del teatro di Wagner, dal quale egli eredita, più che altro, forme e stili. Le più spettacolari acquisizioni del linguaggio applicate all'orchestra.

Vienna cantante di Maria Teresa

Vienna cantante di Maria Teresa, come nel Cavaliere della Rosa, conduce un gioco coerente trovando sempre nella sua musica un equivalente valido, il corrispettivo di quel mondo. Nei suoi limiti il compositore trova la sua grandezza, quando, come non si lascerà tentare dalle ideali trascendenze, dai titanici furori o dai mistici vaghi vaghi del teatro di Wagner, dal quale egli eredita, più che altro, forme e stili. Le più spettacolari acquisizioni del linguaggio applicate all'orchestra.

trabuti di finezza, di eleganza formale che le preziosità della partitura sollecitano in una miriade di episodi.

Altra punto di forza dello spettacolo, la regia di Michele Dittmann. Tra gli interpreti principali promosse gli voci Maria de Francesco Cavazza nelle vesti della marescialla e Anne Howells in quelle di Ottavio. In Sigfried Vogel, interprete del personaggio del barone, l'attore ha prevalso sul cantante.

Nelle vesti degli altri personaggi di rilievo si sono distinti Ernest Guenin, Norma Gonn, Gisela Neuner-Chiavini, Renato Ercolani e Mirella Fiorentini. Scene del Teatro Massimo di Palermo realizzate su bozzetti di Valerio Colasanti e John Moore. Ha diretto il coro Giacomo Maggiore. In orchestra ha avuto modo di distinguersi degnamente il primo violinista Roberto Bisello.

Sandro Rossi

PRIME - Cinema

La mondana felice

La mondana felice è Xaveria Holander. Prorompente bionda americana, e attrice di un'auto-biografia dal titolo My pleasure is my business, si muove in un mondo di « mio piacere » e « mio lavoro » e interprete di questo film, diretto da Albert Waxman, che se lo sfiora non senza piacere, è il suo libro sexy-porno. Nel suo libro ella sostiene l'audace tesi del piacere sessuale di una mondana che si agisce nell'alta società di New York. Il regista Albert Waxman è nato dalla stessa idea, trattando l'argomento anche scottante, con mano leggera e spirito ironico. Vediamo così Gabrielle (così si fa chiamare) cacciata dagli Stati Uniti, perché nel suo letto sono passati troppi uomini politici importanti, trovare non senza difficoltà, asilo nell'ipotetico stato di Gestalt, il cui governatore —

Advertisement for 'Ogni giorno con l'Unità per una informazione rigorosa sui problemi del Paese'. Includes a small image of a person and text about subscriptions and the 'GRAMSCI' magazine.

Advertisement for 'Editori Riuniti' featuring Maurice Godelier's 'Antropologia e marxismo', Thodoros Anghelopoulos' 'La recita', and Moshe Lewin's 'Economia e politica nella società sovietica'.

Advertisement for 'BIBLIOTECA GIOVANI' featuring Giuliana Boldrini's 'Carcere minorile' and Gian Paolo Meucci's 'Presentazione di Gian Paolo Meucci'.

Advertisement for 'Erasmus Valente' and 'Dario Micacchi' featuring their art exhibitions.







Lanciato dalla segreteria della Federazione del PCI

Un appello a tutti i cittadini per la lotta all'eversione

«Respingere con fermezza i tentativi di intaccare la crescente mobilitazione democratica»

Un invito ad intensificare la mobilitazione e la vigilanza antifascista ad accrescere l'impegno per recuperare i quartieri, nelle scuole, nelle fabbriche nuove adesioni all'appello del sindaco...

La Segreteria della federazione romana del PCI invita tutte le proprie organizzazioni ad intensificare la mobilitazione e la vigilanza...

L'attentato dinamitardo forse compiuto da una banda di taglieggiatori

Ordigno devasta un bar a Primavalle: tre feriti

Le loro condizioni non sono gravi - La bomba, collocata all'interno, è scoppiata ieri sera mentre il locale era chiuso - L'esplosione ha fatto volare le saracinesche a decine di metri



L'interno del locale devastato la notte scorsa da una esplosione a piazza Capocelatro, a Primavalle

Tre persone sono rimaste ferite ieri sera nello scoppio di una bomba che ha completamente devastato un bar di piazza Capocelatro, a Primavalle...

Incidenti provocati da missini al centro La questura: ma no al corteo del «movimento»

Paul Tortelier alla Sala di Via dei Greci
L'ALIBI (Via di Monte Testaccio, 44 - Tel. 577.84.63)
MONGIVIO (Via C. Colombo 24 - Tel. 589.05)
PARNASO (Via S. Simone, 73 - Tel. 486.314 - Via del Coronnello, 1)

Omaggio a Pasolini. Alle 21.30: «Forse un gesto per P. Pasolini», azione teatrale con Domenico Scuglietti.
CABARET - MUSIC HALL ASSOCIAZ. CULTURALE «ROMA JAZZ CLUB»
CENTRO JAZZ ST. LOUIS SCUDIERO (Via M. Testaccio, 13 - Tel. 483.424)

VI SEGNALIAMO
TEATRO
CINEMA
SPECTACOLO DI BALLETTI E ULTIMA DI LUCIA DI LAMMERMOOR AL TEATRO DELL'OPERA

GREGORY - 638.06.00 L. 2.500
Tiffany - 462.390 L. 2.500
MACRYS D'ESSAI - 622.56.25
Ritornano quattro del calibro 38, con A. Sabato - DR (VM 18)

Si apre oggi il processo ai 37 missini della sparatoria al Tuscolano

Si apre oggi il processo ai 37 missini della sparatoria al Tuscolano

Inizia oggi a piazzale Clodio il processo per altrettanta sparatoria contro i trentasette squadristi missini arrestati martedì 10 gennaio al termine del gravissimo scontro di via Acca Laurentina...

La posizione di questi ultimi, tutti minorenni, dovrebbe essere stralciata ed esaminata in un processo separato. La maggior parte degli squadristi deve rispondere di una dinamica sediziosa, resistenza attiva all'ordine sia all'interno del Palazzo di giustizia che nelle vicine dell'edificio...



Dopo il CN del CONI

# Il PCI resta disponibile per un rapporto di collaborazione

Difficoltà e attriti di questa prima fase - Sproporzionate reazioni di chi stenta a rendersi conto dei propri errori e del mutamento in atto

Il Consiglio Nazionale del CONI ha precisato, con un ordine del giorno, la propria posizione sull'attuale situazione politica, sulle proposte di legge presentate in Parlamento e sugli interventi della Regione e degli Enti locali in materia di sport.

## Un franco dibattito

Non può sorprendere che il primo atto del CN del CONI contenga ancora aspetti contraddittori e una certa genericità, come non deve sorprendere nessuno il fatto che nell'ordine del giorno, ma ancora più nella relazione del presidente Onesti, vi siano esposti dissenzi, critiche aspre ed anche attacchi alle proposte e alle iniziative dei partiti e delle Regioni. Quando si avvia un confronto e si avvia un dibattito non ci si può attendere solo consensi e approvazioni, né a replicare con intolleranza a critiche spiacevoli o ritenute ingiuste e infondate (senza le quali non si avrebbe un confronto né un dibattito), perché questo rivelerebbe la volontà di non discutere e l'intento di non ricercare un'intesa e lasciare le cose come stanno.

Certo il dibattito deve essere improntato a franchezza. Per essere franchi, appunto, vorremmo prima di tutto notare la contraddizione e l'opposizione del giorno e la relazione del presidente. Si ha la netta sensazione che nell'ordine del giorno abbiano avuto peso rilevanti gli orientamenti di quelle forze che, all'interno del CONI, sono in contrasto all'esigenza del rinnovamento e comprendono che la collaborazione e l'intesa, rispondono all'interesse del CONI stesso e al mantenimento del ruolo importante che in Italia, a differenza di quanto avviene in altri paesi, il CONI esercita da oltre trent'anni.

## Il « corpo separato »

Anche in merito a possibili errori particolari vi è, tuttavia, da chiedersi se il CONI è esso, non sia proprio il « corpo separato » del CONI e l'atteggiamento di sufficienza verso il partito di collaborazione che ha creato un solco così profondo tra gli sportivi e la rappresentanza democratica, quando ci si è illusi che niente è cambiato nella società, e si è ritenuto che nessun atto, nessuna iniziativa, nessuna occupazione di sport, non ci si può meravigliare di incomprensioni e di errori. Questo sarebbe un errore, perché sarebbe un errore di non accorgersi che l'attuale situazione è caratterizzata da una forte chiusura corporativa, accentuata da elementi di rigidità, di ostilità, di intransigenza, di intolleranza. Rispetto a queste parti dell'ordine del giorno, la relazione di Onesti, che pur spende qualche parola sul confronto e la collaborazione, è caratterizzata da una forte chiusura corporativa, accentuata da elementi di rigidità, di ostilità, di intransigenza, di intolleranza. Rispetto a queste parti dell'ordine del giorno, la relazione di Onesti, che pur spende qualche parola sul confronto e la collaborazione, è caratterizzata da una forte chiusura corporativa, accentuata da elementi di rigidità, di ostilità, di intransigenza, di intolleranza.

Ignazio Pirastu

Composta da giovani di belle speranze

# Ciclismo: è nata l'« Intercontinentale »

ROMA — L'« Intercontinentale » è la nuova gara internazionale organizzata dall'Intercontinental Association, si è arricchita di una nuova « famiglia » di corridori, che si uniscono ad aggiungersi ai ragazzi, alla schiera, al ruolo e al ruolo. La nuova « famiglia » viene ad aggiungersi ai ragazzi, alla schiera, al ruolo e al ruolo. La nuova « famiglia » viene ad aggiungersi ai ragazzi, alla schiera, al ruolo e al ruolo.

# L'AIC chiede l'apertura di una inchiesta sui fatti di Perugia

Lo sfogo di Novellino e di Vannini, che è alla sua prima squalifica della carriera



L'arbitro MENCICUCCI fotografato nel suo negozio di giocattoli a Firenze

Oggi a Kitzbuehel (TV - 1° ore 12) « libera » dell'Hahnenkamm

# Plank ritrova Klammer sul pendio della Streif

In gara anche Thoeni che 3 anni fa fu secondo dietro all'austriaco

Dal nostro inviato

KITZBUHEL — Sono « le corse dello stambecco », se vogliamo stare al simbolo che le distingue, oppure « le corse del gallo di montagna », se preferiamo stare al nome che le indica, Hahnenkamm. Sono comitive gare famose. Qui a Kitzbuehel hanno vinto i più celebrati campioni: Anderl Molterer, Toni Spieß, Toni Sailer, Guy Perillat, Egon Zimmermann, Jean-Claude Killy, Karl Schranz, Patrick Russel. E negli ultimi anni Bernhard Rust, Gustavo Thoeni, Hans Hinterseer, Franz Klammer, Piero Gros e Ingemar Stenmark. La pista, la notissima « Streif », si è fatta sempre più veloce e si sono fatti più veloci i protagonisti: dal '246° di Molterer si scende al 202° di Klammer e cioè a velocità da multipli.

Il programma completo del « Hahnenkamm » prevede due discese libere (oggi e domani) in direzione di Klammer, a partire dalle 12 e uno slalom speciale, domenica. Nel pomeriggio, a partire dalle 14, si svolgerà la gara di slalom speciale, domenica. Nel pomeriggio, a partire dalle 14, si svolgerà la gara di slalom speciale, domenica.

Remo Musumeci

Nella sala maggiore del palazzo comunale

# Proposte di legge PCI e PSI: domani un dibattito a Pistoia

responsabile della Commissione lavoro del Consiglio regionale

PISTOIA — Per iniziativa dell'amministrazione comunale, domenica alle ore 15,30, nella sala maggiore del Palazzo Comunale, si svolgerà un dibattito sulle proposte di legge per la riforma dello sport. Il dibattito sarà introdotto dall'avvocato Gabriele Merli, responsabile del Gruppo di iniziativa « Pistoia Sport ». La Commissione provinciale sport della direzione della Democrazia Cristiana, dal sen. Ignazio Pirastu, responsabile della Commissione lavoro del Consiglio regionale del PCI, concluderà l'assemblea.

Nelle competizioni rally

# Sperimentati nuovi pneumatici Pirelli

ROMA — Conferenza stampa Lancia-Pirelli a Roma: è stata presentata la squadra che parteciperà al Rally Montecarlo (partenza da Roma domani) con la Lancia Stratos e con le due vetture di riserva, la Lancia Beta e la Lancia Prisma.

Il difensore laziale risente ancora dell'infortunio al piede

# Ghedin assente contro il Bologna

Lo sostituirà Boccolini — 2 gol dei biancazzurri alla Lupa Francati — Buon allenamento della Roma contro la Romulea (5-2)

ROMA — Contro il Bologna la Lazio dovrà fare a meno di Ghedin, l'eroe della partita di domenica contro la Lazio. Il difensore laziale risente ancora dell'infortunio al piede e non potrà giocare. Lo sostituirà Boccolini. La Lazio ha vinto 5-2 contro la Romulea.

Dalla nostra redazione

PERUGIA — « Il Perugia è un pezzo, ma saprà reggere ». Sono parole del dirigente Fernando Cia, un dirigente, che domenica scorsa, alla fine dell'incontro con il Vicenza, i rossini che avevano in gola il canalicolo tutti. Una delle frasi che in quell'occasione ci è rimasta impressa è stata: « Questo signore in giacchetta nera ci perseguita da tre anni, sono personalmente ai limiti della sopportazione. Se la mia società non prenderà provvedimenti, sono deciso ad abbandonare il calcio. Tutto questo perché, secondo me, l'arbitro non è un giudice, è un perfetto mafioso ». Dopo queste dichiarazioni sono arrivate le dieci giornate di squalifica complessiva per Zecchini, Vannini e Novellino. Ma scendiamo due dei protagonisti che sono stati colpiti da Barbè.

Novellino quasi ci aggredì quando esclamò: « Ma cosa andate dicendo, mi conoscete bene, dopo i miei tanti anni di esperienza non mi torri subito o ingiustizie sportive non mi riguardano più. D'accordo rimarrò l'amato in bocca, ma io, finché la partita, riuo a dimenticarmi e a ricongiungermi per il prossimo incontro ». D'accordo.

Walter, ma tre giornate non si danno per niente: « E' questo l'assurdo, per me il signor Menicucci si è sbagliato persona, forse mi ha preso per il custode del campo... ». « I rendi conto cosa vuole dire per il Perugia perdere due in un incontro con un giocatore del tuo valore tecnico? Sono così distrutto dopo questa decisione che non trovo parole. So solo che non merito assolutamente questa decisione che è solo repressiva, dato che non ho commesso nessuna infrazione nei confronti del direttore di gara ». « Gioco professionalmente al calcio dal 1966 », dice Franco Vannini, « e ho sempre giocato onestamente ». « Solo una volta mi capitò, nel primo anno di serie A, ma per smania di ammonizione ». Per il resto, ha un comportamento nei confronti dei direttori di gara è stato sempre irreprensibile. Questo non significa che non sia un giocatore che ha sempre affermato tutti i cronisti che mi hanno seguito nella mia carriera. Il disappunto che provo nel fatto che ho la coscienza a posto, il regolamento l'ho sempre rispettato, come ho rispettato, nonostante tutto l'operato, il signor Menicucci.

Il presidente del Centro di coordinamento del Perugia-Cia, che ha parlato con discesa con una frase che presenta da sola il personaggio: « Ho rifiutato subito tutti i presunti di questa vicenda ». « Ho rappresentato la gran massa degli sportivi e dei tifosi perugini. Per quanto riguarda le decisioni del direttore di gara dopo aver consultato il refero del signor Menicucci, tengo a precisare una sola questione che è inconfondibile. Non è vero che ho lasciato lo stadio « Curri » in ritardo. E' uscito alle 17,42 precise scortato dal direttore di gara e dal funzionario della Pubblica sicurezza ».

Parimenti, per vie normali, i giocatori del Perugia riferiranno a titolo personale sollecitando un'inchiesta sull'operato dell'arbitro ed in questi giorni saranno ascoltati dalla Associazione calciatori Vannini, a nome dei compagni di squadra e dopo aver parlato con il direttore di gara AIC avvocato Cartesano, ha avuto un lungo colloquio telefonico con il segretario del sindacato, avvocato Pasqualin. « Debo dire innanzi tutto — ha riferito Pasqualin — che in Vannini ho riscontrato un'ottima condotta. E' un giocatore che ha sempre onestamente ispirato da senso di giustizia ma non certo da rancori personali. Egli mi ha informato che, giungendo a Perugia si sono riuniti in una piccola assemblea decidendo coralmente di ricorrere al nostro patrocinio... ».

Guglielmo Mazzetti

# emigrazione

rft.

## Verso le elezioni per le commissioni interne

Un'importante scadenza cui sono interessati migliaia di lavoratori stranieri. La difficile situazione economica

COLONIA — Con il perdurare della crisi del sistema capitalistico internazionale anche la decantata « locomotiva » costituita dall'economia tedesco-federale sta a tirare e perde colpi. Questo è un dato di fatto ormai acquisito, e se ben lo conoscono gli economisti, ancora meglio ne sanno gli effetti i lavoratori nella RFT: soprattutto quella parte di essi che maggiormente è esposta ai contraccolpi della crisi, e cioè i lavoratori immigrati. Oltre alle massicce dimensioni acquisite dal fenomeno della disoccupazione, che ha fatto calare sensibilmente il numero dei lavoratori stranieri nella Germania federale, le minacce più gravi vengono attualmente dai processi di ristrutturazione imposti nelle fabbriche dal padronato con una razionalizzazione dei tempi e dei metodi di lavoro che accentua sempre più lo sfruttamento dei lavoratori sono sottoposti.

In questa situazione si moltiplicano le cause di conflitti in seno alle aziende, e per farvi fronte è sempre più necessario un maggior grado di organizzazione e di combattività da parte dei lavoratori. E' in questo clima che si sta andando in questi mesi ad una scadenza importante per la classe operaia nella RFT: le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne di fabbrica. Unico strumento in possesso dei lavoratori per difendere i propri diritti e realizzare le proprie rivendicazioni in una situazione siffatta, non è eccellente quale quella tedesco-federale, le commissioni interne vengono rinnovate per intero ogni tre anni, e sono composte da un numero di membri proporzionale al numero dei lavoratori impiegati nell'azienda. L'elezione può essere nominativa o per lista a seconda che vengono presentate una (generalmente quella del sindacato socialdemocratico DGB) o più liste.

I lavoratori italiani sono per la grande totalità impegnati attivamente nel sindacato sia nel senso di farli acquistare una maggiore forza di contrattazione, sia nello sforzo di democratizzare sempre più la vita interna e di renderla più attenta alle esigenze e alle rivendicazioni anche dei lavoratori stranieri, nonché per fermare e contrastare nella loro difesa. E' per queste ragioni che le organizzazioni di lavoro della RFT stanno prendendo molto a cuore la scadenza elettorale, mobilitando i loro iscritti in una vasta campagna di dibattito e di iniziativa su questi temi: assemblee, riunioni, attività di tipo culturale, come sindacato di Stoccarda si vanno infatti organizzando in questi giorni, soprattutto nei nuclei di grande contenuto di lavoratori immigrati italiani.

Per l'elezione democratica dei Comitati consolari

# La firma di Berlinguer

Il fatto che la prima firma tra i presentatori della proposta di legge per le elezioni democratiche dei Comitati consolari è quella del segretario generale del PCI ha provocato una grande e vasta soddisfazione tra i comunisti italiani e immigrati. Da vari centri di emigrazione sono arrivati al compagno Berlinguer telegrammi e messaggi di benedizione e di stima. Ormai da anni tutti dicono che occorre una nuova legge. Tutti, almeno a parole, concordano che la firma di Enrico Berlinguer e testimonianza una volta di più dell'impegno del partito nei confronti degli emigrati.

# brevi dall'estero

- Con la partecipazione della situazione italiana relativamente alla crisi di governo e alla proposta di soluzione avanzata dal PCI. Oggi, venerdì, e domani, sabato, si riuniranno gli atti delle sezioni del PCI del Belgio, del Lussemburgo, dell'AARAT e di BASILEA. Si discuteranno i problemi relativi alla politica unitaria nell'emigrazione e alle soluzioni per far avanzare in Italia l'intera programmazione. Una bellissima festa per il Belgio del PCI si è svolta nel circolo « Di Vittorio ». Iniziative culturali e sportive sono state organizzate per far avanzare in Italia l'intera programmazione. Una bellissima festa per il Belgio del PCI si è svolta nel circolo « Di Vittorio ». Iniziative culturali e sportive sono state organizzate per far avanzare in Italia l'intera programmazione.

Si svolge domenica

## La condizione operaia all'attivo di Stoccarda

I problemi dei lavoratori italiani emigrati nel Baden-Württemberg e in Baviera saranno discussi domenica 22 gennaio nel corso dell'attività della Federazione del PCI di Stoccarda. Vi prenderanno parte numerosi nostri compagni impegnati a livello di fabbrica sia quali fiduciari e attivisti sindacali, sia quali eletti e candidati per le imminenti elezioni per il rinnovo delle commissioni interne.

Un dibattito nell'attivo non potrà non riferirsi anche alla collezione dei lavori del nostro partito nel PCI, i cui rapporti con la Federazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL sono in continuo sviluppo.

VALERIO BALDAN

## svizzera

# Un governo che affronti i problemi degli emigrati

Le pressanti richieste dei nostri lavoratori all'estero

BASILEA — La ripresa dell'attività che ci vedrà impegnati nei prossimi mesi in un serrato confronto con le forze politiche e associative presenti nell'emigrazione è stato argomento di intensa discussione del Comitato federale e della Commissione federale di controllo della Federazione di Basilea cui ha partecipato il compagno Cesare Freduzzi della Commissione di controllo. Oltre alla scadenza importante delle annuali assemblee congressuali di sezione, è previsto per il 5 e 6 marzo il secondo convegno unitario dei lavoratori italiani emigrati in Svizzera (CNI), anche per gli stessi giorni la VII Conferenza operaia del PCI a Napoli. Sono questi i temi che hanno molto importanti ai quali noi comunisti emigrati dobbiamo dare il nostro contributo di idee, di esperienza e di lotta.

Gli attacchi padronali alle conquiste della classe operaia in Svizzera (CNI), la situazione economica, i tentativi di fare indietreggiare le conquiste democratiche, le iniziative di mobilitazione unitaria da parte di tutti i lavoratori di ogni nazionalità e di ogni livello ideologico, sono i problemi che richiedono uno sforzo unitario in Italia e all'estero per dar vita ad una seria politica di protezione democratica dell'economia, per un rinnovamento del PCI e una trasformazione della società. Nell'articolo di Capodanno il compagno Luigi Longo affermava che « se davvero essere l'anno in cui, davvero e finalmente, si affronta la questione italiana in tutti i suoi molteplici e drammatici aspetti: uno di questi è certamente il dramma dell'emigrazione ». Le condizioni di vita dei lavoratori emigrati si sono aggravate in termini di ridotto padroneggiare le condizioni di vita dei lavoratori emigrati, il peggioramento delle loro condizioni di vita. I 100 mila stranieri degli ultimi tre anni, dalla Svizzera, pongono con maggiore drammaticità il problema della piena occupazione, dello sviluppo nel Mezzogiorno, dell'agricoltura.

Da questi elementi si è partiti per stabilire un giusto collegamento tra la lotta che noi dobbiamo portare avanti ed i problemi dei lavoratori emigrati, nei Paesi di emigrazione e di immigrazione, e che dia consapevolezza del fatto che solo con un mutamento della situazione politica e sociale in Italia anche i problemi degli emigrati potranno essere affrontati e risolti.

Il governo Andreotti ha dimostrato la sua incapacità di affrontare i nodi della crisi e di dare risposte ai problemi più drammatici: il problema dell'occupazione, ad esempio, si è aggravato ulteriormente. Conoscibile e quindi il fatto che tra gli emigrati si diffusa la delusione per il fatto che noi dobbiamo portare avanti ed i problemi dei lavoratori emigrati, nei Paesi di emigrazione e di immigrazione, e che dia consapevolezza del fatto che solo con un mutamento della situazione politica e sociale in Italia anche i problemi degli emigrati potranno essere affrontati e risolti.

ANTONIO BORELLI







Dopo la interruzione del negoziato bilaterale a Gerusalemme

Quando la realtà è più brutale delle illusioni

L'improvvisa interruzione (o «sospensione», come ci si è preoccupati di definirlo) è prattutto da parte americana dei negoziati israelo-egiziani a Gerusalemme è venuta a gettare, dopo l'impasse del vertice natalizio di Ismailia, una nuova doccia fredda sulle aspettative e sulle illusioni che l'iniziativa di Sadat aveva alimentato, dentro e fuori l'Egitto, circa la possibilità di concludere in breve tempo un accordo di pace tale da modificare radicalmente il quadro della situazione mediorientale. C'è da dire subito, al riguardo, che proprio dal mese di quello di gennaio ha preso evidentemente le mosse l'ultima decisione a sorpresa del presidente egiziano, che non a caso è stata adottata in concomitanza con l'anniversario della sanguinosa rivolta popolare del 1919, gennaio 1917, al Cairo. Se infatti Sadat, come altra volta abbiamo scritto, aveva ottenuto all'interno un vasto sostegno alla sua iniziativa incanalando il malcontento economico e sociale e l'autentica ansia di pace delle masse egiziane verso la altrettante equazione «pace uguale prosperità», può oggi brutalmente da Begin di fronte alle difficoltà obiettive della pace (e perfino di una pace separata) egli si è visto costretto da un lato a riacquisire un certo margine di credibilità, a livello soprattutto egiziano ma anche internazionale e dall'altro a rialzare il prezzo della trattativa per accentuare la pressione su Israele, le cui posizioni si sono rivelate più intransigenti ed ostiche del previsto.

Si tratta di una tendenza emersa con chiarezza già all'indomani del vertice di Ismailia, come testimoniano le dichiarazioni dello stesso Sadat e degli altri dirigenti egiziani e la improvvisa accentuazione del problema delle finanze, che è il nodo reale della questione ma che fino allora era stato lasciato alquanto in sordina. Oggi questa tendenza si accentua, il discorso si sposta dagli aspetti «spettacolari» dell'iniziativa di Sadat ai suoi contenuti concreti e si verificano tutte le difficoltà reali del negoziato e della realizzazione di una soluzione di pace giusta e duratura, che non sia strumentale agli interessi di questa o di quella parte ma apra veramente una pagina nuova nella vita dei popoli della tormentata regione.

Da questo punto di vista, il tempo non lavora per Sadat (lavora semmai per Begin, che ha tutto l'interesse a perpetuare lo status quo rendendolo sempre più difficilmente modificabile); ed il rais «se ne è accorto ed ha cercato di correre ai ripari con una mossa certo meno spettacolare ma altrettanto drastica ed improvvisa della sua decisione di recarsi a Gerusalemme.

Non è un mistero per nessuno che questa mossa è diretta, allo stato delle cose, anzitutto nei confronti di Car-

Polemica indiretta fra Begin e il vice-presidente egiziano

Il premier israeliano ribadisce il «no» ad uno Stato palestinese - Moubarak: ritiro totale e autodeterminazione ai palestinesi - Vance oggi a colloquio con Sadat

I commenti americani all'interruzione del negoziato

WASHINGTON — La sospensione dei negoziati di Gerusalemme è stata ieri ampiamente commentata dai giornali USA. In un «editoriale», il New York Times esprime sorpresa per il fatto che il ritiro dei rappresentanti egiziani sia avvenuto proprio nel momento in cui i negoziati entravano in una fase concreta e in presenza di Vance, «simbolo» del ruolo attivo americano richiesto da Sadat sin dall'inizio della sua offensiva per la pace nel Medio Oriente.

Secondo Murrey Marder, del Washington Post, invece, l'azione di Sadat non sarebbe stata tanto una reazione emotiva, quanto un calcolo teso a far «precipitare la pressione americana su Israele». Sadat, infatti, avrebbe richiesto già alcuni giorni fa una Conferenza tripartita a Washington, nel caso in cui i negoziati non avessero dato risultati immediati. Funzionari americani avrebbero fatto sapere al Washington Post che Sadat non ha, ancora, avanzato formalmente tale richiesta: al giornale, tuttavia, fonti diplomatiche egiziane avrebbero confermato che Sadat è «convinto di dover coinvolgere di nuovo il presidente Carter in un'azione personale per indurre Begin ad accettare i termini di un trattato di pace, probabilmente in occasione di una Conferenza al vertice a Washington verso la fine di febbraio».

Nella sostanza, poi, Begin ha confermato il netto rifiuto di uno Stato palestinese, che secondo lui «costituirebbe un pericolo mortale per la nostra sopravvivenza» e la cui costituzione «non avverrà mai e poi mai». E ha detto che Gerusalemme è stata «liberata nel 1967» e resterà «per sempre la capitale unificata dello Stato ebraico». Le dichiarazioni di Begin rispecchiano, come si vede, il comunicato diramato mercoledì sera, dopo l'annuncio egiziano, dal governo di Tel Aviv; il quale sosteneva che la parte israeliana aveva dato prova di una «considerabile flessibilità» mentre l'Egitto si sarebbe mostrato «sorprendentemente intransigente».

Somalia - Etiopia: intensa l'attività diplomatica

Insuccessi somali nella richiesta di forniture belliche - Un ministro etiopico a Londra? L'ambasciatore di Addis Abeba a Roma nega i bombardamenti di Massaua e l'uso del napalm in Eritrea - «Appello» di Hussein in appoggio al governo di Mogadiscio

AMMAN — Un complesso intreccio di iniziative diplomatiche, di pressioni e addirittura di minacce — quale appare l'appello di Hussein a sostegno del governo di Mogadiscio — si sta svolgendo dietro le quinte del sanguinoso conflitto del Corno d'Africa. Hussein si è rivolto «a tutti i paesi arabi» invitandoli ad «appoggiare la lotta del popolo somalo in pericolo». Il re hascemita ha preso questa iniziativa dopo un colloquio con il presidente somalo Siad Barre in visita ufficiale in Giordania. Intensa prosegue l'attività diplomatica e il confronto, su questo stesso problema, a Londra. Da Belgrado l'agenzia «Tanjug» ha informato che un ministro etiopico, del quale non fornisce il nome, si è recato nella capitale britannica per illustrare il punto di vista di Addis Abeba sulla guerra nell'Ogaden. Secondo l'agenzia jugoslava, il ministro avrebbe il compito di «controbattere» la propaganda somala, la quale «ha a sua disposizione i mezzi propagandistici dell'occidente, che tuttora hanno il predominio sui problemi africani».

Naturalmente è difficile non porre in relazione la visita a Londra di un ministro etiopico — laddove questa fosse confermata — con il fatto che il governo britannico si accinge ad esaminare «altamente, in consultazione con i paesi alleati» la richiesta di forniture d'armi avanzata da Mogadiscio. Ad informare che una tale decisione sia all'esame è stato il ministro degli esteri David Owen, il quale ha risposto a una interroga-

zione parlamentare. La richiesta somala era stata avanzata tre giorni fa dal presidente Mohamed Siad Barre ai rappresentanti diplomatici britannico, tedesco federale, francese e statunitense. Come è noto gli Stati Uniti hanno risposto che non forniranno armi alle parti in conflitto. Owen ha ribadito che la Gran Bretagna si attiene attualmente alla sua politica di non fornire armi a nessuno dei paesi in conflitto nel Corno d'Africa, e ha indicato come fonte di pericolo le forniture sovietiche alle popolazioni eritree e ha detto che l'entità del ponte aereo Mosca Addis Abeba è stata «enormemente esagerata». Inoltre, l'ambasciatore Tedesco ha accusato la Somalia di avere diffuso notizie false, «sono i somali — ha detto — i veri aggressori».

ROMA — Sulle notizie circolate in occidente sul ruolo dell'URSS il nuovo ambasciatore etiopico a Roma Fitgu Tadesse aveva tenuto mercoledì una conferenza stampa. Tadesse ha smentito che gli etiopici stiano bombardando le postazioni dei guerriglieri eritrei a Massaua e che l'aviazione etiopica lancia napalm sulle popolazioni eritree e ha detto che l'entità del ponte aereo Mosca Addis Abeba è stata «enormemente esagerata». Inoltre, l'ambasciatore Tedesco ha accusato la Somalia di avere diffuso notizie false, «sono i somali — ha detto — i veri aggressori».

BRUXELLES — Il comitato dei rappresentanti permanenti dei «nove» presso la CEU, secondo quanto si è appreso da fonte diplomatica a Bruxelles, ha dato parere favorevole allo studio, da parte della Commissione delle Comunità Europee, di un aiuto «civile» alla Somalia. Moadiscio aveva recentemente preso contatto con la commissione della Comunità europea per ottenere l'invio di esperti civili europei in sostituzione degli esperti sovietici che hanno lasciato la Somalia. La commissione aveva trasmesso la richiesta somala al comitato dei rappresentanti permanenti che ha dato parere favorevole. La Somalia è firmataria della convenzione di Lomé, che lega la CEE ad una cinquantina di paesi africani, caraibici e del Pacifico.

Diplomatico americano espulso dall'URSS

MOSCA — Le autorità sovietiche hanno intimato ieri al primo segretario dell'ambasciata statunitense, Donald Kursch, di lasciare il paese. Il provvedimento sembra essere una conseguenza dell'espulsione decretata due settimane fa — di un diplomatico sovietico da Washington.

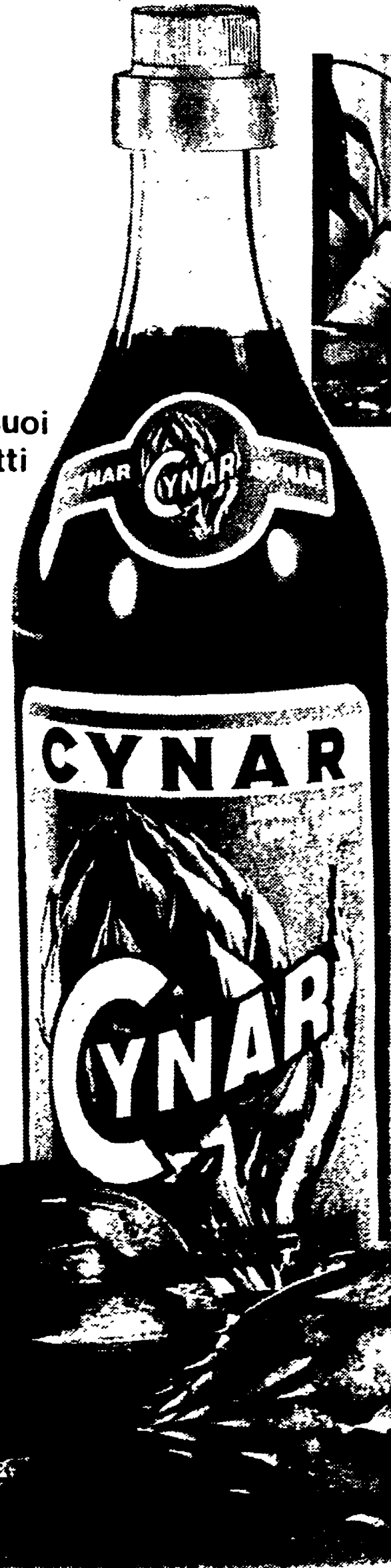
UNA SCELTA NATURALE



Cynar è l'aperitivo a base di carciofo: i suoi componenti sono tutti di origine naturale



Cynar, bevuto liscio, è un ottimo amaro.



CYNAR L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

Stranamore made in Italy

I quotidiani del petrolio Monti «La Nazione» e «Resto del Carlino», hanno pubblicato l'altro giorno, in contemporanea, un articolo sulla bomba «X», attribuito ad un collaboratore che si firma Clausewitz e che viene definito «uno dei più preparati studiosi di problemi militari e strategici presenti nel nostro paese». In realtà, è torremmo essere smentiti — dietro a questo pomposo (e presuntuoso) pseudonimo, si celerebbe un ufficiale superiore sceso in campo (per cento di chi?) per sostenere con deboli argomenti e in modo contorto la necessità e l'opportunità della adozione, da parte degli eserciti atlantici dell'Europa, della terrificante arma prodotta dagli Stati Uniti, sulla quale il governo e il Parlamento italiano non hanno finora definito le proprie posizioni. Perché sollevare, in questo

Direttore ALFREDO REICHLIN Condirettore CLAUDIO PERRUCCIOLI Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO



Sarà realizzato a Capannuccia nel comune di Bagno a Ripoli

# Un bacino artificiale per dare acqua al territorio fiorentino

Il consiglio comunale ha approvato il progetto esecutivo degli studi di fattibilità - L'opera fa parte del progetto complessivo per il rifornimento e la regimazione delle acque

Lo staff di tecnici incaricati dal comune di Bagno a Ripoli degli studi per la costruzione del bacino artificiale di Capannuccia ha terminato la prima fase del lavoro. Il consiglio comunale ha approvato il progetto esecutivo degli studi di fattibilità presentato dagli esperti che hanno compiuto rilievi geologici, topografici, foto-interpretazioni geologiche, analisi geotecniche e ricerche costanti.

Per realizzare l'opera che fa parte del progetto complessivo per il rifornimento idrico e per la regimazione delle acque nell'interland fiorentino, saranno necessari oltre cinque miliardi e studi approfonditi per la difesa del suolo e dell'idrografia della zona. Nella prima fase il lavoro di studio è già costato 130 milioni: ne occorreranno ancora 56 per l'esecuzione del progetto di fattibilità, cioè

per verificare la tenuta dello sbarramento e della stabilità dell'eventuale pericolo di smottamento. Solo a questo punto si potrà installare il cantiere e dare il via ai lavori di costruzione. L'invaso artificiale della Capannuccia, sul torrente Ema, è stato affidato nel '73 al comune di Bagno a Ripoli dal consiglio comunale. Nel giugno del '78 il comune ha approvato il progetto di massima presentato dall'ingegner Uzzani, e nello stesso periodo sono state approvate le modalità di esecuzione degli studi sull'opera e nominata l'équipe di cinque esperti tecnici. Ad un anno e mezzo la prima fase di studio è terminata. L'invaso artificiale verrà realizzato con uno sbarramento di terra sulla Ema (trapezoidale, con una base di 150 metri e una larghezza di 12) che produrrà un invaso lungo quattro chilometri e largo oltre 400 metri. Cioè uno specchio d'acqua di 150 ettari.

L'invaso avrà una capacità massima di 15 milioni di metri cubi d'acqua, di cui 10 milioni verranno utilizzati a fini potabili e idrici (è prevista una portata di 200 litri al secondo evelabili fino a 900 in caso di particolari regimi di utilizzazione). La restante capienza dell'invaso (cinque milioni di metri cubi d'acqua) sarà disponibile per la laminazione delle piene, cioè per la regimazione del corso d'acqua.

Nella seconda fase di studio l'équipe tecnica dovrà anche affrontare il problema delle «cave di prestito»: in altre parole la ricerca geotecnica sul territorio sarà indirizzata a ricercare la località dove prendere la terra per fare lo sbarramento. È già stata esaminata la possibilità di

## La giunta comunale disposta ad acquisire l'archivio Prezzolini

L'amministrazione comunale è disposta all'acquisto dell'archivio Prezzolini. Lo ha affermato l'assessore alla cultura Cammariello che ha avuto un colloquio telefonico con il professore. La città esprime - ha detto l'assessore - la propria volontà di acquisire questo strumento essenziale di documentazione culturale, politica e letteraria.

Successivamente ha inviato a Prezzolini un telegramma e una lettera di conferma, auspicando che sia possibile superare ogni difficoltà e assicurare, con la collaborazione di enti e istituzioni pubbliche, che della città, l'acquisizione dell'importante raccolta, come è richiesto dalle forze politiche.

Concluso con un voto unitario il dibattito al consiglio comunale

# Infondate le accuse all'azienda farmaceutica pubblica di Scandicci

Confermata la necessità di estendere l'intervento pubblico nella distribuzione dei farmaci - Il sindaco respinge le accuse di disordine - Momento unitario che garantisce la continuità dell'esperienza

Il consiglio comunale di Scandicci ha concluso con un voto unitario il dibattito sulla situazione dell'AFMS, la azienda municipalizzata per la distribuzione dei farmaci. È questo il dato saliente di una lunga seduta che non ha mancato di registrare risvolti politici, ma che sostanzialmente ha fatto emergere una indicazione comune da parte di tutte le forze politiche: la necessità di affermare, estendere, con mezzi adeguati superando le difficoltà del passato, l'intervento pubblico nel settore.

Tutti i gruppi hanno approvato un ordine del giorno presentato dalla Democrazia Cristiana in cui si afferma che, considerata l'attuale situazione di crisi finanziaria è importante configurare nello spirito della riforma e stimolare idonei interventi pubblici per la distribuzione

del farmaco. L'ordine del giorno continua elencando gli obiettivi da perseguire: riordinare e regolarizzare la struttura e della gestione aziendale, decisa l'intervento per ottenere dai comuni interessati l'adempimento degli obblighi economici nel settore farmaceutico, la costituzione di un progetto e delle linee di intervento coordinate e legate ad ambiti territoriali funzionali, la ricerca di una soluzione che consenta di trovare correttamente il riassesto dell'azienda di Scandicci; il contenimento in termini di costi, in linea con i limiti oggi raggiunti. La giunta comunale ha ora il compito di promuovere i consuntivi, di avviare le procedure, in primo luogo con la Regione Toscana e di fornire al consiglio entro il mese di febbraio una relazione sulle iniziative e sulle prospettive dell'azienda stessa.

Questa la conclusione giunta di un'intera giornata di dibattito. Su punti all'ordine del giorno, e cioè il rapporto della commissione amministrativa, non prospettava la chiusura dell'esercizio 1977, le relazioni dei sindaci revisori sul consuntivo del 1977, ed altri sono intervenuti i consiglieri Bennacci e Del Ventisette per il PCI, Gallori per il PDUP, Belli del PSI, Colletto, i democristiani Benedetti e Fabri.

Il sindaco Pagliani ha affermato che «l'esperienza della azienda attualmente in corso di riferimento per 74 farmacie comunali e per 31 enti convenzionati, sia una scelta giusta e anticipatrice dei contenuti e delle linee della riforma, sia una garanzia, senza trascurare le difficoltà

# SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

## TEATRI

**TEATRO COMUNALE**  
Corso Italia 12 - Tel. 218.253  
STAGIONE LIRICA INVERNALE  
Questa sera alle 20: il barbiere di Siviglia, di G. Rossini, direttore: Piero Bellugi, Regia di Giulio Chizzolani. Scene e costumi di Uliano Santucci, orchestra e coro del Maggio Musicale Fiorentino. Maestro del coro: Roberto Gabbiani. Direttore dell'allestimento: Raoul Ferreri. (Quarta rappresentazione - Abb. turno - E. S.)

**TEATRO AMICIZIA**  
Via Il Prato - Tel. 218.820  
Tutti i venerdì e il sabato alle ore 21,30. Tutte le domeniche e festivi alle ore 17 e 21,30. La compagnia diretta da Wanda Pasquini presenta: Riccardo la giostrotta di Mario Ma rrotta. Regia di Wanda Pasquini.

**TEATRO SAN GALLO**  
Via S. Gallo 452 - Tel. 42.463  
Da giovedì 19 a domenica 22 gennaio, feriali ore 21,30, festivi 17 e 21,30. R.P.G. presenta: Berio Arancio. L'arancia, la bisbetta sorniona e frullata e la gazza disposta ad abbeverare l'uccello piovra. Prenotazioni telefoniche (VM 18).

**TEATRO RONDO DI BACCO**  
(Palazzo Pitti) - Tel. 210.595  
TEATRO REGIONALE TOSCANO - Spazio Teatrale Spontaneo  
Oggi alle ore 21,30 «Prima»  
Sulla via di San Michele, della Compagnia Teatro Popolare Puppi e Frescedde, regia di Angelo Savelli.  
Prenotazioni telefoniche 210.595.

**IL TEATRO DI SPAZIO UNO**  
CIRCOLO ENEL  
Sabato alle ore 21,30. La Cooperativa Teatrale «Il Fiorino» con Giovanni Nannini presenta: Purgatorio inferno e paradiso. Scene popolari. Regia di Bruno Breschi.

**TEATRO HUMOR SIDE**  
S.M.S. Rifredi - Via V. Emanuele, 303  
Alle ore 21,30. Il Gruppo «Bacco della Città» presenta lo spettacolo satirico: Socialisti e invertiti siamo tutti denariuti. Regia di Roberto Ripamonti.

**BANANA MOON**  
(Associazione Culturale Privata)  
Borgo Albizi, 9  
Chiuso per restauri.

**TEATRO DELLA PERGOLA**  
Via della Pergola - 12-13  
Tel. 292.800  
(Ore 21,15)  
Non il consono più, di A. De Benedetti, con Renato Rossetti. Regia di Gianni Bonaventura, con Adriana Innocenti. Regia di Mario Ferrero.

**TEATRO DELL'ORIOLO**  
Via Ortolano, 31 - Tel. 210.555  
Ore 18,30. La Compagnia di prosa «Città di Firenze» - Cooperativa dell'Orologio presenta: La cupola di Augusto Novelli. Regia di Mario De Mayo. Scene e costumi di Giancarlo Mancini.

**TEATRO AFFRATTELLAMENTO**  
Via G.P. Orsini 73 (Tel. 69.12.111)  
CENTRO TEATRALE AFFRATTELLAMENTO  
TEATRO REGIONALE TOSCANO  
Oggi alle ore 21,15. La Cooperativa Teatro (Associazione Culturale Privata) presenta: Mario Moretti con Aldo Reggiani, Barbara Volmarini, Roberto Greganti. Regia di Lorenzo Baccanti.  
Abbonati turno «C» e pubblico normale.

**CASA DEL POPOLO BUONARROTI**  
(Piazza di Giugliano, 11 - Tel. 288.420)  
Proposte di attività culturale. Il tuo «canto ai Ciampi».

**ANDROMEDA**  
Via Aretina, 63r - Tel. 663.945  
Oggi riprendono le recite.  
La Compagnia «Ghigo Masino e Tina Vinci» ripropone l'opera a Complobi, 3 atti all'«burro» con Lina Rovini.  
Spettacolo: venerdì e sabato ore 21,15. Domenica ore 18,30 e 21,15.  
Feriali valide le riduzioni.  
Prenotazioni dalle ore 18, tel. 663.945.

**APOLLO**  
Via Nazionale - Tel. 270.049  
(Nuovo, grandioso, stogorante, controterrore.)  
Divertente, picaresco: Casanova e Company, con Tony Curtis, Maria Berenson, Maria Ferré, Valeria Moriconi, Britt Ekland, Andrea Ferré. (VM 18).  
(15, 17, 19, 20, 24, 25, 24, 25)

**ARENIA COLONNA**  
Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10.550  
(Ap. 15,30)  
Amore e avventura nel technicolor: Holocoust 2000, con Kirk Douglas, Agostina Belli. Per tutti.

## MODERNISSIMO

Via Cavour - Tel. 278.864  
Uno spettacolo senza precedenti: Ninotama casalinga, technicolor. Severamente VM 18. (15, 17, 20, 21, 20, 24, 25)

**ODEON**  
Via dei Bassetti - Tel. 240.688  
Il film che sta antichizzando gli spettatori di tutto il mondo: Guerra e Pace di George Lucas. Technicolor, con Mark Hamill, Harrison Ford, Carrie Fisher, Peter Cushing, Alec Guinness. (15, 30, 18, 20, 20, 22, 50)

**PRINCIPE**  
Via Cavour, 184/r - Tel. 675.801  
(Ap. 15,30)  
Un film di grosso calibro: La minaccia, colori. Con Vitez Montand, Carol Laure, Marie Dubois. Diretto da Alain Corneau. Per tutti. (15, 30, 17, 30, 20, 10, 22, 40)

**SUPERCINEMA**  
Via Cavour - Tel. 272.474  
Astuti come volpi, veloci come falchi, aggressivi come tauri, per loro non esiste l'impossibile: sono i leoni della guerra. Technicolor con Charles Bronson, Silvia Siner, Peter Finch, Horst Buchholz. (15, 30, 17, 45, 20, 15, 22, 45)

**VERDI**  
Via Ghibellina - Tel. 296.242  
Che il coraggio vi assista. Sono arrivati gli «umanimali» in un film spettacolare e avventuroso. Con il grande attore del dottor Moreau, colori, con Burt Lancaster, Michael York, Barbara Carrera. (15, 17, 18, 5, 20, 20, 22, 45)

**ASTOR D'ESSAI**  
Via Romana, 113 - Tel. 222.388  
L. 800  
(Ap. 15,30)  
Per il ciclo delle soppine all'immagine. Solo oggi dal celebre romanzo di Giuseppe Bertone un grande film di Alberto Lattuada. Da Serenella, con Renato Russo, Maria De Lizzaro, Angelica Ippolito. Colori. (VM 14).

**SPAZIO UNO**  
Via del Sole, 10  
RIPOSO  
GOLDONI  
Via del Serragli - Tel. 222.437  
(Ap. 16)  
Via col vento, technicolor con Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard, Olivia De Havilland. (15, 30, 21)

**ALBERARAN**  
Via F. Baracca 151 - Tel. 410.007  
Ecco nel peccato romantico, di Anna Capri, colori, con Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Barbara Bach. (VM 14).

**ALFIERI**  
Via M. del Popolo, 27 - Tel. 282.137  
Una magnifica opera per l'ispettore Callaghan, colori, con Clint Eastwood. Per tutti.

**ALBERARAN**  
Via F. Baracca 151 - Tel. 410.007  
Ecco nel peccato romantico, di Anna Capri, colori, con Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Barbara Bach. (VM 14).

**ALFIERI**  
Via M. del Popolo, 27 - Tel. 282.137  
Una magnifica opera per l'ispettore Callaghan, colori, con Clint Eastwood. Per tutti.

**ALBERARAN**  
Via F. Baracca 151 - Tel. 410.007  
Ecco nel peccato romantico, di Anna Capri, colori, con Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Barbara Bach. (VM 14).

**ALFIERI**  
Via M. del Popolo, 27 - Tel. 282.137  
Una magnifica opera per l'ispettore Callaghan, colori, con Clint Eastwood. Per tutti.

## FULGOR

Via M. Pinquerra - Tel. 270.117  
L'educazione, colori, con Patrizia Gori, Giovanni Altanico. (Rigorosamente VM 18)

**IDEALE**  
Via Firenze - Tel. 50.708  
Il signor Robinson: mostruosa storia d'amore e di avventura, di Sergio Corbucci, a colori, con Paolo Villaggio, Zeddy Arya. Un film per tutti.

**ITALIA**  
Via Nazionale - Tel. 211.069  
(Ap. ore 10 anim.)  
I profeti della pazzia Jesal, colori, con Lisa Livane, Erika Maar. (Severamente VM 18).

**MANZONI**  
Via Mailli - Tel. 388.808  
(Ap. 15,30)  
Il «Balpaso» di Luciano Salce. A Colori con Paolo Villaggio, Pupo Caruso, Anna Mazzamuro, Silvia Dionisio. (15, 45, 18, 20, 15, 22, 30)

**MARCONI**  
Via Giannotti - Tel. 680.644  
Pausa in città, diretto da G. Rosati, a colori, con Maurizio Merli, Silvia Dionisio. (VM 14).

**NAZIONALE**  
Via Cimabue - Tel. 210.170  
Locate di classe per famiglie)  
Proseguimento prima visione.  
Terence Hill il favoloso leggendario della «Bandiera» un eccellente film di azione, le avventure avvincenti e gli amori appassionati si alternano con ritmo incalzante nel fantastico romanzo dell'Atica della legione straniera: technicolor: Marcia o morti (La Bandiera) con Terence Hill, Catherine Deneuve, Gene Hackman, John Van Dolder. (15, 17, 10, 19, 15, 20, 22, 45)

**NICOLINI**  
Via Ricasoli - Tel. 23.282  
(Ap. 15,30)  
Un film di avventure, technicolor, con Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard, Olivia De Havilland. (16, 30, 21)

**IL PORTICO**  
Via Capo del mondo - Tel. 675.630  
(Ap. 15,30)  
Un film di avventure, technicolor con Sean Connery, Robert Redford, Michel Caine. Per tutti. (Ultimo spett: 22,15)

**PUCINI**  
Piazza Puccini - Tel. 382.007  
BUS 17  
(Ap. 15,30)  
Holocoust 2000, con Kirk Douglas, Agostina Belli, Romeo Velli, Adolfo Celi, Virginia Mc Kenna. Fantascienza, a colori. Per tutti.

**STADIO**  
Via Manfredi Fanti - Tel. 50.913  
(Ap. 15,30)  
Una avventura emozionante: Holocoust 2000, technicolor, con Kirk Douglas, Agostina Belli, un film per tutti.  
Riduz. AGIS

**UNIVERSALE**  
Via Salaria, 17 - Tel. 226.196  
L. 700  
(Ap. 15,30)  
Film richiesti dagli spettatori, solo oggi. Un atto di accusa alla stampa del potere: Sbatti il mostro in prima pagina, di M. Bellocchio, con G. M. Volonte, L. Belli, colori. (VM 14)

**VITTORIA**  
Via Pagliari - Tel. 480.879  
(Ap. 15,30)  
L'Altra faccia di mezzanotte, diretto da Charles Jarrold. Technicolor, con Marie France Pisier, John Beck, Susan Sarandon, Rai Vallone. (VM 18). (15, 30, 19, 22, 10)

**ARCOBALENO**  
Via Pisana, 442 - Legnala  
Capolinea Bus 6  
Domani: Ci rivedremo all'inferno.

**ABC CINEMA DEI RAGAZZI**  
Via dei Pucci 2 - Tel. 282.879  
(Ultimo spett: 22,15)

**ARTIGIANELLI**  
Via dei Serragli, 104 - Tel. 225.057  
(Chiuso)

**FLORIDA**  
Via Pisana, 100 - Tel. 700.130  
(Ap. 15,30)  
I ventidici ragazzi con l'ennesima sfida tra il genitore e il topo, tra l'attualità e la malinconia. Jerry, mettiti un fazzoletto a cene, cartoni animati in technicolor per tutti. (Ultimo spett: 22,15)

**CASAL DEL POPOLO DI CASTELLO**  
Via R. Giuliani, 374 - Tel. 451.480  
La fantascienza: Fase IV: distruzione Terra, di S. Bass, con N. Davenport. Riduz. AGIS. (Speit: 20,30, 22,30)

**CINEMA NUOVO GALLUZZO**  
(Ore 20,30)  
Per il ciclo i fratelli Taviani: Società di Cultura Altomantana, con Marcello Mastroianni. (Speit: 20,30)

**CINEMA UNIONE (Girone)**  
(Ap. 20,30)  
Per il ciclo Peppone e Don Camillo: Il peppone di Don Camillo, con Fernandel e Gino Cervi.

**GIULIO (Galluzzo)**  
Tel. 289.493  
(Ore 20,30)  
La moglie del professore, colori. (VM 18).  
Via Villamagna, 111

**RIPOSO**  
ANTELLA CIRCOLO RICREATIVO  
Tel. 640.207  
RIPOSO  
CULTURALE - Bus 32  
Tel. 640.207

**RIPOSO**  
ARCI S. ANDREA  
Via S. Andrea (Rovezzano) - Bus 34  
RIPOSO  
CIRCOLO L'UNIONE  
Ponte a Ema, Via Chiantigiana, 117  
Bus 11,32  
RIPOSO  
CASA DEL POPOLO GRASSINA  
Piazza della Repubblica - Tel. 640.063  
(Ore 21,30)  
Un film di Pietro Germi: Signore e Signori, technicolor con Vanna Lisi, Marcello Mastroianni. (VM 14).

**MODERNO ARCI TAVARNUZIO**  
Tel. 70.22.593 - Bus 37  
RIPOSO  
S.M.S. S. QUIRICO  
Via Pisana, 576 - Tel. 711.035  
(Ore 20,30)  
Il Casanova di Fellini, con D. Sutherland.

**CASA DEL POPOLO IMPRUNETA**  
Tel. 20.11.118  
1000 dollari sul nero, con Antony Steffen, Erika Blank.

**CASA DEL POPOLO DI COLONNATA**  
Piazza Rappaloni - (S. Maria Pia) - Firenze  
Domani: Il re dei giardini di Maria. (MANZONI (Scandicci))  
Piazza Pieve, 2  
RIPOSO  
CINEMA LA RINASCENTE  
Casine del Riccio - Bus 41 - Tel. 209.032  
RIPOSO

Rubrica a cura della SPI (Società per la pubblicità in Italia) FIRENZE - Via Martelli n. 8 - Telefoni: 287.171-211.449

### PICCOLA CRONACA

**FARMACIE NOTTURNE**  
Piazza San Giovanni 20a, via Ginori 50, via della Scultura 49r, piazza Dalmazia 24r, via G. P. Orsini 73r, via di Brozzi 102/104r, via Starina 41r, interno stazione S. M. Novella, piazza Isolotto 5r, viale Calatafimi 6r, via G. P. Orsini 107r, Borgognonessu 41r, piazza delle Gire 2r, via Senese 206r, viale Guidoni 89r, via Calzaiuoli 7r.

**BENZINAI NOTTURNI**  
Sono aperti con orario 22-7 I seguenti impianti: viale Europa, ESSO; via Baccio di Montelupo, IP; via Rocca Tedalda, AGIP; via Senese, AMOCO.

**RICORDO DEL COMPAGNO CARNIANI**  
Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno Donatello Carniani, della sezione Falorsi (Lippi), la famiglia nel ricordarlo a quanti lo conobbero e stimolarlo, sottoscrive lire 10.000 per la stampa comunista.

**DIBATTITO CON ERNESTO BALDUCCI**  
Stasera alle 21, al cinema di San Giusto (Scandicci) si

**terrà, organizzato dalla biblioteca civica Augusto Martini, un pubblico dibattito sul libro «Fede e scelta politica» di Ernesto Balducci, con la partecipazione di una commissione scientifica attraverso il dialogo radiofonico di «Voi ed io». Parteciperà don Ernesto Balducci, autore del libro.**

**SPORT PER RAGAZZI AL QUARTIERE 2**  
Il centro di formazione fisiosportiva «Firenze-sud» ha aperto le iscrizioni per ragazzi dai 6 ai 14 anni, ai corsi di ginnastica formativa, danza avvincente, atletica, judo, tennis, pallavolo, pallamano, basket, calcio. Per informazioni rivolgersi al Centro incontri, via di Ripoli 221, il martedì e giovedì dalle 17 alle 20; al circolo «Affrattelemento» in via G. P. Orsini 73 il lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 17 alle 19,30 e al circolo «Vie nuove» nel viale Giannotti 13 tutti i giorni escluso il sabato, dalle 18 alle 19,30.

**ASSEMBLEA SULLA SCUOLA A SESTO**  
Stasera alle 21, presso la casa del popolo di Colonna-

\* SFOLGORANTE \*

## CIRCO AMERICANO

\* NUOVISSIMO \* ECCEZIONALE \* UNICO \* COLOSSALE \* GRANDIOSO \* STUPENDO \* GRANDIOSO \* UNICO \* COLOSSALE \* ECCEZIONALE \* IMPAREGGIABILE \* FANTASTICO \*

**IL PIÙ GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO**

PRESENTA  
**LA NUOVA SUPERPRODUZIONE USA**  
DI JOHN DAVID MORTON

**SU 3 PISTE**

**2000 ANNI DI STORIA DEL CIRCO**

CENTINAIA di ARTISTI  
CENTINAIA di CAVALLI  
DOZZINE di ELEFANTI  
MIGLIAIA di COSTUMI

**OGGI a LIVORNO**  
VIA DEI PELAGHI - TEL. 39.567

QUESTA SERA, ORE 21 - GRANDE PRIMA  
DA DOMANI AL 26 GENN. TUTTI I GIORNI 2 SPETTACOLI: ORE 16,30-21

I BAMBINI PAGANO PREZZO RIDOTTO A TUTTI GLI SPETTACOLI

Visitate lo zoo - Circo riscaldato

**ARISTON**  
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834  
(Ap. 15,30)  
«Mammoli» film, diretto da Carlo Lizzani, a colori, con Corinne Clery, Bruce Robinson, Katha Rupp, Michele Placido. (VM 18).

**ARELCHESIO**  
Via della Repubblica, 5 - Tel. 21.110  
(Ap. 15,30)  
Un nuovo modo di divertirsi in nome del «bus cinema»: in nome del papà re, scritto e diretto da Luigi Magni. A colori con Mino Martini, Carlo Marzari, Silvio Randone, Carlo Scarpitta. (15, 45, 20, 25, 22, 45)

**ARELCHESIO**  
Via Certanini, 4 - Tel. 217.798  
Il gatto di Luigi Comencini. A colori con Ugo Tognazzi, Mariangela Melato, Dalia Di Carlo. (15, 30, 17, 5, 20, 22, 45)

**GAMBRINUS**  
Via Brunelleschi - Tel. 275.113  
Un film nuovo e interessante, diretto da Joseph Sargent. Technicolor, con Gregory Peck ed Elizabeth Taylor. (15, 30, 17, 5, 20, 22, 45)

**METROPOLITAN**  
Piazza Beccaria - Tel. 663.811  
(Ap. 15,30)  
Arrivano i nuovi, d'entusiasmanti personaggi di Disney che diventeranno i beniamini di tutti, grandi e piccoli: Le avventure di Bianca e Bernie. Technicolor con Abner Bibasco, Eivind e C. Al film è abbinato: La bottega di Babbo. (15, 40, 17, 25, 19, 10, 21, 22, 45)

**ARISTON**  
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834  
(Ap. 15,30)  
«Mammoli» film, diretto da Carlo Lizzani, a colori, con Corinne Clery, Bruce Robinson, Katha Rupp, Michele Placido. (VM 18).

**ARELCHESIO**  
Via della Repubblica, 5 - Tel. 21.110  
(Ap. 15,30)  
Un nuovo modo di divertirsi in nome del «bus cinema»: in nome del papà re, scritto e diretto da Luigi Magni. A colori con Mino Martini, Carlo Marzari, Silvio Randone, Carlo Scarpitta. (15, 45, 20, 25, 22, 45)

**ARELCHESIO**  
Via Certanini, 4 - Tel. 217.798  
Il gatto di Luigi Comencini. A colori con Ugo Tognazzi, Mariangela Melato, Dalia Di Carlo. (15, 30, 17, 5, 20, 22, 45)

**GAMBRINUS**  
Via Brunelleschi - Tel. 275.113  
Un film nuovo e interessante, diretto da Joseph Sargent. Technicolor, con Gregory Peck ed Elizabeth Taylor. (15, 30, 17, 5, 20, 22, 45)

**METROPOLITAN**  
Piazza Beccaria - Tel. 663.811  
(Ap. 15,30)  
Arrivano i nuovi, d'entusiasmanti personaggi di Disney che diventeranno i beniamini di tutti, grandi e piccoli: Le avventure di Bianca e Bernie. Technicolor con Abner Bibasco, Eivind e C. Al film è abbinato: La bottega di Babbo. (15, 40, 17, 25, 19, 10, 21, 22, 45)

**OGGI ORE 21,15 AL**

## TEATRO EXCELSIOR EMPOLI

Eccezionale spettacolo teatrale con

### RICE e GIAN

e la loro Compagnia nelle farse di Dario Fo

Prenotazioni presso il Teatro - Tel. 72.023

## Editori Riuniti

Giovanni Cesare

### La contraddizione femminile

?

- La questione femminile - pp. 320 - L. 3.800  
Contraddizioni di sesso e contraddizioni di classe nella condizione femminile: un'analisi marxista alla luce delle esperienze e delle acquisizioni dei movimenti femminili e femministi.

novità

IL MESTIERE DI VIAGGIARE  
Roma - Milano - Torino - Genova - Bologna - Palermo



Manifestazione in piazza della Repubblica con Pio Galli

Si concluderà domani con l'intervento di Libertini

Oggi la provincia di Livorno si ferma contro il terrorismo

Fabbriche e laboratori chiusi dalle 9 alle 12, gli esercizi dalle 10 alle 12 - Un corteo nelle vie della città - Adesioni nelle scuole - Iniziative a Piombino

Domenica corteo e comizio di Perna

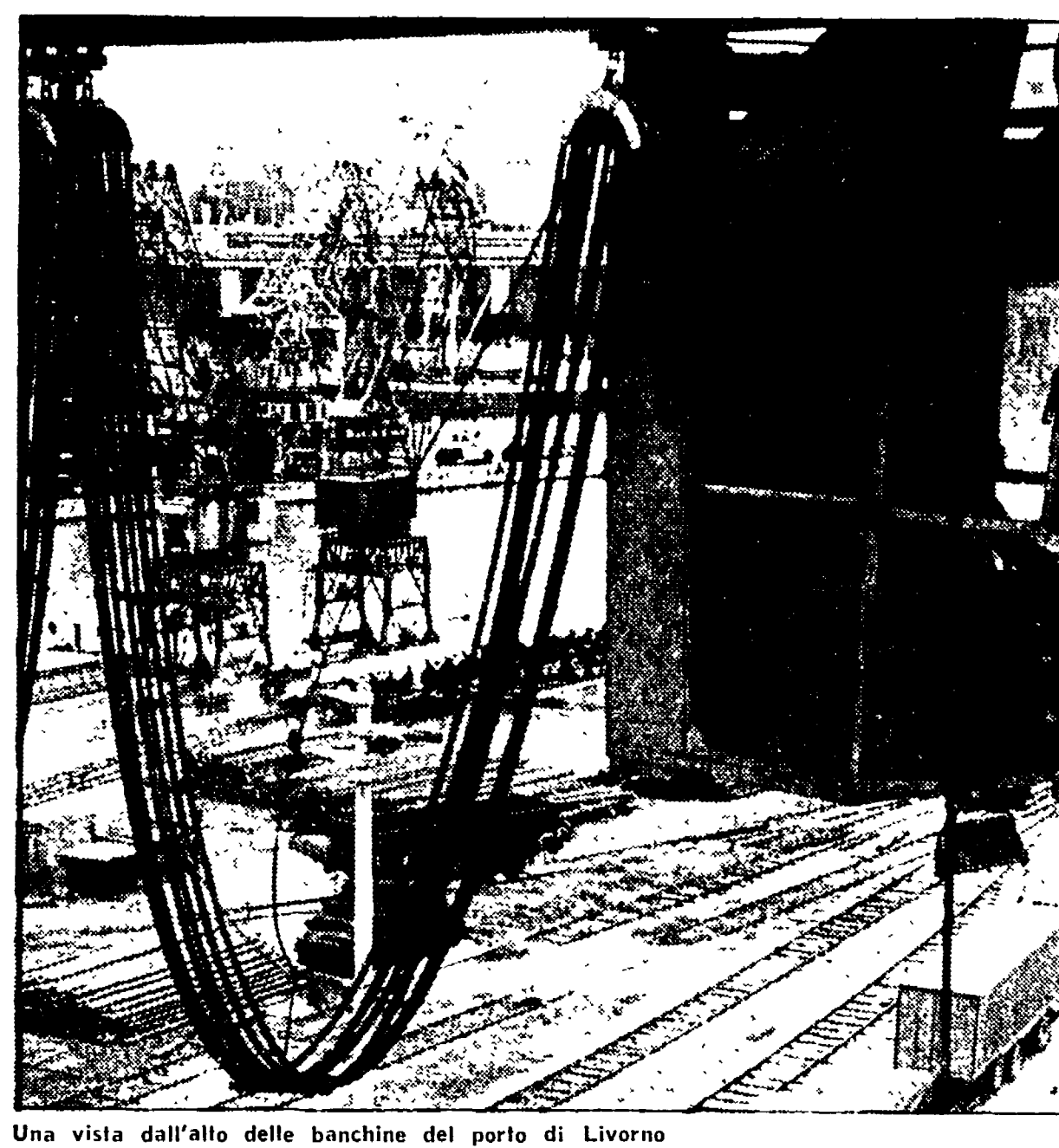
INTENSA MOBILITAZIONE NEL SENESE PER LA MANIFESTAZIONE DEL PCI

SIENA — Migliaia di compagni sono mobilitati per partecipare alla manifestazione del PCI, indetta per domenica prossima a Siena. Sarà presente il compagno Edoardo Perna della direzione del partito e capogruppo comunista al Senato. La manifestazione provinciale è stata indetta dalla federazione del PCI senese, in occasione del 57. anniversario della fondazione del partito.

Intorno alle 9.30 con il contrappunto alla Lizza e dopo aver attraversato le vie del centro cittadino, il corteo si concluderà in piazza Matteotti dove, alle 10.30, parlerà il senatore Perna. Prima di lui prenderanno la parola nel pieno di un rappresentante delle fabbriche occupate o in crisi della provincia di Siena e uno della lega dei disoccupati.

LIVORNO — Tutta la provincia di Livorno risponderà oggi con uno sciopero e una manifestazione al gravissimo fatto di violenza che hanno insanguinato il nostro paese. L'iniziativa è stata indetta anche dal comitato provinciale antifascista, il quale ha anche programmato una manifestazione che avrà inizio alle 10 in piazza Magenta, dove si concentreranno i lavoratori.

«Spetta soprattutto alla scuola — prosegue il documento — dare ai giovani la giusta memoria storica del passato, del faticoso progresso della democrazia del nostro paese, fare conoscere ed affermare che la lotta contro il fascismo fu lotta per la liberazione, per il rispetto delle persone, fu e deve essere un richiamo Magenta, contro l'irrazionalismo. Certo, non sempre in questi anni la scuola è stata messa in grado di essere all'altezza di questi compiti; non sempre l'impegno intellettuale e morale di molti, che vivono in questa struttura così fondamentale della società civile, è riuscito a concretizzarsi in una volontà collettiva di affermazione dei valori della Resistenza.



Una vista dall'alto delle banchine del porto di Livorno

Dal nostro inviato

LIVORNO — Quale futuro per i porti toscani? Quali saranno le linee di sviluppo dei trasporti nella nostra regione nell'ambito delle articolate strutture portuali? A queste domande cercherà di dare una risposta il convegno regionale sui porti indetto dalla Regione Toscana che si è aperto ieri all'Istituto Pendola di Livorno e che si concluderà domani con un intervento dell'onorevole Lucio Libertini, presidente della commissione trasporti della Camera.

litica dei trasporti che tenga conto della necessità di contenere i costi di produzione, tenendo conto dei competitori con gli altri paesi della comunità europea e con quelli emergenti. In questo contesto, si impone urgentemente una nuova legislazione nazionale del sistema portuale che tenga conto di un quadro di riferimento dei trasporti, anche esso da programmare e da definire.

Una giornata di lotta dentro la fabbrica di Lucca

«Occupazione simbolica» alla Cantoni

Una lunga assemblea nel salone della mensa affollato come non mai - Le gravi minacce che pendono sui lavoratori - Sempre meno rispettati dall'azienda gli accordi - Si fa più pesante il ricorso alla cassa integrazione

Dal nostro inviato: LUCCA — La sensazione che l'iniziativa fosse riuscita in pieno la si è avuta subito. Non erano ancora le 10 e il grande salone della mensa della Cucirini Cantoni di Lucca era pieno di lavoratori. Poi, a conferma, sono arrivate le cifre: si è alzato un rappresentante del consiglio di fabbrica ed è andato al microfono: «Ci siamo tutti, ha detto — nei reparti si sono avute presenze del 98 e del 99 per cento». Lo hanno salutato con un grande applauso.

Questa giornata di lotta ha avuto il nome di «occupazione simbolica», ma è stata una grande maratona verbale, una lunga assemblea che ha catalizzato l'interesse dell'intera città. La giornata è cominciata presto nella fabbrica tessile lucchese: ha cominciato l'occupazione il primo turno, entrato alle 4 e mezzo della notte. Poi è arrivato il grosso della mattina e si sono cominciati a formare i primi capannelli in sala mensa. Prima delle 10 il grande ambiente era già quasi saturo.

provincia, abbiamo di fronte?», si domanda il rappresentante di fabbrica. Ed elenca un rosario di cose che non vanno. Soprattutto l'atteggiamento complessivo dei dirigenti del «gigante dei Cucirini» che, dopo essersi dimostrati disponibili ad incontri e ad abboccamenti chiarificatori nei tempi passati, ora hanno scelto la strada della chiusura, tentando di mettere tutti, lavoratori, sindacati, forze politiche ed enti locali di fronte al fatto compiuto.



Una recente manifestazione dei lavoratori della Cucirini-Cantoni a Lucca

Morti due giovani a Mulazzo

Precipitano con un camion nel burrone

L'automezzo è sbandato forse a causa del ghiaccio

MULAZZO — Solo dopo molte ore qualcuno si è accorto che un camion era precipitato in un burrone lungo una strada di montagna che da Mulazzo conduce ad una vicina frazione. E' così che sono stati rintracciati, tra i rottami, i corpi di due giovani si tratta di Mario Corradini, di 17 anni, abitante a Villafranca e Giuliano Ricci, di 20 anni, di Bagnone, entrambi dipendenti della ditta Ferruccio Padovani di Massa.

Quando la notizia si è sparsa sul luogo dell'incidente sono giunte diverse persone che hanno agevolato l'opera di recupero dei corpi. La notizia della disgrazia ha suscitato profonda impressione in Lunigiana dove i due giovani erano molto conosciuti.

Mercoledì riunione a Palazzo Gambacorti

PER LA RICHARD GINORI SINDACI A PISA DA TUTTA LA PENISOLA

PISA — Entro mercoledì della prossima settimana i sindacati della città italiana dove hanno sede stabilimenti Richard Ginori dovrebbero essere ricevuti dal ministero del Bilancio per esaminare la situazione finanziaria del gruppo della ceramica. I sindacati hanno chiesto di essere ricevuti entro il 25, perché per quella data è in programma a Pisa una riunione di tutti i sindacati interessati.

La situazione del gruppo si è notevolmente aggravata negli ultimi tempi. Sono già stati annunciati oltre 1.300 licenziamenti. «La capacità produttiva della Richard Ginori Pozzi sono notevoli», affermano i lavoratori — ma il gruppo ceramico è stato finora usato come massa di manovra della capogruppo finanziaria Ligugas che, in piena crisi per l'arvenventurismo con cui è gestita, rischia di trascinare la società verso il fallimento e la liquidazione.

Un corso a Siena per guide turistiche. Tagliato il telefono al Comune di Siena. GROSSETO — La mobilitazione e l'iniziativa del movimento femminile segna un ulteriore punto a suo vantaggio. Entro il 20 febbraio si aprirà a Grosseto il consultorio familiare e prematrimoniale: questa notizia di notevole rilievo e profondo significato è stata annunciata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa del compagno Raniero Amari, presidente del consorzio socio-sanitario, comprendente i Comuni gravitanti nell'area del capoluogo maremmano.

Entro il 20 febbraio negli uffici dell'ex ONMI

A Grosseto apre il consultorio

Il servizio verrà portato avanti in collaborazione tra il consorzio sanitario e l'ospedale - Gestione sociale

Un corso a Siena per guide turistiche. Tagliato il telefono al Comune di Siena. SIENA — L'ente provinciale di turismo di Siena ha organizzato un corso per le guide turistiche. Il corso si svolgerà a Siena e sarà a cura della guida turistica scritta in almeno cinque lingue, compresi il francese e l'inglese, e sarà a cura di un gruppo di lavoro che ha il compito di organizzare un po' di lavoro e con esso un po' di soldi per essere messi a disposizione.

Tagliato il telefono al Comune di Siena. SIENA — La SIP ha tagliato i fili di alcuni telefoni del Comune di Siena. In pratica si tratta di un avvertimento dal momento che, se l'ente locale non provvederà entro breve tempo a saldare le bollette del '76 e del '77, anche tutti gli altri telefoni dei servizi comunali verranno staccati.

GROSSETO — La mobilitazione e l'iniziativa del movimento femminile segna un ulteriore punto a suo vantaggio. Entro il 20 febbraio si aprirà a Grosseto il consultorio familiare e prematrimoniale: questa notizia di notevole rilievo e profondo significato è stata annunciata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa del compagno Raniero Amari, presidente del consorzio socio-sanitario, comprendente i Comuni gravitanti nell'area del capoluogo maremmano.

GROSSETO — La mobilitazione e l'iniziativa del movimento femminile segna un ulteriore punto a suo vantaggio. Entro il 20 febbraio si aprirà a Grosseto il consultorio familiare e prematrimoniale: questa notizia di notevole rilievo e profondo significato è stata annunciata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa del compagno Raniero Amari, presidente del consorzio socio-sanitario, comprendente i Comuni gravitanti nell'area del capoluogo maremmano.

GROSSETO — La mobilitazione e l'iniziativa del movimento femminile segna un ulteriore punto a suo vantaggio. Entro il 20 febbraio si aprirà a Grosseto il consultorio familiare e prematrimoniale: questa notizia di notevole rilievo e profondo significato è stata annunciata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa del compagno Raniero Amari, presidente del consorzio socio-sanitario, comprendente i Comuni gravitanti nell'area del capoluogo maremmano.

INTERVENTO DELLA REGIONE PER L'ANAP. Versano adottate a tempi brevi soluzioni e accorgimenti particolari per far fronte alla drammatica situazione in cui si trovano gli ex dipendenti dell'ANAP di Calambrone che da dieci mesi non ricevono lo stipendio.

INTERVENTO DELLA REGIONE PER L'ANAP. Versano adottate a tempi brevi soluzioni e accorgimenti particolari per far fronte alla drammatica situazione in cui si trovano gli ex dipendenti dell'ANAP di Calambrone che da dieci mesi non ricevono lo stipendio.

INTERVENTO DELLA REGIONE PER L'ANAP. Versano adottate a tempi brevi soluzioni e accorgimenti particolari per far fronte alla drammatica situazione in cui si trovano gli ex dipendenti dell'ANAP di Calambrone che da dieci mesi non ricevono lo stipendio.

INTERVENTO DELLA REGIONE PER L'ANAP. Versano adottate a tempi brevi soluzioni e accorgimenti particolari per far fronte alla drammatica situazione in cui si trovano gli ex dipendenti dell'ANAP di Calambrone che da dieci mesi non ricevono lo stipendio.

INTERVENTO DELLA REGIONE PER L'ANAP. Versano adottate a tempi brevi soluzioni e accorgimenti particolari per far fronte alla drammatica situazione in cui si trovano gli ex dipendenti dell'ANAP di Calambrone che da dieci mesi non ricevono lo stipendio.



Un recital di Lucio Dalla a San Giovanni Valdarno

Stasera si «vendono» canzoni per una cooperativa agricola

L'incasso andrà ai giovani di Levane che hanno deciso di lavorare nei campi. Le difficoltà che hanno incontrato - Già iscritti alla Costituente e alla Lega

S. GIOVANNI VALDARNO. Un recital di Lucio Dalla, di per sé, non fa notizia...

«Speriamo che le canzoni di Dalla ci permettano di vendere per qualche mese...»

nella vecchia casa del podere giorno e notte; non vogliono creare un'isola felice...

Le strutture sanitarie, ci siamo opposti, abbiamo discusso...

Stasera a Firenze Dibattito su: «Cultura e democrazia nella Germania Federale»

Per iniziativa del Comune di Firenze e in collaborazione con l'Associazione culturale italo-tedesca...

Le iniziative del centro FLOG

Musiche e canti coinvolgono l'intero quartiere

Dall'animazione delle strade ai seminari specifici - Incontri sulla ricerca etnomusicale

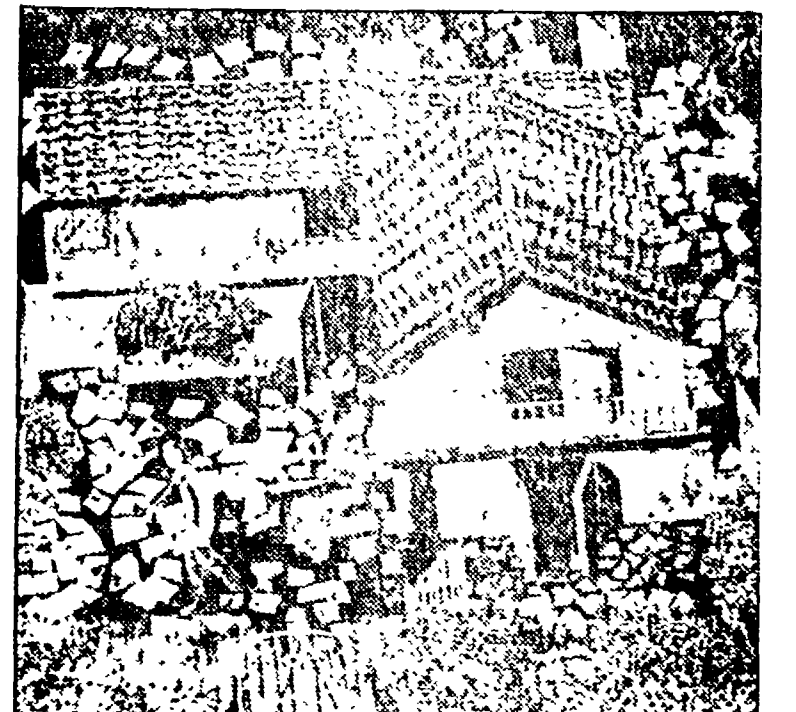
Animazione musicale, laboratorio, festa, teatro di strada, atelier di lavoro...

febbraio, 1-9-14 marzo) al Poggetto (in via Michele Mercati)...

mostre

- Galleria Pananti (Piazza S. Croce, 8): Dario Ferrini
Galleria Santacroce (Piazza S. Croce, 13): Fausto Pirandello
Galleria l'Indiano (Piazza dell'Olio, 3): Giovanni Bruzzi

Le città un po' allegria un po' incubo di Robert Carroll



A più di dieci anni dalla sua ultima personale fiorentina, Robert Carroll, americano dell'Ohio...

In scena all'Humor side

Vittime indifese sotto il torchio della pubblicità

Prosegue la stagione del centro Humor Side all'IMSME di Firenze...

Stasera Ivan della Mea al teatro Goldoni

Intenso programma di attività teatrali e musicali a Livorno

La stagione promossa da enti locali e organismi culturali e di massa - Finirà a maggio - Il programma

LIVORNO - Questa sera alle ore 21,30 inizierà a Livorno al teatro Goldoni...

teatro «4 mori»). Il direttore di teatro non sarà meno denso: Livia Cerini...

saranno di scena con «L'ultimo dei Mohicani» e «I due...

Stasera a Livorno

Il Misantropo di Moliere, nell'originale edizione di Franco Parenti, è fra gli spettacoli della stagione di Livorno



L'iniziativa del corso di aggiornamento e studio sulla medicina preventiva...

Stasera a Grosseto

Cosa fa un «medico del lavoro»

L'iniziativa del corso di aggiornamento e studio sulla medicina preventiva...

GROSSETO - Promosso dal consorzio socio-sanitario del comprensorio di Grosseto...

zione provinciale, che, essendo membro della équipe operativa...

A Cascina vicino la Campionaria del mobile

In programma un convegno su piccola e media impresa

PONTEREDERA - Si avvia a conclusione la selectiva del mobile e dell'artigianato...

del mobile pisano, dirigenti politici, sindacali ed operatori del settore.

Alla casa del popolo Buonarroti «Tu-molto ai Ciampi»

L'esperienze del consorzio socio-sanitario di Grosseto

Cosa fa un «medico del lavoro»

L'iniziativa del corso di aggiornamento e studio sulla medicina preventiva...

GROSSETO - Promosso dal consorzio socio-sanitario del comprensorio di Grosseto...

Due spettacoli con dibattito al circolo dell'ARCI di Cavallina

Domani e domenica alle 21, nella sala del circolo ARCI di Cavallina...

«Lasciami sola» di Saviana Scalfi al Lippi

Torna a Firenze, Saviana Scalfi con «Lasciami sola»...

«Lasciami sola» di Saviana Scalfi al Lippi

Torna a Firenze, Saviana Scalfi con «Lasciami sola»...

L'orizzonte di Kathy Thom

L'orizzonte di Kathy Thom

L'indeterminato orizzonte dell'uomo, il suo intreccio con le diverse nature...

particolare in un secolo di vitalità turbolenta. Al di là della tecnica...

Per la pubblicità su L'Unità rivolgetevi all'organizzazione. FIRENZE - Via Martelli, 2 - Tel. 211449-287171





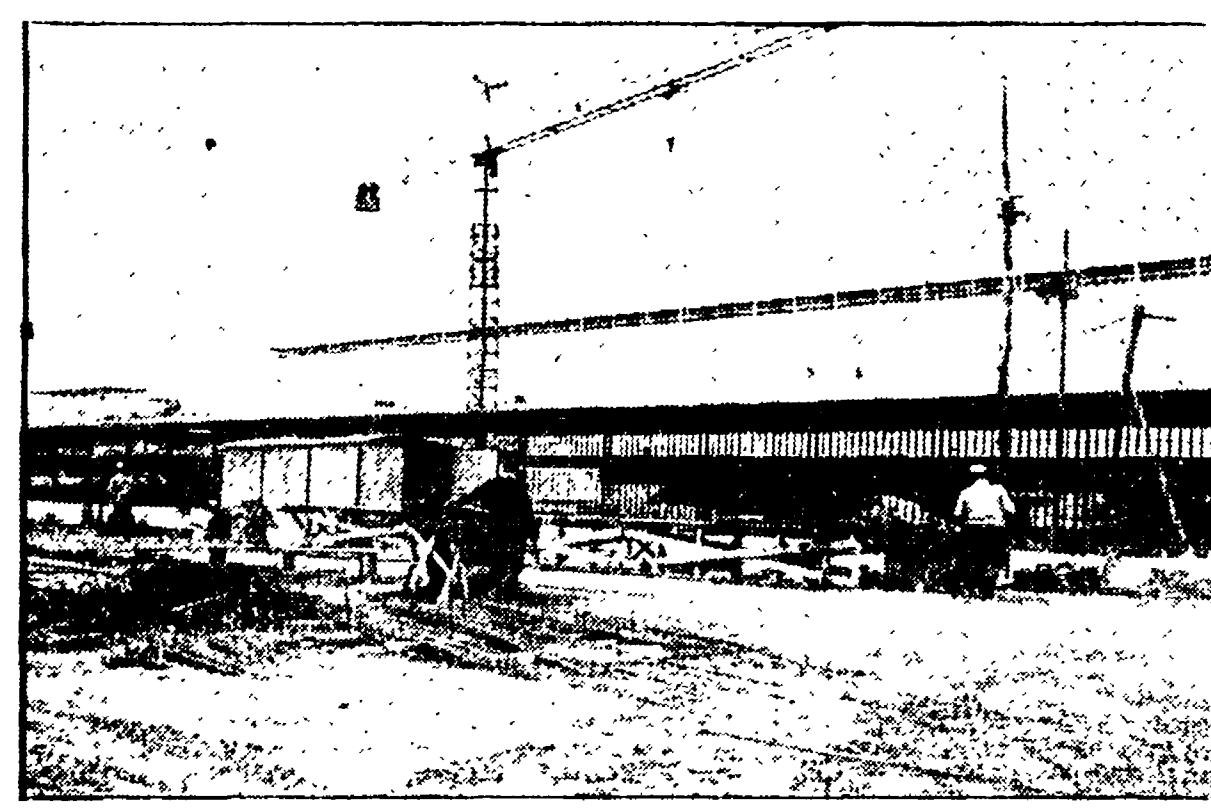


Continua lo sciopero dei cantieristici di Flumeri

# Alle strette la Fiat per i criteri delle assunzioni

L'azienda costretta ad affrontare lunedì la questione con i sindacati - Vorrebbe disporre a proprio piacimento di trecento posti sui mille previsti

Da cinque giorni dura lo sciopero dei circa duecento operai del cantiere che stanno completando la costruzione dello stabilimento FIAT per autobus di Flumeri. Le ragioni della lotta sono da individuare innanzitutto nella protesta degli operai e dei sindacati contro i continui rinvii frapposti finora dalla direzione dell'azienda torinese alla definizione dei criteri di assunzione dei mille dipendenti da occupare quest'anno. Vi è poi, anche in questa lotta, un altro che secondaria della percentuale, tra gli assunti, da riservare, come è giusto, a coloro che hanno partecipato alla fase di costruzione dello stabilimento. Per lunedì 23 gennaio è fissata la riunione - che si terrà ad Avellino - tra la direzione FIAT ed i sindacati, alla quale parteciperà anche una delegazione dei cantieristici. Ed è, appunto, destinato a protrarsi fino a questo giorno lo sciopero dei cantieristici proclamato dalle organizzazioni sindacali di base a tempo indeterminato. Il presidente della federazione provinciale unitaria. Nella riunione di lunedì senz'altro si confronteranno le posizioni unitarie della CGIL, CISL, UIL e quelle della FIAT, le quali appaiono, al momento, dato l'atteggiamento di chiusura che caratterizza la FIAT sul problema delle assunzioni, ancora molto lontane e per più versi perfino contrapposte.



fatto, giacché la legge dello consento le assunzioni di impiegati, chiede di potersi compiere altre trecento di personale specializzato e qualificato. Per quel che riguarda le restanti seicento unità, l'azienda torinese si dichiara disponibile alle proposte dei sindacati. La federazione sindacale unitaria irpina - che agisce d'accordo con la FIAM e le organizzazioni sindacali di base - propone criteri profondamente diversi. Innanzitutto, circa il problema (indubbiamente esistente per consentire l'entrata in funzione della fabbrica) della venuta degli operai da Camerì, i sindacati fanno osservare che la prima richiesta FIAT si riduceva a centoquaranta unità, mentre l'attuale comporterebbe, considerati i turni di presenza operativa a rotazione, la venuta da Camerì ad Avellino di quattrocento operai. Quel che però è più importante è che il sindacato nega nel modo

più assoluto che la FIAT possa procedere in modo unitario alla assunzione di trecento unità di occupati specializzati o qualificati. Tutte le assunzioni debbono essere fatte secondo le graduatorie dei comuni della Valle dell'Ufita; in esse una aliquota deve essere riservata ai cantieristici dello stabilimento.

Gino Anzalone  
NELLA FOTO: I capannoni in costruzione

«Il dato nuovo e positivo - commenta il segretario Sergio Simone, della segreteria provinciale della CGIL - è offerto, oggi, dalla lotta dei lavoratori dei cantieri FIAT: esso, infatti, costituisce una prova della forte mobilitazione che esiste attorno al nodo delle assunzioni, determinata dalla volontà, non solo dei sindacati, ma anche dei cantieristici che hanno già un rapporto di lavoro con la FIAT, di contribuire ad una sua soluzione democratica. È necessario però - aggiunge Simone - giungere anche ad una mobilitazione delle popolazioni e dei dipendenti della Valle dell'Ufita, giacché la lotta si preannuncia molto dura ed anche lunga, essendo fortemente improbabile che già lunedì si giunga ad un accordo tra le parti».

Prevedo che, alla fine di questo mese, lo stabilimento FIAT di Flumeri, a meno che non si verificino imprevisti ritardi, dovrà entrare in funzione nel settore ferrario. Invece, per quanto la FIAT intende occupare in questa produzione circa duecentocinquanta operai che dovranno venire dallo stabilimento di Camerì. Per averli, quindi, non le assunzioni che la FIAT già ha

Marcianise - Per il rispetto del contratto

## Olivetti ferma per un'ora

Alla Olivetti di Marcianise riprendono l'iniziativa di lotta per la gestione delle conquiste della vertenza di gruppo e soprattutto per mandare a giudizio il management e i pericolosi ritardi, l'operazione di trasferimento da Ivrea a Marcianise della produzione di macchine a controllo numerico.

Il consiglio di fabbrica ha emesso un comunicato in cui si precisano le proposte che si avanzano all'azienda. In primo luogo si afferma che «I lavoratori rivendicano un programma di formazione più adeguato alle necessità professionali che il trasferimento delle produzioni di macchine utensili a controllo numerico richiede».

Oggi ad Eboli manifestazione sulle terre incolte  
Si tiene oggi pomeriggio ad Eboli, come scriviamo anche in altra parte del giornale, il convegno-manifestazione indetto dal sindacato dopo la decisione della commissione prefettizia di assegnare a cooperative di cittadini alcuni appezzamenti di terre incolte di Eboli e di Campagna in provincia di Salerno. Al convegno, che inizierà alle 17 nella sala del consiglio comunale, parteciperanno Lazzari, a nome delle tre organizzazioni sindacali, e Vignola, segretario regionale in Campania della CGIL.

Salerno - Protesta delle 120 iscritte alla scuola degli Ospedali Riuniti

# Scompare misteriosamente il corso per ostetriche

Senza un immediato intervento le ragazze non potranno più diplomarsi - A monte della vicenda il mancato rinnovo della convenzione con l'Università

Dopo aver frequentato per quattro anni la scuola di ostetricia presso gli Ospedali Riuniti di Salerno decine di ragazze hanno scoperto, improvvisamente, di non poter più diplomarsi.

Ma questo personale - dice il compagno Achille Signorile che fa parte del consiglio di Amministrazione degli Ospedali Riuniti - si è trovato nel semplice invito a Salerno di un professore Berlinghieri e di una direttrice, Anna Vezza, Medici, locali e tutto il resto occorrente per la gestione delle stesse ragazze, che doveva impegnarsi a fornire anche il personale.

Un operaio della MCM di Fratte

## Muore dopo 16 giorni per un incidente sul lavoro

E' morto ieri mattina, quando sembrava ormai fuori pericolo, un operaio tessile della MCM di Fratte, Benito Vitolo, di 52 anni, sposato e padre di due figli.

Accompagnare con la crescita del movimento il dibattito sull'università



Si è aperto un anno cruciale per l'università nel pieno di una crisi profonda, per la prima volta sulla base di un accordo tra tutti i partiti democratici, di definire gli esecutori di una riforma dell'università. Un compito difficile e delicato, perché si tratta di definire non solo le resistenze conservatrici legate alla natura del potere accademico, quanto di coinvolgere nella definizione di un nuovo ruolo dell'università non solo gli studenti e i docenti, ma l'intero tessuto produttivo, culturale e sociale del paese.

## Alla Texas di Aversa

### Cortei in fabbrica: denunciati 40 operai

AVERSA - Oltre quaranta lavoratori della Texas Instruments di Aversa sono stati denunciati alla magistratura del lavoro per una serie di scioperi compiuti nel settembre scorso, nel corso di un'agitazione sindacale a sostegno della vertenza aziendale. Il processo è stato fissato per il prossimo 13 febbraio presso la pretura di Aversa.

lavoratori esprimono la loro solidarietà ai compagni denunciati, rigettano le accuse dell'azienda e denunciano il tentativo di instaurare in fabbrica un pesante clima di repressione e di attacco alle conquiste sindacali.

Marina Maresca

**TEATRI**  
TEATRO SAN CARLO (Tel. 418.266 - 415.029) (Riposo)  
TEATRO SANCARLUCCIO (Via San Pasquale, 49 - Tel. 405.000) (Ore 21.30)  
TEATRO SAN FERDINANDO (P.zza Teatro San Ferdinando - Tel. 444.500) (Ore 21.15)  
SANNAZARO (Via Chiaia, 157 - Tel. 417.723) (Ore 21.15)  
MARGHERITA (Tel. 417.426) (Ore 17)

# SCHERMI E RIBALTE

**CIRCO DELLE AMAZZONI DI ANITA E NANDO OREFI** (Rione Trastevere - Tel. 7283132) (Ore 21.15 - 21.30)  
**CIRCOLO CULTURALE «PABLO NERUDA»** (Via Postigo 346) (Riposo)  
**CINEMA PRIME VISIONI**  
ACACIA (Via Tarantini, 12 - Tel. 416.371)  
CINEMA OFF D'ESSAI  
EMERSON (Via F. De Mura, 19 - Tel. 417.016)  
CIRCOLO DELLA RIGGIOLA (P.zza S. Luigi 4/A)  
SPAZIO LIBERO (Piazza Margherita 28 - Tel. 402712)  
TEATRO DE I RINNOVATI (Via Sac B. Cozzolino - Ercolano) (Riposo)

**UN FILM PER TUTTI OGGI AL METROPOLITAN**  
ATTENZIONE: Arrivano gli «UMANIMALI»  
Il film che contende in America il primato di incassi a «Guerre stellari»

**BURT LANCASTER MICHAEL YORK**  
**L'ISOLA DEL DR. MOREAU**  
BURT LANCASTER - MICHAEL YORK  
L'ISOLA DEL DR. MOREAU  
HINCH CLAYTON / BARBARA CARROLL / RICHARD BASEHART  
Scritto da H.C. WELLS - Regia di DON-YARLOFF  
Presentato dalla AMERICAN INTERNATIONAL PICTURES  
Color STAC FILM

**AUGUSTEO-EMPIRE**  
il più spregiudicato, rinnegato, divertente, seducente brano di sporche carogne, mai visto sullo schermo  
**ROBERT ALDRICH**  
**i Ragazzi del Coro**  
Orario spettacoli:  
AUGUSTEO: 16 - 18.10 - 20.20 - 22.30  
EMPIRE: 16 - 18.10 - 20.20 - 22.30  
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

**IN ESCLUSIVA AL CINEMA EUROPA**  
**CIRCOLI ARCI**  
ARCI FUDRIGROTTA (Via Rod. G. Rovera via Lepanto)  
RIPPO  
ARCI W. DIMENSIONE (Via Coll. Amme, 21/M)  
MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)  
VACANZE ALFEGE DELLE ILLICI, con E. Karinka - 5 (VM 18)  
ARISTON (Via Marzulli, 37 - Tel. 377.522)  
AUSONIA (Via Cava - Tel. 444.700)  
ARCO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 416.303)  
ARISTON (Via Marzulli, 37 - Tel. 377.522)  
AUSONIA (Via Cava - Tel. 444.700)  
ARCO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 416.303)

**TACCUINO CULTURALE**

**ALTRE VISIONI**  
AMEDEO (Via Martucci, 63 - Tel. 402.588)  
AMERICA (Via Ivo Angini, 21 - Tel. 748.982)  
ASIA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 206.470)  
AZALEA (Via Cumana 23 - Tel. 416.200)  
BELLINI (Via Conte di Ruvo 16 - Tel. 416.222)  
CARADRI (Via Marzulli - Tel. 377.522)  
CASAVERA (Corso Garibaldi 330 - Tel. 200.441)  
DOLBY (Via S. Maria 1 - Tel. 416.339)  
ITALIENI (Via Tasso, 109 - Tel. 685.444)  
LA PERLA (Via Nuova Agnola - Tel. 750.172)  
MONTECASSINO (Via Cisterna - Tel. 310.662)  
PIRELLA (Via A. C. De Masi, 58 - Tel. 756.740)  
POZZI (Via Postigo 346 - Tel. 342.469)  
QUADRIFOGLIO (Via Casanovese - Tel. 416.925)  
VALERINIO (Via Risorgimento - Tel. 767.858)  
VITTORIO (Via M. Pizzelli, 8 - Tel. 377.937)  
007 (La spà che mi amava, con R. Moore A)

**Dibattiti**  
Oggi alle ore 17.30 nel locale della Biblioteca comunale «R. Caccioppoli» si terrà un dibattito sul tema: «L'ultimo prodotto culturale è un intreccio dialettico tra i problemi dello sviluppo, in senso ampio, e possibili caratterizzazioni dipartimentali?». Su questi terreni le organizzazioni sindacali devono marciare una più precisa presenza, facendo sentire la forza politica e culturale dell'intero movimento operaio. Individuare, dunque, e perseguire momenti unificanti di iniziativa a me pare anche l'unico modo per accompagnare il dibattito parlamentare sulla riforma con la crescita di un movimento toro e articolato, capace di orientare le scelte di riforma. E questo il problema che hanno di fronte il movimento nuovo degli studenti, i lavoratori, la lotta per la creazione di nuove istituzioni universitarie, nella nostra Regione. E questo anche un modo per dare un contributo concreto al dibattito sulla cultura e sulle istanze intellettuali possono avere nel contribuire ad un progetto di trasformazione della società.

**Presentato a Milano un libro sulle quattro giornate di Napoli**  
MILANO - Dal 25 al 28 settembre 1943 Napoli insorge contro i nazisti e fascisti. Quattro giorni di eroica e sanguinosa lotta. Le ragioni della rivolta sono in distribuzione presso la casa del popolo «E. Sereni» - la Coop. Play studio - le sedi dell'Arci regionale, Franco programmatore spettacolo, e dell'Arci provinciale.

**GIGI SPINA**  
responsabile del Comitato regionale del PCI (per l'università)  
**STANTON**  
L'ESTERNO DI VIAGGIARE  
agenzia specializzata per viaggi in URSS



Rinvitata a martedì l'elezione su richiesta della DC

# Positivo dibattito sulle comunicazioni della presidenza del consiglio regionale

Ribadita da tutti i partiti dell'intesa la stabilità dell'attuale maggioranza - L'intervento del compagno Mombello - Le relazioni di Diotallevi, Venarucci, Righetti, Paolucci e Nepi

ANCONA - In attesa che la Democrazia cristiana decida l'atteggiamento da assumere per l'elezione del Presidente del Consiglio regionale, (come si sa l'indicazione del comitato regionale sudorientale è stata bruscamente rimessa in gioco da una forte spinta interna al gruppo consiliare DC) è stata rinviata la votazione per l'elezione del nuovo ufficio di presidenza. Non si è voluto drammatizzare ed acuire il divario esistente tra i partiti della maggioranza a cinque. Con senso di responsabilità, che comunque è tutt'altro che un edulcorato o una astensione passiva, gli altri partiti hanno concordato sul rinvio di pochi giorni.

## L'intervento di Bastianelli

«Noi in questi trenta mesi abbiamo operato nella Regione obbedendo alla ispirazione unitaria, consapevoli che il paese non ha bisogno di ulteriori divisioni, di contrapposizioni». Con queste parole, unitamente all'augurio di poter continuare ad operare, il presidente del Consiglio regionale delle Marche, il compagno Renato Bastianelli, ha concluso il suo intervento di relazione al dibattito per il rinnovo dell'ufficio di Presidenza.

### Le cifre

Esaminiamo insieme i punti essenziali. Alcune cifre possono dare l'idea dell'attività svolta, e sempre con il preciso intendimento di garantire la più ampia partecipazione delle forze democratiche, nel corso di questi due anni e mezzo di attività: 108 proposte di legge discusse, su 175 presentate; 122 atti amministrativi su 163; 40 mozioni e 153 interpellanze e interrogazioni; 122 atti amministrativi espresse 422 pareri e rinvii 15 leggi.

Ma al di là delle aride cifre, l'assemblea ha inteso la qualità e il valore dei principali provvedimenti adottati. Non si può allora non ricordare la legge di attuazione del piano triennale, quella sul piano agricoli di cui si è parlato in questa sede, e quella sul piano agricoli di cui si è parlato in questa sede, e quella sul piano agricoli di cui si è parlato in questa sede.

## Iniziative e dibattiti PCI in tutte le Marche

Tre giorni intensi di mobilitazione, da oggi fino a domenica, per discutere con la gente, con i compagni le prospettive del governo nazionale e regionale: è l'inizio di una campagna di informazione e di dibattito organizzata dal PCI in tutte le zone delle Marche. Che ne pensano i marchigiani delle difficoltà politiche che stanno determinando una preoccupante situazione di impasse alla Regione? Quale movimento popolare suscitare e dirigere, un movimento che imponga soluzioni avanzate per il governo del paese? Le iniziative e gli incontri sono stati organizzati anche per cominciare a dare una risposta a questi importanti quesiti.

## Impegno politico

Un'altra tematica che è stata un po' il filo conduttore dell'impegno politico della Regione, riguarda l'azione antifascista e le iniziative per la ripresa dell'ordine democratico: esemplificative, a tale riguardo, la manifestazione di solidarietà con la lotta dei popoli del cileno e spagnolo del novembre '75, la celebrazione del trentennale della Repubblica, con una seduta congiunta dei consigli regionali, provinciale e comunale, la manifestazione del 30 aprile e quella nazionale del 23 ottobre, in onore del CIL, e dei gruppi di Combattimento.

## Per il 25 di questo mese l'approvazione definitiva

# Accordo nazionale per la pesca tra lavoratori e imprenditori

La lotta ora è per il contratto degli oceanici

## Senigallia: incontro per la crisi della Sacelit

SENIGALLIA - Una delegazione composta da lavoratori della Sacelit e da rappresentanti sindacali, si è incontrata con il vice sindaco di Senigallia, compagno Guido Galavotti, al quale ha prospettato la grave situazione che si è venuta creando nell'azienda, in relazione all'occupazione. La direzione infatti ha avanzato la richiesta di un aumento del personale, con un'integrazione, dopo le undici già effettuate, senza offrire peraltro alcuna garanzia di futuro. L'attuale situazione è tanto più preoccupante se si tiene conto che in questa azienda, nel giro di otto anni, l'occupazione è scesa di 135 unità.

## Lettere

### Autolinee: peggiora il servizio ma aumentano le tariffe

Pubblichiamo ampi stralci di una lettera inviata oltre che alla stampa, al sindaco del Comune di Senigallia, all'assessore regionale, alla Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL, all'ispettore provinciale della motorizzazione, all'assessore regionale ai Trasporti e alla direzione delle Autolinee Bucci di un gruppo di studenti e lavoratori pendolari.

## Dibattito sull'ordine pubblico ad Ancona

Organizzato dal Consiglio di quartiere «Scrima» di Ancona si è svolta una affollata assemblea popolare per discutere sull'ordine pubblico in Italia, e sulle proposte delle forze politiche democratiche per fronteggiarlo. Nei locali del Circolo operaio «Battisti» erano presenti Sabatini e Bava del Coordinamento per il sindaco di Ancona, i rappresentanti della DC (Diotallevi), del PSI e del PRI (signora Verrocchio).

## URBINO - Fase di preparazione degli eletti per i consigli scolastici

### «L'importante è non restare soli»

URBINO - Qualche opinione raccolta qua e là, tra nuovi e vecchi eletti, conferma che l'attesa per l'insediamento dei consigli di circolo, di istituto e distrettuale è abbastanza viva. Così come abbastanza entusiasta fu la preparazione delle basi di intervento negli istituti o comuni a cui sono stati nominati.



Pescatori oceanici in attività nel porto di San Benedetto del Tronto

## Un dibattito dell'Unità in preparazione della conferenza su enti locali e riforma sanitaria

# I servizi di base come alternativa al ricovero in ospedale

Documento della commissione sanità della Federazione PCI di Ancona

«Il ruolo della Regione e degli Enti Locali per la riforma socio-sanitaria e la realizzazione di un nuovo sistema di sicurezza sociale... è il tema del convegno promosso dal Comitato regionale del PCI delle Marche e che avrà luogo ad Ancona...»

«Il nostro giornale da questo numero apre un dibattito, con una sintesi del documento elaborato dalla commissione sanità della Federazione comunista anconetana sugli Ospedali di Ancona e riforma sanitaria...»

«I servizi di base come alternativa al ricovero in ospedale...»

«È noto a tutti come la rete ospedaliera italiana sia stata colossamente senza un esame attento delle necessità e senza il più minimo programma...»

«I comunisti continuano a perseguire coerentemente una politica di unità, la sola che possa dare certezze...»

«I comunisti continuano a perseguire coerentemente una politica di unità...»

«ANCONA: Chiaravalle (venerdì ore 21), Guzzini, Brutti De Santis, Diotallevi (venerdì) Guzzini, Fabbri (sabato) Diotallevi; Arcavia (domenica) Diotallevi, Brutti, De Minicis; Ancona (Piano San Lazzaro sabato) Guzzini; Ancona (Strada Nuova Posatora, sabato) Guzzini; Senigallia (domenica) Marzetti; Porto San Giorgio (sabato) Benedetti; (domenica) Guzzini; Loro (domenica) Garbugli; Osimo (domenica) Lucantoni; Jesi (domenica) Garbugli; Ancona (Pietralacroce, venerdì) Burattini; Agugliano (venerdì) Biscarini; Jesi (Via Roma sabato), Casca».

«URBINO: Appignano (venerdì) Valori; Patrolo (venerdì) Benedetti; Morrovalle (sabato) Romanucci, Clementoni, Zazio; Monte Cosaro Scalo (sabato) Fabbri, D'Angelo; Recanati (domenica) Fabbri, D'Angelo; Porto Potenza Picena (domenica) Clementoni, Zazio; Traia (domenica) Carloni; Civitanova (domenica) Garandini».

«URBINO - Una mozione contro la violenza e per l'agibilità politica nel nostro paese...»

## Tavola rotonda su smaltimento acque nere

ANCONA - Domani, sabato, organizzata dall'amministrazione comunale di Ancona, si svolgerà (Piazzale del Popolo intesi alle ore 9) una tavola rotonda sul tema: «Smaltimento delle acque nere urbane e rifiuti solidi urbani».

## Mozione contro la violenza dell'assemblea degli studenti universitari

URBINO - Una mozione contro la violenza e per l'agibilità politica nel nostro paese...»

«L'assemblea degli studenti, prosegue la mozione, condanna poi i metodi di intolleranza e di arroganza politica che hanno finora caratterizzato la pratica di alcuni gruppi estremisti...»



Conferenza-stampa del presidente Gambuli

# Un anno di transizione per la Regione Umbria

Bilancio di esperienze e di lavoro complessivamente positivo - Le prospettive per il nuovo anno - Preoccupazione per la crisi economica

PERUGIA — Settimio Gambuli, presidente del Consiglio regionale umbro dal 1. agosto '77, ha voluto fare un bilancio di questa esperienza con la stampa locale. Così lui e i membri dell'ufficio di presidenza (il vicepresidente Massimo Aramoni, i segretari Fabio Fiorelli e Mario Mariani. Era assente invece l'altro vice Ariadante Picuti) ieri mattina nella sala "Trasimeno" di Palazzo Cestoni alla galleria proprio del rinnovamento dell'ufficio di presidenza stesso, hanno fatto il punto su '77, sulle prospettive del '78, sull'attività del consiglio.

Lasciamo parlare Gambuli: «Il '77 è stato un anno non facile per il paese e per l'Umbria. Sotto il profilo economico la nostra regione ha retto ma con qualche difficoltà. Le due più grandi industrie (la Terni e l'IBP) sono state più volte torcate nel dibattito regionale per i grandi e gravi problemi aperti che presentano.

In altri comparti industriali sono emerse difficoltà che hanno manifestato la tendenza ad aumentare negli ultimi mesi anche se si registra una crescita modesta di investimenti che, però, la rischia di lasciare insoddisfatti. Proprio su questo legge in Consiglio è aperto un dibattito e la ricerca di posizioni unitarie.

Ma è stato solo questo il '77? Solo un anno di difficoltà economiche, di incertezze sociali, di problemi sul terreno dell'ordine pubblico? E su quello politico ed istituzionale? Ridiamo la parola a Gambuli.

«Il '77 è stato per l'Umbria, sotto questi aspetti, un anno di transizione. L'aspetto più evidente è forse rappresenta-

to dalla mia presidenza transitoria; ma in questo problema dobbiamo vedere un profondo dibattito tra i diversi partiti e gruppi e all'interno delle varie forze. Un dibattito certo non facile ma che sta ad indicare la volontà di partecipare con proprie iniziative e con la propria esperienza alla soluzione della crisi politica del paese che, in questi giorni, è diventata un problema di ricerca urgente di soluzioni».

«Altro aspetto che fa del '77 un anno di transizione è l'attuazione della legge degli eventi di maggiore valore e peso nella vita dello Stato. Mi sembra opportuno, anche in questa occasione, ribadire che si è aperta una nuova fase costitutiva che questa volta riguarda l'intera architettura delle autonomie locali».

«Chiediamo a Gambuli: allora ci siamo per il rinnovo dell'ufficio di presidenza? E' un'ipotesi che si è già presentata? «A me non risulta che tutti siano d'accordo per dare la presidenza alle minoranze. Io per esempio sono contrario», Gambuli risponde: «Ma non è un'ipotesi che avrà esito male o bene».

«Con questo scambio di battute la conferenza stampa ci ha dato una risposta regionale per uscire però subito dopo. Del nuovo presidente non si parla più: ci penseranno i partiti nei prossimi giorni».

«E' il '77 è stato per l'Umbria, sotto questi aspetti, un anno di transizione. L'aspetto più evidente è forse rappresenta-

## Si estende la mobilitazione contro la ristrutturazione selvaggia dell'azienda

# Tutta la regione contro i lavoratori IBP

Gli operai di S. Sisto e di Fontivegge hanno scioperato e si sono riuniti in assemblee di turno - Il CdF si è incontrato con l'assessore Provantini - Oggi si riunisce il consiglio comunale di Perugia

## La «sparata» di Pellizzari forse ispirata dalle banche

PERUGIA — La risposta operata, sin qui, non si è fatta attendere. E' stata quella del movimento democratico nel suo insieme. Sciopero in fabbrica, grossa mobilitazione dei lavoratori ma anche impegno immediato della regione che ha richiesto un dibattito urgente in Consiglio, presa di posizione delle forze politiche democratiche, riunione al primo dipartimento della regione con Provantini, il consiglio di fabbrica, i sindacati.

«Perugia nel suo insieme, la sua società, che ha prontamente fatto sentire la sua voce. Che succede allora? Quali sono i reali intendimenti del gruppo, della proprietà, della direzione?».

«La IBP si è chiusa nel riserbo: parlerà solo davanti alla Filia nazionale tra qualche giorno. E' intanto sulla città la vicenda intera, pesa il ricatto del settore licenziamenti».

«Gli interrogativi in queste ore se lo sono posti un po' tutti. Che sia fino a qualche giorno fa sembrava solo una lontana ipotesi è diventata ora uno spettro che si aggira per le vie di Perugia».

«La IBP nel corso di questi anni a dire il vero ci ha insegnato come si fanno le licenze e le manovre esasperate. La licenza non diceva una cosa per farne una opposta il giorno dopo, un altro minaccia una cosa agli provvedimenti mirando in realtà a tutt'altra cosa. E' storia che si ripete e che si ripeterà».

«Insomma nel '77, fa capire Gambuli, si è lavorato sodo nonostante le difficoltà politiche ed economiche. Il '78 sarà senza soluzione di continuità».

m. m.

PERUGIA — Sciopero e assemblee di turno per ogni turno di lavoro sia a S. Sisto che a Fontivegge, incontro tra una delegazione del CdF e dei lavoratori con l'assessore regionale all'Industria Alberto Provantini, richieste di ulteriori incontri e di interventi sia della FILIA nazionale che della federazione nazionale CGIL-CISL-UIL, sono le prime iniziative dei lavoratori della Perugia dopo le gravi prospettive annunciate dall'azienda al consiglio di fabbrica.

L'IBP è in una crisi profonda, tra debiti accumulati e perdite previste il deficit finanziario diviene insostenibile, di qui la terapia, prospettata dall'amministratore delegato Nicola Pellizzari che ha annunciato che è stata definita «recupero di produttività».

Lo spettro di quasi mille licenziamenti in tutte le fabbriche italiane, di cui il 70-80 per cento alla Perugia, sta infatti dietro alle parole della direzione, in tutte le fabbriche, in tutte le aziende, da quelle ipotesi su una eventuale mossa tattica della multinazionale per contrastare sul mantenimento dell'occupazione facendo così dimenticare gli impegni presi precedentemente e poi abituati per investimenti e diversificazioni di programmi.

Non è più comunque un problema di tatticismi, questa almeno la posizione del consiglio di fabbrica tra i primi a riconoscere che la crisi della Perugia (e dell'IBP più in generale) sia grave, ma nel contempo fermamente convinto che è necessario da tempo intraprendere la crisi del gruppo: richiesta di nuovi investimenti e di nuove produzioni come realistiche possibilità di garantire e sviluppare l'occupazione.

Ma all'IBP — sia pure senza dichiarazioni ufficiali — con una durezza strettamente «abbottonata» sull'argomento si ventilano le pesanti ipotesi di cui il CdF Perugia ha denunciato l'estrema gravità.

Nello spazio di pochi mesi, in sostanza la multinazionale non solo ha dimezzato gli impianti ma sembra anche dimenticare anni di storia e di grosse conquiste operarie. Senza colpo ferire si ipotizza infatti il «recupero di produttività» giocati sull'occupazione di centinaia di persone.

Che si sia trattato di incapacità manageriale di contrastare pesanti nella determinazione della linea politica del gruppo o di una semplice scelta aziendale precisa (il che sarebbe ancor più grave), dopo le dichiarazioni del dr. Pellizzari ciò che appare è un'industria che, dopo anni di caduta, nel cuore della propria crisi, ritiene di poter licenziare centinaia di persone dalla mattina alla sera.

Ma la strada degli investimenti e della diversificazione produttiva è ancora percorribile — lo hanno detto i lavoratori della Perugia riorganizzando studi di mercato sui precucinati fatti dalla fabbrica — ma la decisione è ormai la questione, assieme a quella dell'UNIDAL e di molte altre grandi fabbriche, ha una rilevanza nazionale.

«Una certezza già comunque c'è e i lavoratori ne hanno dato ieri prime testimonianze: alla Perugia la mobilitazione contro ogni operazione aziendale sarà forte».

Già l'adesione compatta allo sciopero di ieri ha dimostrato il pieno impegno di tutti i lavoratori ad andare in fondo. Ma, non è poco, la battaglia all'IBP non è un fatto che riguarda solo chi vi lavora.

Già ieri Alberto Provantini a nome della Giunta ha dichiarato il pieno appoggio e l'impegno del governo regionale a fianco dei lavoratori della Perugia. Gerardo Marri che in previsione della prossima edizione della manifestazione ha inteso promuovere un primo dibattito soprattutto con giornalisti ed esperti che hanno seguito da anni la manifestazione.

Sarà la sede cioè per dare spazio a quei contributi specifici cui la stampa specializza si era da tempo indispensabile. Una prima riflessione dunque che seguiranno altre iniziative.

All'incontro di lavoro parteciperanno anche l'assessore regionale all'Industria Alberto Provantini e l'assessore ai beni culturali Roberto Abbonanza.

Anche i partiti si stanno muovendo. Già l'altra sera i compagni della sezione di fabbrica della Perugia si sono riuniti con i dirigenti regionali del PCI e — sempre per quanto riguarda i comunisti — ne compendiano di Perugia sono in atto assemblee popolari ed attività operarie al centro proprio il problema della IBP che peraltro sarà l'asse portante della prossima conferenza comprensoriale operaia. Altre forze politiche ed altre componenti della società regionale sono e saranno direttamente impegnate per garantire l'occupazione all'IBP.

Per Perugia, ma anche per l'economia di tutta l'Umbria l'IBP è un tema centrale. La crisi non è un fatto solo umbro, ma è soprattutto in Umbria — in special modo per risolvere il problema dell'IBP — che è necessario il massimo dell'impegno e della mobilitazione.

g. r.

Per il problema delle terre incolte

## Domani manifestazione a Castiglion del Lago

Sarà occupata simbolicamente l'area dell'aeroporto Parleranno Emanuele Macaluso e Luigi Anderlini

PERUGIA — Mentre prosegue la mobilitazione del partito e della FGCI in preparazione della manifestazione del 21, continuano a pervenire le adesioni a questa giornata di lotta. Ieri mattina è stata la Regione a comunicare, con una lettera a firma dell'assessore Mario Belardinelli, il proprio accordo con i temi della mobilitazione indetta dal nostro partito.

Da ieri sono iniziate la serie delle riunioni straordinarie dei Consigli comunali della zona del Trasimeno per discutere sul destino delle terre dell'Aeroporto. Le forze sociali già nei giorni scorsi si erano mobilitate per questa scadenza. Confesercenti, lea delle cooperative, lega dei disoccupati ed altre organizzazioni di massa avevano assicurato la loro partecipazione.

Adesso tocca alle istituzioni che in Umbria del resto storicamente si sono schierate dalla parte delle forze popolari e delle loro lotte.

Alla manifestazione di domani si arriverà perciò sul fondo di una intensa discussione e mobilitazione dell'opinione pubblica.

Alle 15 si apriranno i cancelli dell'Aeroporto, la gente entrerà nell'enorme spazio deserto e incolto poi parleranno il compagno Emanuele Macaluso della direzione nazionale del PCI e il sen. della sinistra indipendente Luigi Anderlini.

g. r.

## Intensa iniziativa nel Ternano sui problemi dell'occupazione industriale

### Presentate le proposte dei comunisti per il rilancio della «Terni»

Illustrato alla stampa un documento della federazione del PCI Il settore siderurgico punto di forza per la ripresa produttiva

**La manifestazione degli «autonomi» a Spoleto**

SPOLETO — I gruppi dell'area della autonomia hanno indetto oggi pomeriggio a Spoleto una manifestazione regionale per reclamare la scarcerazione dei giovani ancora in carcere arrestati una settimana fa a seguito degli incidenti avvenuti nei pressi di una sezione missina e nei giorni precedenti. La calma sembra essere tornata in città dopo la riunione di lunedì sera del consiglio comunale aperta alla partecipazione dei giovani, delle forze politiche e sociali, della cittadinanza.

La riunione sia pure in una atmosfera tesa si era fatta eco dello stato di preoccupazione esistente per gli incidenti avvenuti e aveva chiesto piena luce sulle responsabilità per gli incidenti stessi ed aveva ribadito l'impegno morale e politico del consiglio comunale per la difesa dei valori democratici ed antifascisti, di pieno rispetto per la persona umana, che sono alla base del patto sociale tra i cittadini e che sostanziano la costituzione repubblicana nata dalla resistenza. Chiesto il consiglio di stato assente per la liberazione di quelli tra i giovani arrestati che fossero risultati estranei ai fatti accaduti.

La manifestazione di oggi dunque preceduta dalla occupazione di alcune scuole non poteva servire che a riprodurre una situazione di tensione ed a fare il gioco di chi come i fascisti punta sul disordine e sulla violenza per impedire una evoluzione democratica della vita e della direzione politica del paese.

Consistenti rinforzi di polizia sono di nuovo in città in vista della manifestazione. Il clima teso e preoccupato dei giorni scorsi. Gli autonomi si trovano del tutto isolati dal contesto democratico cittadino ed è caduta nel vuoto la loro pretesa di coinvolgere nella manifestazione i lavoratori e i loro organismi.

La manifestazione di oggi dunque preceduta dalla occupazione di alcune scuole non poteva servire che a riprodurre una situazione di tensione ed a fare il gioco di chi come i fascisti punta sul disordine e sulla violenza per impedire una evoluzione democratica della vita e della direzione politica del paese.

Consistenti rinforzi di polizia sono di nuovo in città in vista della manifestazione. Il clima teso e preoccupato dei giorni scorsi. Gli autonomi si trovano del tutto isolati dal contesto democratico cittadino ed è caduta nel vuoto la loro pretesa di coinvolgere nella manifestazione i lavoratori e i loro organismi.

La manifestazione di oggi dunque preceduta dalla occupazione di alcune scuole non poteva servire che a riprodurre una situazione di tensione ed a fare il gioco di chi come i fascisti punta sul disordine e sulla violenza per impedire una evoluzione democratica della vita e della direzione politica del paese.

Consistenti rinforzi di polizia sono di nuovo in città in vista della manifestazione. Il clima teso e preoccupato dei giorni scorsi. Gli autonomi si trovano del tutto isolati dal contesto democratico cittadino ed è caduta nel vuoto la loro pretesa di coinvolgere nella manifestazione i lavoratori e i loro organismi.

g. t.

### Il programma aziendale della Montedison punta sulle 5 imprese umbre

Nuove prospettive per DIMP, Neofil, Moplefan, Merak e Linoleum - Relazioni dell'amministratore della società e di Provantini

TERNI — Riconversione industriale, punto del programma aziendale della Montedison e, in questo quadro, situazione e programmi per le cinque aziende del gruppo operanti in Umbria: questi, in sintesi, i temi dell'incontro svoltosi ieri presso il dipartimento problemi economici fra l'assessore regionale allo sviluppo economico Alberto Provantini e una delegazione del gruppo Montedison guidata dall'amministratore delegato per il personale dottor Mario Lupo presenti i rappresentanti delle federazioni sindacali, della FULC provinciale di Terni, dei comitati di fabbrica e inoltre il sindaco di Terni professor Dante Sotgiu con l'assessore Mario Benvenuti, il sindaco di Terni Costantino e i membri della seconda commissione consiliare della Regione Umbria, Monterosso, Piccoli e Boccini.

Nella sua introduzione l'assessore Provantini ha ricordato gli scopi dell'incontro, per conoscere gli intenti e i programmi della Montedison relativi alle cinque aziende umbre (DIMP, Neofil, Moplefan, Merak e Linoleum) ed ha sostenuto la necessità che, per la riconversione e ristrutturazione industriale si deve assegnare una funzione prioritaria ai piani della petrolchimica e delle fibre.

L'amministratore delegato per il personale dottor Mario Lupo ha affermato che l'area di Terni rappresenta uno dei punti centrali dell'attività del gruppo ed ha delineato a grandi linee il quadro della situazione in cui si trovano le cinque aziende.

Questo il quadro fornito per ciascuna azienda. La DIMP, a giudizio del dottor Lupo, ha prospettive sicuramente positive, anche se necessita di ammodernamenti e razionalizzazione.

La Moplefan — ha dichiarato Lupo — dispone di un valido assetto produttivo, ma gli investimenti presentano una elevata percentuale di rischio. Il problema — ha aggiunto — non riguarda l'assetto produttivo, ma la difficoltà connessa con la particolare natura del prodotto (cloruro di vinile). La Merak (che produce fibra polipropilene) risente delle conseguenze della crisi nel settore delle fibre, crisi che investe ormai da anni tutta l'area economica occidentale a seguito della crisi petrolifera e dei mutati modelli di consumo. Si registra un forte deficit di competitività, la non economicità del prodotto, lo squilibrio fra la domanda e l'offerta.

E' l'azienda — ha affermato l'amministratore delegato della Montedison — che maggiormente risente della sfavorevole congiuntura. La difficoltà della Montedison è di natura generale e di responsabilità della I3ma mensilità ed a tutto oggi non ci sono certezze per gli stipendi di gennaio. La corresponsione di questi dipenderà — ha aggiunto — dalla quota che verrà assegnata alla Montedison dal recente decreto-legge del governo a favore delle aziende in crisi.

La difficoltà del settore fibre — ha spiegato — ha indotto la Montedison ad abbandonare la linea di sostegno finanziario della Montedison, che solo nel 1977 ha avuto una perdita valutabile intorno ai 10 miliardi al mese. Tuttavia — ha concluso Lupo — la Montedison ha una posizione preferenziale. Neofil (50 per cento della Montedison e 50 per cento della Lancia) è un polo di crescita che non ha problemi di assetto produttivo.

Alcune perplessità potrebbero sorgere dall'intenzione espressa dalla consociata americana di rifornirsi dal Belgio del 50 per cento delle materie prime che finora erano state per la quasi totalità assicurate dalla DIMP.

Linoleum: la Linoleum ha conservato le sue quote di mercato e la propria competitività anche nell'attuale momento di difficoltà. Deriva dalle prospettive dell'azienda sono determinati dal persistente ristagno della domanda nel settore edilizio che ha determinato una sopra-stoccaggio del prodotto (un miliardo immobilizzato nel 1977).

Un discorso a parte merita poi il mancato avviamento di manodopera nell'intero settore. La non applicazione del turn-over e infatti: una delle ragioni principali della diminuzione occupazionale e dell'invecchiamento della manodopera. Anche la possibilità di applicazione della legge 285 passa attraverso il ripristino del turn-over.

Dalla relazione di ieri mattina al convegno emerge chiara la volontà del sindacato di sviluppare una grande battaglia in questa direzione, fermo restando, ovviamente, l'obiettivo della riconversione e della qualificazione della produzione. Per il lavoro a domicilio si propone la costituzione delle commissioni comunali di controllo. Le decisioni del CIP in merito alla I3 e i TPI del governo sulla legge della riconversione industriale hanno prodotto gravi danni alle aziende del settore. Anche qui la lotta è aperta e la relazione ha espresso la propria condanna contro l'operato governativo.

g. m.

## Ridotti gli investimenti

# Rinviato il raddoppio della Orte-N. Montoro

L'annuncio è stato dato dal ministro in risposta all'interrogazione del PCI

TERNI — Se il progetto di legge che prevede una riduzione degli investimenti delle ferrovie dello stato per gli interventi di manutenzione ordinaria, rischia di saltare il progetto di raddoppio del tratto Orte-N. Montoro, è questo specifico argomento che il ministro dei trasporti ha fatto pervenire ai deputati comunisti dell'Umbria che su questo specifico argomento avevano presentato un'interrogazione parlamentare.

Nella risposta si fa il quadro preciso dei programmi messi a punto. Si dice: per il raddoppio del tratto Orte-N. Montoro, sono stati stanziati 4500 milioni, a carico del programma di interventi straordinari di 2 miliardi, oltre ad un finanziamento aggiuntivo di 3500 milioni già previsto nel corrente programma di programma integrativo.

Nell'ambito del Piano Ponte è stato elevato a 4300 milioni di lire lo stanziamento per il raddoppio del tratto Orte-N. Montoro, sono stati stanziati 4500 milioni, a carico del programma di interventi straordinari di 2 miliardi, oltre ad un finanziamento aggiuntivo di 3500 milioni già previsto nel corrente programma di programma integrativo.

Nella risposta si fa il quadro preciso dei programmi messi a punto. Si dice: per il raddoppio del tratto Orte-N. Montoro, sono stati stanziati 4500 milioni, a carico del programma di interventi straordinari di 2 miliardi, oltre ad un finanziamento aggiuntivo di 3500 milioni già previsto nel corrente programma di programma integrativo.

Nella risposta si fa il quadro preciso dei programmi messi a punto. Si dice: per il raddoppio del tratto Orte-N. Montoro, sono stati stanziati 4500 milioni, a carico del programma di interventi straordinari di 2 miliardi, oltre ad un finanziamento aggiuntivo di 3500 milioni già previsto nel corrente programma di programma integrativo.

g. r.

## PERUGIA - Conferenza provinciale delle lavoratrici tessili

# In crisi anche il lavoro «nero»

PERUGIA — Ieri mattina alle Sala Brugnoli erano di scena le donne. I primi tre interventi della conferenza provinciale del tessile abbigliamento sono stati svolti da tre operai in rappresentanza del Consiglio di fabbrica della Spagnoli, Ellesse e Cotoniello di Spoleto.

La manodopera del settore è in gran parte femminile. In passato questa caratteristica serviva a spiegare la scarsa combattività di questa fetta di classe operaia. Ieri mattina però la sensazione era opposta: grande partecipazione, attenzione, vivacità nel dibattito e proposte di lotta.

Il tessile insieme al dolciume è il settore più importante della Provincia, occupa il 30 per cento della manodopera che lavora nell'industria. Sino al '73 tutto sembrava andare per il meglio poi sono iniziate le prime difficoltà. Ultimamente è arrivata la crisi vera e propria: raddoppio della cassa integrazione, minacce di licenziamenti (IGI) per fortuna rientrate, gravi crisi di mercato.

Le industrie tessili umbre producono in gran parte per l'esportazione. Esistono alcune aziende maggiori: Spagnoli, Ellesse, Cotoniello ed intorno a queste una miriade di piccole aziende, nate negli anni '50 e '60, che in genere preparano semilavorati per le fabbriche dal nome già celebre.

Questo «tessuto industriale decentrato» così viene definito dagli specialisti, occupano il 60 per cento della manodopera dell'intero settore. Poi c'è l'enorme fascia del lavoro a domicilio solo la Spagnoli sembra che abbia 9000 dipendenti che in fabbrica non hanno messo mai piede e che sono più o meno superfruttate e sottopagate. Ormai però la crisi colpisce anche loro. Sembra infatti che persino il lavoro nero nel settore tessile stia calando.

Ma vediamo più da vicino i problemi che si pongono: lo Spagnoli ormai da anni non applica il turn-over, la riduzione dell'occupazione nel settore tessile è stato perciò un fenomeno che si è verificato in tutto il paese. La non applicazione del turn-over e infatti: una delle ragioni principali della diminuzione occupazionale e dell'invecchiamento della manodopera. Anche la possibilità di applicazione della legge 285 passa attraverso il ripristino del turn-over.

Dalla relazione di ieri mattina al convegno emerge chiara la volontà del sindacato di sviluppare una grande battaglia in questa direzione, fermo restando, ovviamente, l'obiettivo della riconversione e della qualificazione della produzione. Per il lavoro a domicilio si propone la costituzione delle commissioni comunali di controllo. Le decisioni del CIP in merito alla I3 e i TPI del governo sulla legge della riconversione industriale hanno prodotto gravi danni alle aziende del settore. Anche qui la lotta è aperta e la relazione ha espresso la propria condanna contro l'operato governativo.

g. m.

**IL CINEMA**

PERUGIA: L'ora essissima  
LILLY: Mostro  
MODERNISSIMO: Amore e guerra  
LUXOR: Il primo uomo (VM 14)  
PAVONE: I ragazzi di cora

TERNI  
POLITEAMA: Quell'ultimo ponte  
VERDI: Valentino  
L'Opera: Simbad e l'occhio della Tigre  
MODERNISSIMO: Mammoya  
LUXOR: Il primo uomo (VM 14)  
PIEMONTE: Polvere di stelle

FOLIGNO  
ASTRA: Notti porno nel mondo  
VITTORIA: Hocus: 2000

GUALDO TADINO  
ITALIA: Impiccato più in alto

DERUTA: Alla mia cara mamma  
TU, giorno del tuo compleanno (VM 13)

TODI  
COMUNALE: Più forte ragazzi

PASSIGNANO  
AQUILA D'ORO: Peccati di gioventù

GUBBIO  
ITALIA: La zagra di Alex (VM 13)

MARCIANO  
CONCORDIA: (Chiuso)

ORVETO  
SUPERINEMA: Notte inquiete  
CORSO: (Riposo)

PALAZZO: Cara dolce nipote

**statuist VACANZE**  
L' mestiere di viaggiare



Una manifestazione per lo sviluppo

# Oggi sciopera 24 ore il Sulcis Iglesiente

Il Sassarese a sostegno della vertenza Metallotecnica — Iniziative sindacali in tutta la regione — Si fa più dura la lotta per il lavoro

**I CC arrestano lo sposo davanti alla chiesa**

**SARACUSA** — Un ricercato, Mario Avoloso, di 25 anni, è stato arrestato dai carabinieri mentre, in abiti civili, aspettava la futura sposa sul sagrato della chiesa Madre di Pachino, un grosso centro del Siracusano. L'Avoloso era ricercato da polizia e carabinieri per una serie di rapine. Il giovane ricercato mentre si intratteneva con alcuni invitati in attesa della futura sposa, Maria Di Pietro, di 21 anni, ha visto arrivare i militari dell'arma che gli hanno fatto scattare le manette ai polsi. Nel frattempo la ragazza, giunta dinanzi alla chiesa, è stata costretta a far ritorno a casa e a rinvolare la nozze. I carabinieri hanno arrestato anche un altro ricercato, ritenuto complici dell'Avoloso, il 29enne Salvatore Spadaro, anche egli di Pachino, che trovava tra gli invitati al rito nuziale.

**Sequestrate a Cagliari 19 riviste per oscenità**

**CAGLIARI** — Diciannove pubblicazioni sono state sequestrate dalla procura della repubblica di Cagliari per oscenità. Il provvedimento, adottato dal procuratore Giuseppe Villa Santa, ha validità su tutto il territorio nazionale. L'ordinanza di sequestro riguarda 19 riviste stampate quasi tutte a Milano.

**Rinvio a sabato il processo a 3 fascisti palermitani**

**PALERMO** — Attenzato dai giudici il processo ai tre fascisti palermitani. Il processo, che si svolgeva in via Pitrè a Palermo, è stato rinviato a sabato 27 gennaio. I tre imputati sono Luigi Fico, 24 anni, Pietro Accardo Palumbo e Ugo Susinno di 23 anni. Sono accusati di aver organizzato il raid di violenza in città, il 12 gennaio scorso.

**Assolto per illeciti l'ex sindaco di Messina**

**PALERMO** — L'ex sindaco di Messina, Giuseppe Merlino, è stato assolto dal Tribunale (il fatto non costituisce reato) dall'accusa di aver prorogato una licenza edilizia scaduta. In primo grado Merlino era stato condannato dal pretore a tre mesi di reclusione e un anno di interdizione dai pubblici uffici. Anche il Pm, Giovanni Serrano, aveva chiesto l'assoluzione. Questa vicenda giudiziaria, iniziata nel luglio di due anni fa, era costata allestimento di una poltrona di sindaco, in quanto il pretore lo sospese immediatamente dalla sua funzione con un'ordinanza. Merlino fu costretto così alle dimissioni. Lo stesso pretore ha aperto nei confronti di Merlino alcuni procedimenti: uno riguarda l'assunzione illegittima di 139 «invalidi civili» al Comune, l'altro l'aver irregolare di licenze edilizie in contrasto con il nuovo piano regolatore.

**Indagini per un attentato a Nuoro**

**NUORO** — Attive indagini stanno svolgendo le forze dell'ordine per individuare i responsabili di un attentato a Nuoro, compiuto il 14 gennaio. Questa volta l'obiettivo del gesto intimidatorio sono stati gli uffici di Nuoro della società a partecipazione «Fibra» del Tirso ubicati in via Convento nel centro cittadino. Ignoti, nella notte tra martedì e mercoledì, mentre in città erano in corso i festeggiamenti per Sant'Antonio, hanno colpito un rudimentale ordigno esplosivo sul davanzale della finestra degli uffici facendolo esplodere. La deflagrazione ha soltanto scardinato l'intimo mandando in frantumi i vetri. I danni sono irrilevanti. Il giudice ha deciso di tentare un attentato compiuto in provincia di Nuoro in meno di un mese.

Dalla nostra redazione

**CAGLIARI** — L'intera provincia di Sassari scende oggi in lotta per l'occupazione e lo sviluppo. Lo sciopero generale di ventiquattro ore, (con manifestazione a Porto Cusis) è stato proclamato nei ventidue comuni del comprensorio del Sulcis Iglesiente contro i 350 licenziamenti alla Metallotecnica e per la base mineraria metallurgica-manifatturiera. Assieme alle manifestazioni vengono indette nella zona industriale di Cagliari e nella Sardegna centrale, a Ottana e in altri centri del Nuorese.

Perché una mobilitazione così vasta e capillare? Quale filo lega le lotte degli operai degli appalti e di quelli chimici alle lotte dei metalmeccanici, dei minatori, delle altre categorie? Hanno risposto i lavoratori della SIR di Porto Torres nel comunicato avvertito all'ultimo momento. Bisogna unificare la vertenza per gli appalti e per lo sviluppo, battendosi unitariamente per questi obiettivi comuni a tutti i poli industriali: 1) salvaguardia e incremento dei livelli occupazionali; 2) difesa dell'attuale patrimonio chimico, riordino del settore attraverso il piano chimico nazionale, ed utilizzazione corretta delle leggi di riconversione industriale con quelle per il Mezzogiorno; 3) utilizzazione delle risorse produttive locali.

In particolare nella grande manifestazione prevista nella mattinata di oggi in piazza d'Italia a Sassari (in occasione dello sciopero generale) i lavoratori e le popolazioni ribadiscono l'esigenza che la soluzione dell'assetto societario e di gestione del gruppo SIR-Romanica deve essere trovata con il controllo pubblico dei finanziamenti pubblici, e senza intaccare in alcun modo la continuità del ciclo produttivo.

L'estrema gravità del momento viene sottolineata dal segretario della Federazione sarda CGIL-CISL-UIL in una lettera indirizzata ai segretari dei partiti dell'Innesa autonomistica. La CGIL-CISL-UIL ritiene «opportuno e necessario un incontro con le segreterie regionali dei partiti dell'Innesa per un esame congiunto dei problemi della crisi economica in Sardegna». «L'incontro che potrebbe svolgersi nel corso della prossima settimana, preferibilmente nei comuni di Cagliari, nella sede e nell'ora che i partiti dell'Innesa vorranno cortesemente indicarci — conclude la lettera dei tre segretari. Atzori per la CGIL, Lay per la CISL, Marongiu per la UIL. — è importante anche per il momento attuale, in cui si collocano la crisi politica nazionale e la situazione drammatica dell'occupazione in Sardegna».

La «vertenza Sardegna» riprende così forza e vigore tra la classe operaia e le popolazioni delle principali zone industriali: Sassari - Porto Torres, Cagliari - Macchiarreddu, Ottana e Portofino. Non passa giorno senza che la gente scenda in piazza e manifesti per la difesa dei posti di lavoro, per salvare l'esistente, per avviare la programmazione e perciò consentire non il restringimento ma l'incremento dei livelli occupazionali. Gli Enti locali, i paracaduti che si battono sia per impedire licenziamenti e cassa integrazione, sia soprattutto perché venga messo finalmente ordine nel settore petrolchimico. La Sardegna non deve essere una comoda stazione per la rinfessione di progetti trasformazioni dei prodotti petroliferi nordafricani. Una stazione da chiudere quando il mercato non tira più!

Partendo da una indecifrabile realtà produttiva (la SIR a Porto Torres, la Rumancia a Cagliari, la Chimica e Fibra del Tirso ad Ottana, e così via), bisogna uscire da quella che è stata giustamente ritenuta «la corruzione programmatica, caratteristica della colossale trappola di capitale e blocco di potere locale e nazionale». In altre parole, i fondi pubblici non vanno concessi al padrone pubblico o privato che sia, senza programmi e senza controlli. Il problema vero oggi è far muovere la programmazione democratica legata ai piani di settore e ad un piano organico complessivo di sviluppo che preveda l'armonica utilizzazione delle risorse dell'isola. In questo contesto di rinnovamento della petrolchimica non può contrapporsi, ma deve integrarsi alla metalmeccanica, all'industria tessile, a quella mineraria e all'agro-pastorizia. Ecco la ragione vera della lotta che si svolge con-

temporaneamente nei quattro principali poli industriali della Sardegna, e che coinvolge le popolazioni delle altre zone, comprese le zone interne agro-pastorali del Nuorese e le zone agricole dei Campidani di Cagliari e Oristano. La battaglia degli operai di Ottana aveva ed ha al centro non soltanto la difesa dell'occupazione in quella fabbrica, ma più in generale il problema della gestione pubblica dell'industria in Sardegna, della programmazione.

Le lotte dei chimici, dei metalmeccanici, degli edili di Porto Torres puntano alla difesa dell'attuale patrimonio produttivo (che non è di Rovelli, ma nostro e va difeso come ricchezza sarda), rievocando l'intervento di un operaio alla recente assemblea aperta), ed allo stesso tempo sullo sfruttamento e l'utilizzazione razionale delle risorse economiche locali (che si fa a favore uno sviluppo a valle della chimica ed evitare il controllo della crisi, da Ottana e Porto Torres sono due esempi tra i molti; testimonianze di un impegno che per la nuova classe operaia sarda non si limita in ogni caso alla sola fabbrica, ma investe tutti gli aspetti, i problemi della società, sollecitando e promuovendo nel concreto un movimento generale per uno sviluppo più giusto, equilibrato e democratico della Sardegna

Giuseppe Podda



## DOPO L'ISOLAMENTO LA SCONFITTA DEGLI «AUTONOMI» NELLA GUERRA DELLE PATATE

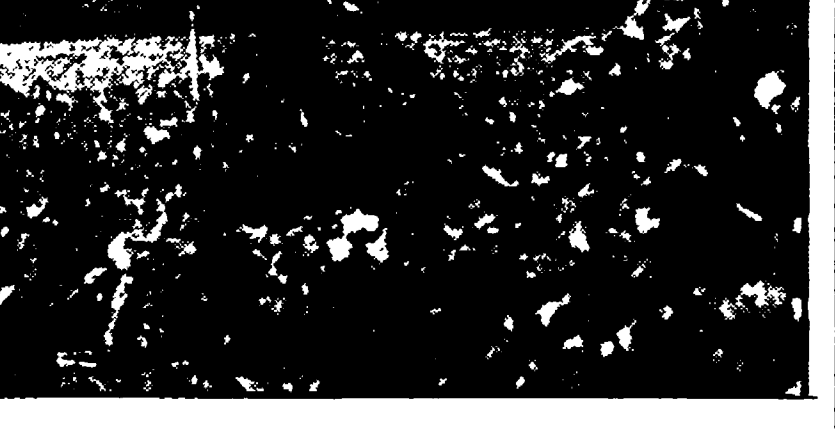
**AVEZZANO (G.S.)** — La cosiddetta «guerra delle patate del Fucino» dichiarata dal «Comitato autonomo di agitazione», è terminata con una resa senza condizioni di fronte all'azione unitaria dei partiti democratici e delle organizzazioni di categoria. I pochi trattori rimasti nel parco dell'ESA sono usciti alla spicciolata mettendo fine così all'occupazione durata sette giorni.

Isolati di fronte all'opinione pubblica per un'occupazione ingiustificata, soprattutto dopo la definizione dei provvedimenti governativi e l'inizio del ritiro delle patate, sostenuti dal solo MSI, gli «autonomi» hanno dovuto dichiarare apertamente il loro fallimento. In effetti, nell'incontro avuto con il direttore dell'ESA, hanno accettato in tutto gli scopi sottoscritti dalle organizzazioni sindacali e la modalità di ritiro delle patate, con il prodotto accantonandosi di richiedere l'ingresso nelle commissioni comunali che sono addette al controllo delle operazioni di ritiro. Questa richiesta appare ancor più un segno della loro sconfitta se si pensa che uno dei punti della piattaforma degli autonomi prevedeva «l'esclusione dalle commissioni dei cosiddetti sindacati».

## A Viggianello braccianti e contadini contro una cooperativa

### «Guerra» tra poveri nella valle del Mercure

**Dal nostro corrispondente**  
**POTENZA** — Un presidio di una decina (tra contadini e braccianti) di soci della cooperativa agricola «La Pedale» sorvegliava per tutta la giornata il seminato in contrada Pedali di Viggianello. E' forse l'esempio più allarmante degli aspetti che ha assunto la lotta per la sopravvivenza in Basilicata. Si è, infatti, scatenata negli ultimi giorni nella Valle del Mercure la guerra tra i poveri: un gruppo di contadini portano le proprie bestie a pascolare sul seminato, non ancora in erba di «proprietà» della cooperativa agricola. E' nota la storia dei soci della cooperativa «La Pedale» riusciti a strappare alle



## Prime misure per la «grande sete» a Palermo

### Difficoltà invece per rifornire Pantelleria

**PALERMO** — Comincia a marciare, se pure parzialmente, il «piano di emergenza» proclamato dal PCI per fronteggiare la crisi dei rifornimenti d'acqua a Palermo. Veramente effettuate, attraverso un finanziamento di quasi un miliardo della Regione, 25 trivellazioni nella campagna palermitana, a Falsomiele, Brida, Rocca, Boceadifacio, Cresta della Castellana e Cardillo. Inoltre, il comitato tecnico amministrativo dell'assessorato regionale ai Lavori Pubblici ha approvato un altro progetto varato dall'azienda municipale dell'acquedotto sull'onda della mobilitazione popolare, per accertare la potabilità dell'acqua di 19 pozzi a Ciaculli ed allacciarli, in caso positivo, al serbatoio di Ciro Basso. I comitati di quartiere, intanto, hanno strappato anche un piano straordinario di rifornimento nelle scuole, attraverso autobotti. Oggi si riuniscono in assemblea gli abitanti di Borgo Olivia, per protestare contro le gravi condizioni igieniche della scuola elementare del quartiere, dove manca l'acqua potabile. In un anno — lo testimoniano i dati forniti dall'Ufficio di igiene — alla società ha corrisposto la triplicazione dei casi di epatite virale in città, 657 soltanto negli ufficialmente registrati. Si ritorna così ai livelli di guardia del 1973, l'anno del colera.

## Sciopero generale dopo i 15 giorni di presidio della fabbrica

### Oggi si ferma il nucleo industriale di Termoli per salvare la «Prefim»

La lotta investe i problemi dello sviluppo e dell'espansione dei livelli occupazionali. Un'assemblea all'interno dello stabilimento con i sindacati, i partiti e gli enti locali

**Nostro servizio**  
**TERMOLI** — Oggi sciopero generale nel nucleo industriale di Termoli per la difesa del posto di lavoro dei 150 dipendenti Prefim, per l'espansione dei livelli occupazionali e a favore degli investimenti nella regione. Se n'è parlato ampiamente ieri nel corso di un'assemblea sindacale all'interno dello stabilimento Prefim di Termoli che ormai è presidio dai lavoratori da oltre quindici giorni.

All'assemblea erano presenti numerosi consigli di fabbrica del nucleo industriale del basso Molise, le forze politiche, i rappresentanti della giunta regionale e i sindacati del basso Molise. Nel corso dell'assemblea si è detto che il caso della Prefim non è diverso da numerosi altri che si sono andati verificando in questi ultimi tempi in tutti i nuclei del Mezzogiorno. Anche questa questione, come tutte le altre, rientra in una logica imprenditoriale miopia che tende alla rapina del pubblico denaro senza dare nessuna assicurazione sul reale mantenimento degli impegni occupazionali. Difatti, molte industrie, anche a partecipazione statale, che hanno ricevuto finanziamenti per un certo numero di posti lavoro, non hanno mantenuto né intendono mantenere gli impegni assunti. E' il caso di citare la Fiat, la Stefania di Termoli e la SAM di

## Sospensioni alla ISL: chiesto l'intervento del ministero

**POTENZA** — Alla Siderurgica Lucana di Potenza sono tornati ieri al lavoro solo la metà degli operai; gli altri 250 torneranno in fabbrica lunedì. Il provvedimento di cassa integrazione, scattato a Capodanno, dovrebbe poi ancora essere applicato dalla direzione aziendale tra dieci giorni. In un'assemblea nella fabbrica è stato il consiglio di fabbrica e la FIM provinciale, proponendo la rotazione della cassa integrazione, hanno richiesto l'intervento urgente del ministro del lavoro per sbloccare la trattativa con la Sidercomit azienda a PPSS, che da tempo ha sospeso la fornitura di materia prima

## Assessore provinciale della DC a Catanzaro

### Fece assumere il fratello spacciandolo per invalido

L'esponente democristiano, Salvatore Dattolo, medico a Crotona, è stato sospeso dall'incarico — Accuse di falso ideologico, interesse privato e truffa aggravata

Per gli assurdi meccanismi della CEE

## Ancora centinaia di tonnellate di agrumi al macero in Sicilia

Rinnovato il contratto degli agrumai a Bagheria

**Dalla nostra redazione**  
**PALERMO** — Dopo tre mesi di lotta i lavoratori agrumai di Bagheria, grosso centro in provincia di Palermo, hanno conquistato il rinnovo del contratto di lavoro presso le aziende di lavorazione e commercializzazione. I proprietari dei magazzini di raccolta degli agrumi ieri hanno infatti sottoscritto l'ipotesi di accordo, sull'onda di una massiccia manifestazione che dalle prime ore del mattino aveva fatto confluire a Bagheria centinaia di braccianti e di lavoratori delle aziende della zona. Si tratta di oltre 700 operai che hanno bloccato, nei pressi del centro di raccolta dell'AIMA — l'azienda di stato per gli interventi sul mercato agricolo — tutti gli automezzi che si accingevano a scaricare il prodotto destinato al macero. La protesta ha convinto gli operatori del settore ad abbandonare l'atteggiamento intransigente mantenuto negli ultimi tre mesi: in un incontro con le organizzazioni sindacali dei braccianti l'accordo è stato sottoscritto e prevede, tra l'altro, miglioramenti salariali e normativi. Al centro AIM A di Bagheria in questa settimana è in corso l'operazione di ritiro di centinaia di tonnellate di agrumi che, secondo gli assurdi meccanismi comunitari, e con la giustificazione che bisogna mantenere il livello dei prezzi sul mercato, vengono poi distrutti sotto i cingoli delle ruspe. I sindacati hanno denunciato che la distruzione di questi agrumi è ingiustificata, in quanto non esiste tuttora una vera e propria crisi del settore. Alcuni grossi commercianti, tra l'altro, utilizzando strumentalmente (e non si sa quanto legittimamente) la presunta crisi inviando ai centri di raccolta la merce di scarto, ottengono così un duplice obiettivo: la corruzione delle integrazioni da parte dell'AIMA, col pretesto della crisi, e cospicui ricavi dagli agrumi migliori, che vengono egualmente immessi sul mercato. Insomma, una truffa.

## Assemblea sul settore tabacchicolo martedì a Lecce

**LECCE** — Martedì 24 gennaio, alle ore 17, presso la Federazione leucese del PCI, si terrà una assemblea di tutti i compagni impegnati nel settore tabacchicolo. La riunione, indetta dalla sezione provinciale, avrà lo scopo di fare il punto sulla situazione e sulle prospettive che si aprono nel Salento per la produzione del tabacco. L'iniziativa assume particolare importanza soprattutto in vista del convegno nazionale indetto per il 25 gennaio a Lecce dall'ATI (Associazione tabacchicoltori italiani). La convocazione del tabacco, con i suoi oltre trentamila addetti, costituisce l'attività economica prevalente nella provincia di Lecce: lo scorso anno si ebbe una sovrapproduzione, con la conseguente difficoltà di immissione del prodotto sul mercato.

## Si è dimesso il vicesindaco di Pescara

Improvvisi dimissioni ieri mattina del vicesindaco di Pescara Edo Di Biasi del PSI, il gesto dell'esponente socialista è da mettersi in relazione con i contrasti che sarebbero sorti soprattutto con il sindaco.

## Assemblea con Biradi a Cagliari

**CAGLIARI** — Domani, sabato, alle 16.30, nel salone Renzo Laconi della federazione di Cagliari, si svolgerà l'assemblea dei segretari di sezione del PCI della provincia, presieduta dal compagno Maria Biradi, della segreteria nazionale del Partito. Saranno dibattuti i temi dell'attuale situazione politica e la proposta che il PCI avanza per la costituzione di un nuovo governo. Particolare attenzione verrà dedicata ai problemi del partito e alla campagna di tesseramento 1978.

Dalla nostra redazione

**CATANZARO** — L'assessore provinciale allo sviluppo economico, il democristiano Salvatore Dattolo, 48 anni, medico a Crotona, dietro richiesta della magistratura, è stato sospeso dalle sue funzioni di componente della amministrazione provinciale di Catanzaro. Con analogo provvedimento Dattolo era stato in questi giorni già sospeso da tutte le cariche per gli incarichi che deteneva quale rappresentante della Democrazia Cristiana in seno ad enti di emanazione provinciale e locale. E si tratta di un lunghissimo elenco. Infatti Dattolo era: presidente e componente della sottocommissione sanitaria per gli invalidi civili di Crotona; presidente del consorzio antiturco colore della provincia di Catanzaro; presidente del consiglio di amministrazione dell'aeroporto Sant'Anna di Isole Capo Rizzuto e, infine, presidente del patronato socialista. Quest'ultimo incarico ha indotto la procura della Repubblica di Catanzaro a richiedere una misura che, proprio per la gravità della situazione, spiega la gravità degli atti che il Dattolo avrebbe commesso nell'espletamento delle funzioni amministrative a lui affidate. Le imputazioni mosse dal giudice dr. Emilio Ledonne che al termine della sua istruttoria ha proposto il provvedimento del pubblico ministero, dr. Massimo Vecchio, sono quelle di falsità ideologica, interessi privati in atti di ufficio, truffa aggravata. Ma veniamo alla vicenda.

Essa trae origine dal punto di vista giudiziario, dal fatto che Dattolo, come abbiamo visto con la qualifica di inserviente, il fratello Michele, nel dispensario antiturco-crotonese di Crotona, che l'esperto democristiano aveva presieduto. Il giudice, inoltre, avrebbe accertato che per facilitare tale assunzione, il dr. Dattolo avrebbe certificato medico in base al quale il fratello ottenne il riconoscimento della invalidità civile.

«Dattolo a tutto ciò è un altro fatto: Dattolo, nella qualità di presidente del dispensario, propose al consiglio di amministrazione di trattare la questione dell'assunzione del fratello, nonostante la pratica non fosse stata inserita nell'ordine di prescrizione del pubblico ministero. Michele Dattolo, infine, secondo quanto scrive il giudice «è stato dolosamente presentato (dal fratello presidente) come unico concorrente al posto di inserviente». In altre parole, siamo di fronte ad un tipico caso di «falsità ideologica» e «falsità ideologica», come unico concorrente al posto di inserviente di un certo sistema di potere e di una certa classe politica democristiana, che su queste cose e su altri fatti, diretti per anni e anni la cosa pubblica, considerandola al pari di un fatto personale e clientelare. Il dr. Dattolo, infatti, non è un esponente qualsiasi della Democrazia Cristiana, ma un pilastro importante della nobiltà democristiana locale. E' insomma, un pezzo grosso, nella sua zona, il Crotonese, e tuttora è confermato dalle cariche che ricopre, non soltanto come assessore, accumulando tutte a livello di presidenza: lo riconferma, ove ancora ve ne fosse bisogno, il fatto che nelle ultime elezioni politiche è stato anche candidato per la Democrazia Cristiana alla Camera.

Un personaggio del sottobosco politico e del sottobosco; in altre parole uno di quegli uomini la cui forza elettorale politica è «bitamente» considerata «in un momento in cui il vero sistema di potere affronta la questione della spartizione dei posti. Ma come questi personaggi usano il loro potere? La risposta è in questa vicenda, sulla quale ora la magistratura si avvia a fare piena luce. Un altro esempio che si apre e contribuisce a dare fiducia alla gente in un momento di crisi acutissima, specialmente qui a Catanzaro e nella regione?»

Nuccio Marullo

**COMUNE DI CANDELA**  
PROVINCIA DI FOGGIA  
OGGETTO: Legge 2-5-1976, n. 183 - Art. 6 - Prog. 13561/APD - Lavori di costruzione Scuola Matera - importo del contratto n. 152.600.320 - Importo lavori a base d'asta L. 122.300.000 - Opere finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno.  
**PREAVVISO DI GARA**  
Si invita a conoscenza che il Comune di Candela, quale Ente Concessionario della Cassa per il Mezzogiorno, deve appaltare i lavori di costruzione della scuola matera per l'importo a base d'asta L. 122.300.000.  
La gara si esplica con la procedura di cui agli artt. 73, lettera c), e 76 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827.  
Le Ditte interessate alla gara dovranno pervenire la richiesta di invito alla gara stessa nel termine perentorio di giorni 10 (dieci) decorrente dal 23 gennaio 1978.  
Le richieste dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Candela.  
Dalla Residenza Municipale, 11 gennaio 1977

**staturat**  
IL MESTIERE DI VIAGGIARE



Dalla prossima settimana

# Regione Calabria: si torna al tavolo delle trattative

Solo la DC ha opposto ritardi al proseguimento del dibattito - Comitato regionale del PCI

**Dalla nostra redazione**  
CATANZARO — Le trattative per la soluzione della crisi, quasi sicuramente, riprenderanno nei primi giorni della prossima settimana. Sul tavolo delle trattative attorno al quale siederanno le delegazioni del PCI, del PSDI, della DC, del PSDI e del PRI, vi saranno ancora i problemi istituzionali e, cioè, quelli riguardanti i poteri da assegnare ai dipartimenti, e la creazione di altri strumenti da affiancare all'esecutivo.

Ad impedire che su queste questioni la trattativa potesse superare la fase di stallo è stata la DC che, nonostante abbia riconosciuto l'eccezionalità della situazione calabrese, va cedendo sempre di più alla tentazione di perdere tempo e rimangiarsi, se possibile, anche quanto in precedenza aveva affermato, evitando di dare risposte.

Sulle trattative, insomma, come ha anche scritto in questi giorni il segretario regionale del PCI compagno Franco Ambrogio in una lettera inviata a tutti i segretari dei partiti democratici, pesa la battuta d'arresto imposta dalla segreteria nazionale della Democrazia Cristiana alle trattative locali, ma anche un atteggiamento della Democrazia Cristiana regionale, le cui indecisioni e resistenze riguardano non solo i problemi istituzionali, e cioè le funzioni da assegnare,

ma anche i nodi politici, il più importante dei quali è il superamento della cosiddetta « doppia maggioranza ».

Intanto, con la partecipazione del compagno Mario Birardi della segreteria nazionale del partito, si è svolta l'altro ieri una riunione del comitato regionale del PCI aperta da una relazione del compagno Ambrogio. Al centro dell'ampio dibattito, accanto alla situazione politica nazionale e riflessioni sulla crisi regionale. In un comunicato approvato al termine dei lavori, da parte del PCI viene ancora una volta sottolineata la necessità di stringere i tempi di soluzione della crisi.

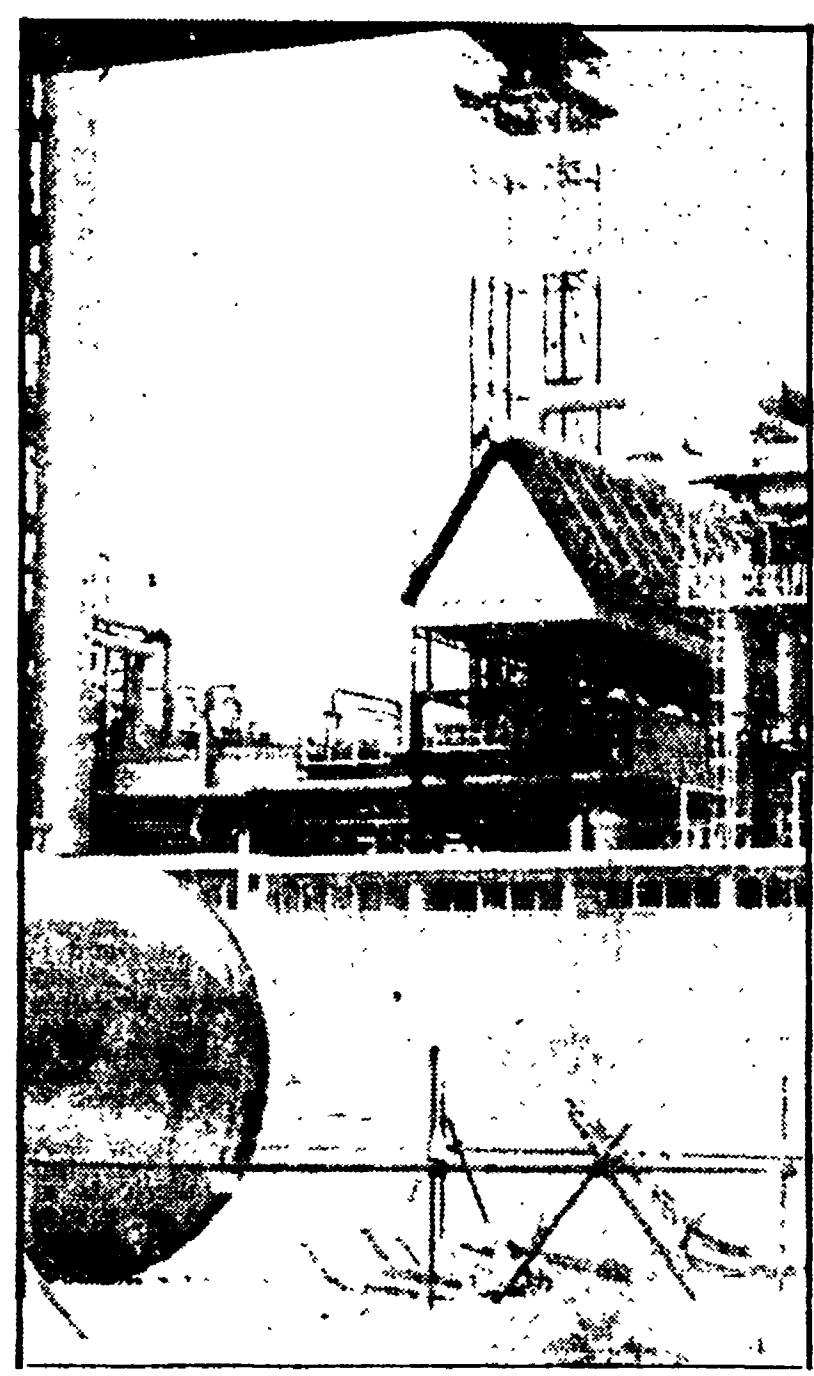
« Questo sbocco — continua il documento — deve essere tale da assicurare sia soluzioni positive alle questioni fondamentali quali quelle riguardanti la politica per l'occupazione, lo sviluppo produttivo, la destinazione della spesa pubblica, la ristrutturazione della giunta e la creazione di efficienti strumenti di programmazione. L'intervento pubblico nell'economia, sia il superamento della doppia maggioranza, associando i comunisti al governo della regione ». Il documento del PCI calabrese conclude chiedendo tutti i suoi militanti e le sue organizzazioni di una intensa mobilitazione, per una forte e larga iniziativa politica.

N. M.

Positivo incontro mercoledì a Manfredonia

# Anic pronta a discutere le richieste sindacali

Ritiro del provvedimento di sospensione di 2 operai ed eliminazione delle ore improduttive - Gli altri punti in discussione - Il 31 nuova riunione



Un reparto dell'ANIC di Manfredonia

**Nostro servizio**

MANFREDONIA — L'ANIC qualcosa di nuovo si comincia a vedere. L'incontro di mercoledì tra ASAP-ANIC, il consiglio di fabbrica e la FULC provinciale è servito a chiarire molti problemi. Prima di tutto si è riscontrata la disponibilità del petroli chimico ad affrontare, nel concreto, le proposte che da molto tempo hanno avanzato i sindacati. L'ANIC infatti si è dichiarata pronta a discutere il ritiro del provvedimento di sospensione dei due lavoratori, all'eliminazione delle ore improduttive dichiarate unilateralmente per i reparti urea ed amminocarbammati, nonché ad accettare tutte le questioni relative all'organizzazione del lavoro a livello di singoli reparti.

Un altro punto importante sul quale si è registrata l'assenso dei rappresentanti del petroli chimico ha riguardato l'assorbimento dei lavoratori in appalto fissi, un vero spreco da eliminare al più presto. Infine, l'ASAP-ANIC si è detta pronta ad entrare nel merito dei problemi della organizzazione dei reparti dove si verificò lo scoppio il 26 settembre del '76.

La trattativa non si è limitata solo ad aspetti tecnici, ma ha preso anche in esame i temi dell'occupazione e degli investimenti. L'ASAP si è impegnata a fornire nella prossima riunione (fissata per il 31 gennaio ed il primo febbraio prossimi) sempre a Manfredonia) notizie e dati di dettaglio sulle assunzioni effettuate, alle assunzioni ad eventuali linee di sviluppo.

C'è stata comunque una differenziazione per quel che riguarda le assunzioni. La ASAP-ANIC ha lasciato capire che intende strumentalizzare la posizione della FULC e del sindacato nel petroli chimico affrontando implicitamente che l'assunzione del nuovo personale è legata al comportamento sindacale dell'azienda. Questa posizione è stata naturalmente rifiutata dai sindacati in quanto si vuole di fatto limitare gli investimenti effettuati, alle assunzioni ad eventuali linee di sviluppo.

Il giudizio che i sindacati danno della riunione è abbastanza positivo anche se si tratta di vedere fino in fondo quali saranno effettivamente gli atteggiamenti del petroli chimico.

Da registrare ad ogni modo questa buona volontà che lascia sperare in una soluzione dei numerosi problemi tuttora aperti. I sindacati hanno il dovere di capire molto chiaramente che non accetteranno posizioni subalterne e desiderano che la trattativa vada avanti e si risolva anche in tempi brevi.

Nella prossima settimana si avrà una riunione fra la FULC e i consigli di fabbrica. In particolare Manfredonia per valutare le richieste formulate dall'ASAP-ANIC e decidere le ulteriori iniziative. L'incontro di mercoledì scorso ha avuto un buon esito, ma non è da sottovalutare la notevole tensione che vi era all'interno dello stabilimento petrolchimico.

**Rolberto Consiglio**

SICILIA

# 7000 addetti ai cervelli elettronici, ma in pochi sanno usarli

Costo delle macchine per l'informatica (cioè i cervelli elettronici) incide annualmente per 70 miliardi d'affitto, per un numero di addetti che raggiunge la cifra di 7000.

PALERMO — In Sicilia il costo delle macchine per l'informatica (cioè i cervelli elettronici) incide annualmente per 70 miliardi d'affitto, per un numero di addetti che raggiunge la cifra di 7000. Il costo complessivo delle macchine si aggira sui 200 miliardi. La situazione che scaturisce da questi dati, in un campo che è diventato fondamentale nella vita degli enti locali e dell'amministrazione pubblica, genera, è stata constatata in una riunione di un gruppo di lavoro del comitato regionale siciliano comunista. Si è constatato che a una richiesta sempre più crescente di strumenti di elaborazione da parte dei comuni e della regione si è risposto nell'isola con un indirizzo specie da parte delle case costruttrici di elaboratori che ha provocato una proliferazione degli impianti ma che non ha favorito l'allargarsi delle conoscenze per un loro totale utilizzo.

Ne consegue che in Sicilia, nonostante uno sforzo notevole anche di carattere finanziario, non si possono registrare risultati soddisfacenti che permettano, attraverso appunto il settore dell'informatica, l'acquisizione di tutta una serie di conoscenze e di dati da utilizzare nei vari rami della amministrazione e per la ricerca. Il gruppo di lavoro del PCI ha proposto quindi la costituzione di una apposita commissione di esperti dell'assemblea regionale siciliana e della formazione di gruppi di lavoro della regione collegati alle università con l'obiettivo di arrivare così ad una « rete informatica regionale » nel quadro della riforma amministrativa.

PALERMO

# 50 giovani delle «liste» verranno assunti al Policlinico

Prima importante conquista del giovane disoccupato palermitano: 50 tra gli iscritti alle liste speciali previste dalla legge «285» di preavvicinamento al lavoro saranno immediatamente assunti per essere impiegati nei servizi parasanitari del Policlinico universitario.

PALERMO — Prima importante conquista del giovane disoccupato palermitano: 50 tra gli iscritti alle liste speciali previste dalla legge «285» di preavvicinamento al lavoro saranno immediatamente assunti per essere impiegati nei servizi parasanitari del Policlinico universitario. La decisione è stata presa nell'ultima riunione del consiglio d'amministrazione dell'università su proposta dei rappresentanti degli studenti democratici e dei sindacati. La richiesta di personale era pervenuta al direttore, Giuseppe La Grutta da parte del direttore sanitario del Policlinico dove c'è esigenza immediata di coprire alcuni servizi essenziali. Nel consiglio di amministrazione dell'università si intendeva rispondere alla richiesta con la chiamata al lavoro secondo le norme ordinarie del collocamento. Poi, invece, è prevalsa la proposta degli studenti e dei sindacati per l'assunzione dei giovani delle «liste speciali». La delibera approvata all'unanimità dal consiglio di amministrazione dovrà adesso passare alla fase operativa con la trasmissione della richiesta all'ufficio di collocamento.

In tutta la Sicilia risultano occupati a tutt'oggi solo 38 giovani per effetto della legge sul preavvicinamento. E ciò anche a causa del ritardo col quale la Regione ha trasmesso — è avvenuto solo l'altro ieri — il piano regionale per la formazione professionale e l'assunzione dei primi diecimila (su un totale di 120 mila giovani sulla base dello stanziamento del CIPSE di poco più di 40 miliardi).

Riforma amministrativa in Sicilia

# Una Regione autonoma, ma ad immagine e somiglianza dello Stato

Il decentramento è uno dei banchi di prova nelle trattative per la « maggioranza autonomista »

**Dalla nostra redazione**

PALERMO — Riforma amministrativa e decentramento: uno dei banchi di prova delle trattative per la « maggioranza autonomista »; ma anche un appuntamento importante per la più complessiva riforma democratica dello Stato. La delegazione siciliana che parteciperà al convegno su questo argomento indetto dalla direzione del partito a Roma per lunedì prossimo ha sintetizzato in una specifica « comunicazione » i motivi del più generale decentramento che riveste il processo di riforma amministrativa avviato in Sicilia.

Ne discutiamo il compagno Vito Lo Monaco responsabile regionale degli enti locali. « Innanzitutto — osserva — la necessità di una riforma dell'attuale apparato amministrativo della Regione e di un riordino degli enti locali si impone considerando la vicenda di questi trent'anni di autonomia speciale: lo statuto avrebbe dovuto risolvere gli interessi del popolo siciliano lungamente mortificati e fatta dell'Unione lo strumento di autonomia; ma la riforma dell'attuale autonomia del 1947 ne impedì la realizzazione. Da qui una regione costruita a somiglianza dello Stato, accessori come ministri, uffici periferici regionali « doppiati » di quelli statali.

Le proposte comuniste di rinnovare il « patto autonomistico » per rilanciare l'autonomia, le intese programmatiche, sono approdate dunque, non a caso ad un progetto di riforma della regione che rompa l'accretamento, elimini gli sprechi e la corruzione, renda la Regione e gli enti locali capaci di far

fronte alla crisi economica. Nella comunicazione elaborata dal comitato regionale si sottolinea l'urgenza di modificare il tradizionale rapporto Stato-regione sul piano istituzionale e finanziario. Lo stitico dell'ancora troppo parziale trasferimento dei poteri dallo Stato alla Regione ha finito infatti, ad esempio, per incoraggiare quest'ultima a violare il principio statutario del decentramento regionalista.

La legge «383» (che non opera, però, nelle regioni a statuto speciale) e la ancora incompleta emanazione delle norme di attuazione dello statuto accentuano, inoltre la necessità di avviare il decentramento. Un obiettivo questo ricorda Lo Monaco — che costituisce un asse importante dell'iniziativa dei comunisti siciliani. Il « documento di principi » sulla riforma, approvato dalla commissione dei 15 esperti, rappresenta — attraverso opportuni emendamenti — « una base di discussione per la formazione di una legge di attuazione ». Il progetto di riforma dovrà essere un « processo graduale » da avviare subito, ma sostenuto con una forte mobilitazione unitaria.

Completa la comunicazione un esame delle prospettive che si avvisano. In Sicilia verso il decentramento ed in direzione della trasformazione dell'ente locale di base (« il nuovo organo essenziale della vita democratica. Il « libero consorzio » previsto dallo statuto autonomistico non è solo un « ente » che rompa l'accretamento, elimini gli sprechi e la corruzione, renda la Regione e gli enti locali capaci di far

Si moltiplicano le voci di smobilitazione della fabbrica di Teramo

# Dopo tante promesse ora sembra che la Villeroy dovrà chiudere

783 dipendenti sono da novembre in cassa integrazione: un terzo in fabbrica e due terzi, fuori, a turno - Una lunga storia di promesse mai mantenute - Oggi assemblea - Le altre iniziative in programma

**Nostro servizio**

TERAMO — Stamane, i lavoratori della Villeroy e Boch si riuniscono in assemblea nell'azienda, mentre già da ieri è iniziata una trattativa fra il sindacato e la direzione aziendale sul futuro della fabbrica. Tutti i 783 dipendenti della Villeroy sono in cassa integrazione da novembre: un terzo in fabbrica e due terzi fuori, a turno. La cassa integrazione così consegnata durerà fino al 9 febbraio, mentre finora l'azienda non ha dato nessuna assicurazione per il futuro e voci ufficiose danno per certo il generale smantellamento della produzione.

La Villeroy e Boch, che fabbrica mattonelle per pavimenti e rivestimenti, sorge in una area alla periferia di Teramo concessa dal Comune ed è nata negli anni 70 col finanziamento pubblico. Allora si chiamava Spica e ne era proprietario un certo Randa, padrone anche della SPEA, fabbrica di sanitari pure in ceramica con mano d'opera prevalentemente femminile (o prattutto alla Spica) e con la pratica del sottosalario e del mancato rispetto del contratto di lavoro Randa costruì una fortuna. Nel '68 vendette tutte e due le fabbriche (con un totale di circa 1.300 dipendenti) ad un gruppo franco-tedesco, Villeroy e Boch, appunto, maggioranza azionaria tedesca, che ha anche una fabbrica di piastrelle in provincia di Torino.

Ciò di cui soffrono la Spica e la SPEA non è la mancanza di mercato, quanto piuttosto l'obsolescenza degli impianti: il gruppo Villeroy e Boch, dopo aver acquistato la Spica, rilevava anche la SPEA, ma senza investire per quell'ammmodernamento ed ampliamento delle aziende sempre richiesti dai sindacati.

Col passare degli anni, peg-

giarono le condizioni ambientali della fabbrica, i cui impianti sono sottoposti ad nuovi padroni tedeschi ad un ulteriore sfruttamento: nel '76, alla Villeroy di Franco Ambrogio, il direttore tedesco, i sindacati registrarono e mettono in discussione con la direzione i problemi della condizione delle lavoratrici, dei ritmi bestiali, delle insostenibili condizioni ambientali. Soprattutto le donne addette alle linee di scelta — poste in modo alle file dei forni — sono soggette a continui svenimenti, mentre non si contano, lavoratori affetti da silicosi e saturnismo.

Nel dicembre '76, in un contratto aziendale firmato dai sindacati, la direzione si impegnò ad investire circa quattro miliardi per ammodernare gli impianti alla Villeroy, altri due miliardi per la SPEA. L'azienda si dice disposta a ristrutturare e a garantire i livelli occupazionali: lo conferma anche Manfred Wagner, il direttore tedesco che viene a sostituire nel luglio '77 l'italiano (e teramano) dr. Chiapparelli.

La « calata » di Wagner suscita perplessità e preoccupazione, viene definito un « liquidatore », si dice che abbia « ristrutturato » due analoghi stabilimenti in Francia e in Svizzera, facendoli chiudere. Ma Wagner smentisce: « Tutti gli impegni assunti — dice poco dopo il suo arrivo a Teramo — e tutti gli accordi firmati e sottoscritti saranno rispettati ».

Ecco, invece, a novembre, la cassa integrazione; ecco la arrivo, a « studiare » i problemi produttivi, di un gruppo di consulenti noti per essersi occupati della « ristrutturazione » dell'UNIDAL e di altre fabbriche in crisi.

Mentre i sindacati chiedono insistentemente quali siano i progetti dell'azienda, le forze politiche democratiche emettono un comunicato di sostegno, i lavoratori scoprono, la direzione tace.

Ora, dopo l'assemblea di oggi e il ciclo della trattativa iniziata ieri e che dovrebbe concludersi stasera, sono previste altre iniziative: lunedì, a Palazzo Santà di Teramo, l'assemblea degli altri consigli di fabbrica del Comune, venerdì prossimo la riunione congiunta del consiglio comunale e provinciale nell'azienda.

L'ampia mobilitazione testimonia dell'importanza di questa fabbrica per l'intera provincia: si tratta dello stabilimento con il maggior numero di dipendenti, mentre fra Villeroy e SPEA si assommano circa sei miliardi annui di salari.

**Nadia Tarantini**

# Riunito il Comitato per il 30° dell'autonomia regionale sarda

CAGLIARI — Nell'aula del Consiglio regionale si è tenuta la riunione del comitato per il trentesimo dell'autonomia. Nel corso della riunione, presieduta dal compagno Andrea Raggio, sono state discusse le iniziative proposte in occasione del duplice anniversario della emanazione dello Statuto Speciale e della elezione del primo Consiglio regionale sardo.

Illustrando i criteri e lo spirito della mozione votata a suo tempo dall'Assemblea regionale, il compagno Raggio ha affermato che le prossime celebrazioni sono rivolte alle forze politiche, al mondo del lavoro e alle amministrazioni comunali, provinciali e comprensoriali, alle università e a tutte le forze della cultura, perché diano vita a una vasta campagna di dibattiti e di iniziative per il rilancio della specialità della nostra autonomia regionale. In particolare è stato proposto da Raggio che nella settimana dal 26 febbraio al 5 marzo il tema sia oggetto di dibattito. Perché il rilancio dell'autonomia? « La grande conquista legata allo statuto approvato nel '48 — ha affermato il compagno Raggio — è stata mortificata nel corso di questi trent'anni dal centralismo statale e dal neocentralismo regionale. Oggi il modo concreto di essere della autonomia non è adeguato alle esigenze di mobilitare tutte le energie democratiche e tutte le possibilità materiali per rispondere alla gravità della crisi ».

**Rolberto Consiglio**

# SI APRONO oggi i lavori della conferenza regionale sarda sulla occupazione giovanile

Puo' essere una valida occasione per dare credibilità e senso politico al rapporto giovani e autonomia, in un momento in cui è assoluta necessità di creare una forte tensione unitaria in Sardegna, capace di affrontare la sempre più ardua crisi economica e occupativa. Ci sembra perciò, che nella conferenza, non ci si possa limitare ad un semplice confronto tra i progetti di legge 285, ma che si apra un dibattito sui progetti per servizi socialmente utili predisposti dalla giunta regionale. Riteniamo invece che si debba cogliere l'occasione per accelerare l'attuazione del programma di sviluppo regionale, per offrire ai giovani segni tangibili, in tempi non certo brevissimi, ma nemmeno troppo lunghi, di operosità delle leggi approvate in questi anni dal Consiglio regionale — non operanti. E da questa consapevolezza e dalla volontà di superare tutti gli ostacoli che finora sono stati frapposti ad una sollecita attuazione delle leggi esistenti, che occorre partire. La giunta regionale è in grado di assumere impegni concreti operativi per quanto riguarda l'accelerazione delle procedure per la delimitazione delle zone di sviluppo agro-pastorale e la redazione dei piani di valorizzazione. E' in grado di favorire la spendita dei fondi per l'edilizia pubblica e residenziale. E' disponibile nei fatti e nei comportamenti concreti e collegati, e non solo nelle iniziative di singoli componenti, a intensificare le battaglie per la creazione di una base mitologica nell'isola, come indicato sia nella 268 che nel

**Benedetto Barranu**

# Da oggi la conferenza sull'occupazione giovanile in Sardegna

# Si confrontano i vari progetti verranno fuori anche le scelte?

La giunta regionale ha elaborato finalmente un suo piano - Molte le carenze e le contraddizioni - Le proposte che avanzano le leghe dei disoccupati

**Nostro servizio**

MACOMER — Che piani occupativi esistono per le decine di migliaia di giovani disoccupati sardi? Cosa è mutato negli ultimi mesi? Quando saranno attuati i primi interventi per favorire la occupazione giovanile? Dopo rinvii, slittamenti, ritardi più o meno giustificati, comincia oggi a Macomer la prima conferenza regionale sull'occupazione giovanile. Per due giorni saranno messe a confronto le diverse proposte degli amministratori regionali, delle forze politiche e sindacali, degli enti locali, delle organizzazioni dei giovani disoccupati.

La giunta regionale, dopo aver studiato e meditato a lungo, ha « partorito » il suo progetto di intervento. E' realmente adeguato a soddisfare la richiesta e il bisogno di lavoro dei giovani sardi? Su questo è chiamata l'attenta valutazione di analisi delle leghe, delle cooperative di giovani, dei movimenti giovanili.

**Nostro servizio**

In verità, ad un primo sguardo emergono non poche carenze e contraddizioni. Nel progetto della giunta si ignorano gravemente settori vitali per un rilancio produttivo, come l'artigianato e l'industria mineraria. Anche nell'agricoltura — pur mostrando « interesse » per le richieste avanzate nel documento conclusivo del convegno di Santulussurgiu — l'esecutivo regionale non sembra comprendere a fondo l'esigenza di un cambiamento reale nelle campagne.

L'esperienza ha dimostrato fino ad oggi quanto sia difficile e complesso il rapporto dei giovani con la terra. Non basta armarsi di buona volontà e di strumenti di lavoro rudimentali per coltivare i fondi che il dissesto delle proprietà e di molte amministrazioni ha trasformato in luoghi di sterpi e di erbe selvatiche. I giovani disoccupati lo hanno ribadito. Se non c'è sostegno adeguato, se mancano gli strumenti tecnici per lavo-

**Nostro servizio**

rare, e soprattutto se non c'è nessuna promozione politica per il lavoro agricolo, si rischia di far fallire tutto. Gli esempi si sperano. C'è Castiadas ma ci sono anche i terreni incolti della Rumianca e decine di cooperative di giovani, sorte e morte nello spazio di poche settimane. La giunta regionale, se non tutte, le cooperative agricole lavorano in passivo. Che garanzia è loro offerta? Ecco a questi temi e problemi non si potranno costatare a dare risposte elusive o parziali.

A Santulussurgiu a formulare proposte sono stati solamente i giovani, dando peraltro grande prova di maturità e di serietà. Dal « potere » regionale non una parola. E' stata preferita ancora una volta l'analisi passiva, una elencazione di dati tanto interessanti quanto inutili se non ci si interviene sopra con programmi organici e precisi. A Macomer sarà diversamente. La giunta ha un suo progetto, anche limitato e insufficiente se si vuole, ma che può co-

**Nostro servizio**

stituire una ragionevole base di discussione. Un loro progetto lo hanno anche le diverse leghe dei disoccupati operanti in Sardegna. Qualcosa che non parta dai meandri della burocrazia regionale, ma che nasca semplicemente dalla esperienza dei quartieri delle città e dei centri di provincia. Il comitato della conferenza di Macomer sarà anche quello di operare un confronto, ed effettuare delle scelte. In modo corretto, però. E' urgente. Ne va di mezzo la credibilità e la fiducia nelle istituzioni regionali che i risultati e l'insufficienza degli ultimi tempi hanno scosso fra i giovani. Questo sostegno ai giovani delle leghe dei disoccupati, e questo diranno nel dibattito in assemblea plenaria e nelle commissioni portante, naturalmente, proposte concrete, un progetto reale di cambiamento, la « voglia di fare » e di costruire.

**Paolo Branca**

REGIONE ABRUZZO

# La DC insiste nella chiusura « ideologica » ad un nuovo quadro politico

**Nostro servizio**

L'AQUILA — Come era prevedibile, e come era già avvertito, il dibattito di ieri in Consiglio regionale sulla relazione della commissione di vigilanza ha assunto un momento di un ampio confronto politico sia sui temi specifici affrontati nel documento illustrato da assessori come il compagno Massarotti, sia sull'attuale quadro politico-programmatico alla Regione Abruzzo e sulle prospettive dei rapporti tra le forze regionaliste.

E' stato il compagno D'Alonzo che, intervenendo a nome del gruppo comunista, ha messo in discussione i dati degli altri gruppi, e innanzitutto quello della DC, non solo a valutare il complesso quadro politico-programmatico della Regione Abruzzo, ma anche a fornire una risposta ad un quesito preciso: e cioè se la DC ritiene di poter accettare, mentre le difficoltà richiedono un avanzamento del quadro politico — affrontare compiutamente il lavoro per l'attuazione del programma e per la soluzione dei problemi gravi che assillano l'Abruzzo, mantenendo una precondizione di confronto di una grande forza democratica come quella comunista.

La risposta del rappresentante del cristiano Falconio, è stata deludente. Egli ha parlato lungamente di « riflessioni e interrogativi », di « apprezzamento del contributo del PCI nella definizione del programma », di « stimolo per attuarlo » e di « disponibilità » per un « nuovo impegno dell'Intesa », ma poi, scomodando l'ideologia e lo statuto, ha affermato: « E' un dato di fatto che il programma programmatico e l'attuale composizione della giunta costituiscono il punto massimo raggiunto al quale la DC non può andare ». Eppure il compagno D'Alonzo, riprendendo largamente talune valutazioni della commissione di vigilanza, aveva articolato il suo intervento rilevando giustamente come la positività dell'impegno delle forze regionaliste risista e nella ricchezza dell'accordo politico che si fa fare a fronte della dialettica derivante da prese di posizioni meramente ideologiche ».

Insistere, come ha fatto Falconio, in una posizione arretrata rispetto alle urgenti esigenze della società regionale, è un atteggiamento che significa sostanzialmente dare una risposta non adeguata alla gravità dei problemi sia nella loro dimensione regionale, sia nella loro dimensione nazionale. Nel dibattito ampio ed appassionato di ieri tutte le forze regionaliste, sia pure con sfumature e toni diversi, hanno sottolineato l'importanza del processo unitario che nell'accordo politico-programmatico è disponibile al punto di coagulo di indubbio valore.

**Romolo Liberale**

# Ferite in una rissa tre persone a Teramo

TERAMO — Tre persone sono state ferite a coltellate durante una furiosa rissa scoppiata in un piccolo centro della provincia di Teramo. I carabinieri di Biante hanno arrestato il 35enne Antonio Rossi, operaio, al quale una sassa ha spazzato due denti, dopo che in piazza, alle 2 del mattino, una discussione piuttosto animata è degenerata. Sembra che il Rossi, infuriato per gli scherzi di cui era bersaglio, abbia tirato il coltello menzando fendenti all'improvviso.

**Nadia Tarantini**